IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* **50** / *L.* **12**[illegible] [illegible] ssa pagata — *Giornale di* **Trieste** *del Lunedì* — *Lunedì* **23** *dicembre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - [illegible] 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi [illegible] one e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

CAMERA: SI' ALLA FINANZIARIA

L'Italia aumenta di mezzo punto il tasso di sconto

ROMA — Il provvedimento era nell'aria. Ieri sera il ministro del Tesoro, d'intesa con il governatore della Banca d'Italia, ha deciso di innalzare di mezzo punto, dal 11,50 al 12 per cento, il tasso ufficiale di sconto. Da oggi il denaro costa di più. L'Italia con il 12 per cento si conferma come il Paese con il tasso più alto fra le sette nazioni più industrializzate, anche se in Europa è scavalcata da Svezia e Spagna.

L'iniziativa di politica monetaria si esercita nel momento in cui le Camere affrontano il percorso ad ostacoli della legge finanziaria. Ieri a Montecitorio si è votato ad oltranza per arrivare al traguardo in tarda serata. Ma al Senato le assenze dei deputati e la non partecipazione al voto del Pds hanno fatto mancare per due volte il numero legale per la fiducia all'articolo 2 (finanza pubblica). Appare difficile evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

A pagina 4

FORLANI IRONICO

Craxi a palazzo Chigi: si vedrà dopo le elezioni

ROMA — A metà gennaio Andreotti presenterà alle Camere un bilancio consuntivo del suo programma di governo. Sarà l'occasione per un dibattito sull'attività del governo, che è alle ultime battute. Cossiga intanto fa sapere che l'eventuale ricorso all'esercizio provvisorio non è un intralcio allo scioglimento delle Camere. Ma intanto si guarda al futuro. Craxi al posto di Andreotti a palazzo Chigi? Forlani dice che tutto sarà deciso in base al risultato delle elezioni: «La Dc non ha preclusioni per nessuno — ironizza — tanto meno per un democristiano». Craxi risponde sullo stesso tono: «Sono Babbo Natale? Nooo!», con riferimento a uno spot pubblicitario, per dire che non fa regali. Ma ai socialisti dice di tenere alto il morale: un sondaggio dà risultati soddisfacenti per il Psi. Al voto si dovrebbe andare in primavera, e precisamente in aprile, che «è un mese simpatico» per Forlani. Dopo le elezioni occorrerà ridiscutere di tutto e tutte le decisioni saranno prese in base alle «intese e ai programmi che scaturiranno dopo i risultati elettorali». Lungo coloquio telefonico tra Forlani e Cossiga, sulla situazione politica. Forse presto un incontro al Quirinale.

A pagina 4

AMMAINABANDIERA DALL'UFFICIO DI GORBACIOV

Solo al Cremlino

Ma il leader dimissionario resterà in politica

Dubbi sulla democraticità di Eltsin. Guiderà un partito di opposizione? Cossiga invia un messaggio di solidarietà

MOSCA — Sull'ufficio che ospita forse per ancora poche ore il presidente di un'Unione di Stati che non esiste più è stata ieri ammainata la bandiera sovietica. Mikhail Gorbaciov, l'uomo della perestroika e lo statista che ha cambiato le cose impossibili da cambiare, dovrebbe essere «licenziato» oggi. C'è attesa per quello che dirà alla televisione anche se qualche concetto l'ha già anticipato alla rete televisiva americana «Cbs». Gorbaciov non intende lasciare la politica, né il Paese. Di Eltsin ha detto che vorrebbe che fosse «più democratico». Non si esclude che Gorbaciov voglia fondare un partito d'opposizione.

L'Occidente, in particolare gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, si dimostra cauto sugli sviluppi della situazione politica nell'ex Urss dopo la fondazione della Comunità di Stati indipendenti. Bush ha chiamato il segretario di Stato Baker a consulto ma non ha voluto sbilanciarsi in commenti. Solo la portavoce Judy Smith ha affermato che la Casa Bianca si attende che le singole repubbliche possano continuare sulla strada delle riforme democratiche e dell'economia di mercato. Il Presidente Cossiga ha invece anticipato tutti inviando un messaggio di stima e di solidarietà a Gorbaciov «nel momento in cui si accinge a lasciare l'alto incarico».

A pagina 2

ATTACCO AL PALAZZO DEL GOVERNO

Rivolta nella Georgia contro il Presidente

MOSCA — Sono ripresi a Tblisi gli scontri tra le formazioni ribelli della guardia nazionale e le truppe fedeli al Presidente Zviad Gamsakhurdia. Violenti combattimenti si sono avuti davanti alla sede del governo, con morti e feriti.

Il conflitto in Georgia era esploso il 2 settembre scorso, quando le truppe del ministero dell'Interno avevano aperto il fuoco sui manifestanti che protestavano contro il governo, ferendone cinque. Per i due mesi successivi i gruppi dell'opposizione avevano dato vita quasi ogni giorno a dimostrazioni contro il Presidente. L'opposizione georgiana, una coalizione di forze democratiche, accusa Gamsakhurdia di voler instaurare la dittatura.

Nel pomeriggio la Tass ha riferito che sono state uccise sette persone, e che altre 50 sono state ferite. L'opposizione avrebbe attaccato con l'artiglieria il palazzo del governo distruggendo una parte dell'edificio. In serata sembrava fossero cominciati i negoziati tra l'opposizione e il Presidente Gamsakhurdia, cui era stato chiesto di dimettersi. Ma poi sono giunte notizie di un nuovo attacco al palazzo del governo, con il Presidente rifugiato nei sotterranei, mentre il bilancio delle vittime aumentava a 17.

A pagina 2

CARABINIERE UCCISO PER ERRORE DA AGENTI DI POLIZIA

Tragica morte «amica»

Il capo dello Stato sollecita un coordinamento tra le forze dell'ordine

La sparatoria nel Padovano. La vittima era friulana

PADOVA — Un carabiniere, Domenico Craighero, è morto (era di Ligosullo, in Friuli, aveva moglie e due figli). E a sparare sono stati alcuni poliziotti appostati per intercettare i malviventi sorvegliati da entrambi. «E' stata una tragica fatalità», dicono i colleghi del militare ucciso, ma il Presidente Cossiga sollecita una pronta iniziativa in favore del coordinamento delle forze di polizia.

Tutto succede sabato pomeriggio, in un casolare abbandonato tra Piazzola e Villafranca Padovana. I carabinieri sorvegliano da tempo una vecchia azienda agricola la cui stalla serve da autorimessa per automobili rubate. Craighero sabato ci va per verificare se le auto sono state spostate: una sventagliaia di mitraglietta e qualche colpo isolato. Craighero cade, crivellato di proiettili.

A fare fuoco sono tre agenti della Mobile di Treviso e quattro della Criminalpol, appostati per gli stessi motivi: secondo una soffiata i mezzi rubati stanno per essere impiegati in una rapina. Forse uno scatto di nervi di uomini a lungo in attesa, forse una reazione brusca del carabiniere di fronte a un «alt».

La polizia sapeva che la zona era controllata dall'Arma? L'Arma sapeva che operava anche la polizia? Cossiga, addolorato, si è augurato che finalmente si riformi il coordinamento delle forze dell'ordine. Anche l'ex presidente del Cocer Pappalardo invoca un vero coordinamento e aggiunge: «Addebitiamo questa uccisione ai responsabili politici e dell'amministrazione dell'ordine che hanno sempre ignorato le nostre richieste».

A pagina 5

L'AEREO ERA STATO FABBRICATO NEL '42

Cade Dc-3 tedesco: 27 morti

Noleggiato da appassionati - Schianto nella nebbia

HEIDELBERG — Un Dc-3 fabbricato nel 1942 si è schiantato su una collina vicino Heidelberg con a bordo 27 passeggeri e tre membri d'equipaggio. Nell'incidente 27 persone hanno perso la vita e altre tre sono rimaste ferite. E' stato proprio uno dei sopravvissuti a dare l'allarme da una casa situata vicino al luogo della sciagura.

L'aereo, di solito noleggiato da appassionati per quelli che vengono definiti «voli della nostalgia» era decollato da Francoforte. Verso mezzogiorno, dopo aver percorso 100 chilometri, è precipitato su una collina boscosa, in una zona su cui gravava una fitta nebbia.

Hans-Ulrich Ohl, portavoce del Dipartimento aviazione civile tedesco, ha riferito che prima dell'incidente non vi è stato alcun contatto radio con l'aereo e che i piloti stavano volando a vista, senza l'ausilio della strumentazione di bordo. Ohl non ha voluto azzardare nulla sulla parte che le condizioni atmosferiche potrebbero aver avuto nella sciagura, ma ha tenuto a sottolineare che la compagnia proprietaria del Dc-3 era stata fondata ed era gestita da ex piloti della Lufthansa e per questo genere di voli ricorreva soltanto a personale esperto ed altamente qualificato.

L'aereo veniva regolarmente sottoposto a controlli e di recente il motore era stato completamente rinnovato.

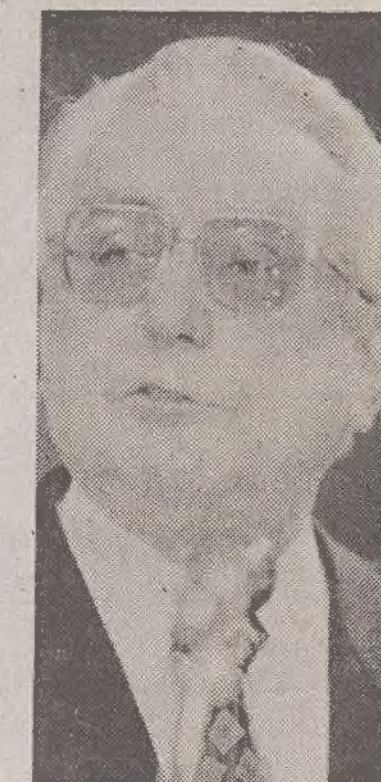
«LIBERIAMO LA CROAZIA»

Tudjman incita a combattere

BRUXELLES — Oggi scade il termine entro il quale le repubbliche jugoslave che lo desiderano possono chiedere di essere riconosciute dalla Cee. E' il primo passo per il riconoscimento formale previsto per il 15 gennaio. Per oggi è attesa una dichiarazione della presidenza olandese che dovrebbe limitarsi a prendere atto delle richieste ricevute e avviare il lavoro della commissione per valutare le garanzie offerte dalle repubbliche.

Intanto, mentre Osijek ha trascorso per la prima volta in due settimane una giornata senza bombardamenti, è stata rotta la tregua nella Slavonia occidentale: scontri d'artiglieria e sparatorie si sono registrate intorno a Pakrac, Novka e Nova Gradiska. La situazione è sempre più tesa in Bosnia Erzegovina, dove rischia di esplodere un violento scontro tra la popolazione serba e quella musulmana e croata.

E ieri sera il presidente croato Franjo Tudjman ha lanciato un appello ai suoi concittadini perché combattano «per liberare ogni centimetro del suolo croato». «Dobbiamo essere pronti a continuare la guerra di difesa — ha detto Tudjman in un discorso televisivo — fino alla cacciata completa» delle truppe federali e delle milizie irregolari serbe dal territorio della repubblica di Croazia.

A pagina 3

Franjo Tudjman

NELLO SPORT

La Triestina conquista un punto sul campo del Monza (0-0)

L'Udinese batte il Pescara (2-1) e si tiene in corsa per la «A»

La Stefanel torna finalmente alla vittoria con la Clear (79-73)

Balbo (Udinese): doppietta vicente.

NATALE: TEMPO DI VACANZE SULLA NEVE

Pericolo valanghe

Sedici travolti in Abruzzo (15 salvi) - Vittime in Savoia

L'AQUILA — Tempo di vacanze, tra Natale e Capodanno. E tempo di neve. Da ieri su tutto il Trentino-Alto Adige nevica intensamente, ad esempio, mentre il tempo sta migliorando nel Centro-Sud.

Tempo di neve, ma, attenzione, viste le condizioni climatiche in alcune zone, anche tempo di valanghe. Un gruppo di sedici escursionisti iscritti al Cai di Roma è stato travolto nel canalone San Martino, per il repentino rialzo termico, da una valanga scesa dall'alto del monte d'Ocre, della catena del Sirente, a quota 1200, a 45 chilometri dall'Aquila. Sedici sono stati soccorsi mentre uno è stato trovato morto. Sette sono stati trasportati in elicottero all'ospedale dell'Aquila, in condizioni non gravi.

Una valanga ha ucciso due persone nel villaggio di La Plagne, in Savoia, a 2.000 metri, e un'altra valanga nella stessa zona ha sfondato le finestre di un edificio, uccidendo un uomo e ferendo due bambini. Le autorità della Savoia hanno rivolto un appello a quanti fossero intenzionati a trascorrere le vacanze sulle montagne della regione, invitandoli a ritardare la partenza in attesa di un miglioramento delle condizioni meteorologiche.

In Val d'Isère è stato seppellito dalla valanga un albergo (solo tre feriti, non gravi), una nevicata ha isolato venti stazioni sciistiche: le autorità hanno requisito alberghi per alloggiarvi oltre tremila vacanzieri impossibilitati a raggiungere le località di destinazione. In alcune valli le ferrovie francesi hanno sospeso il servizio. Valanghe anche in Svizzera.

A pagina 5

STUDIO DI SCIENZIATI FINLANDESI SCONVOLGE IL MONDO DELLA MEDICINA

Il colesterolo fa più bene che male

LONDRA — Tutti gli studi e gli insegnamenti della medicina ortodossa degli ultimi 40 anni rischiano di essere sconvolti, annullati da una nuova teoria avanzata da scienziati finlandesi e basata su 15 anni di ricerche: la riduzione del livello del colesterolo nel sangue non solo non riduce le possiblità di infarto ma le aumenta sensibilmente. Le persone, cioè, sottoposte a dieta controllata corrono un rischio doppio di morire per un attacco cardiaco. «Mangia, bevi e godi: i dolci di Natale possono far bene alla tua salute» commenta il «Sunday Times» dando la buona notizia.

La tesi ha rigorosi fondamenti scientifici, ed anzi ha suscitato l'interesse del «British Medical Journal» che ha deciso di riproporre il tema del ruolo del colesterolo (e quindi dell'alimentazione) nelle malattie cardiache pubblicando nel suo prossimo numero i risultati delle ricerche degli scienziati finlandesi. Nell'articolo, anticipato dal «Sunday Times», la prestigiosa rivista riferisce che, secondo le ricerche, la dieta e i farmaci anticolesterolo dovrebbero essere limitati a pazienti con gravi anomalie del metabolismo, che impedisce al loro corpo di regolare il colesterolo. Applicare queste misure ad altri pazienti pone in pericolo la loro vita.

Le ricerche dei finlandesi sono state condotte su 1.200 uomini d'affari, manager ecc., ritenuti predisposti al rischio di attacchi cardiaci a causa dell'alto livello del colesterolo, pressione alta, sovrappeso, o perchè fumavano più di 10 sigarette al giorno. La metà di essi è stata sottoposta a intensa dieta e a trattamento con farmaci, all'altra metà è stato detto di continuare come sempre. Dopo cinque anni i risultati sono stati sorprendenti. La percentuale dei decessi è risultata doppia nel gruppo delle persone che hanno ridotto le calorie, i grassi animali, lo zucchero, l'alcol ecc., per abbassare il colesterlo. Dopo 15 anni, questo gruppo ha ancora registrato un ritmo di decessi maggiore (67 morti, 34 per infarti) rispetto a quello che ha continuato con l'alimentazione normale (46 morti, di cui solo 14 per infarti).

Le ricerche dei finlandesi hanno suscitato vivaci polemiche negli ambienti scientifici britannici. I medici che hanno sempre mostrato scetticismo verso la tesi «giù il colesterolo» così diffusa, prescritta e applicata su scala mondiale negli ultimi decenni, si sono presi la rivincita. Interpellati dal «Sunday Times», hanno dichiarato che le conclusioni dei finlandesi «forniscono le più convincenti prove che essa era sbagliata e pericolosa».

Un portavoce dell'Education Health Authority, dipartimento del ministero della Sanità, che spende milioni di sterline per raccomandare alla popolazione un'alimentazione povera di grassi animali e di zuccheri, è intervenuta nella polemica ribadendo che le ricerche scientifiche provano la validità dei suoi consigli. Ma dubbi sono avanzati da eminenti personalità, consultate dal «Sunday Times».

EX URSS / IL PRIMO GIORNO DELLA NUOVA COMUNITA' POST-SOVIETICA

Eltsin trionfante da Alma-Ata

Conferma: gli arsenali nucleari saranno sottoposti a un unico controllo centralizzato

EX URSS / REAZIONI

La Cee chiede garanzie Baker, timori nucleari

ROMA — A un giorno dal suo «varo» ufficiale, la nuova Comunità di Stati indipendenti nata ad Alma-Ata nel vertice dei presidenti di undici repubbliche ex-sovietiche è stata accolta con prudente soddisfazione dalla Comunità internazionale e ha visto comunque giungere le prime promesse di riconoscimenti ufficiali.

Alla nuova entità — che decreta la «morte» dell'Urss — vengono comunque sollecitate garanzie sul rispetto delle regole democratiche e del diritto internazionale oltre che sul controllo delle armi nucleari che, dislocate sul territorio di Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan, secondo le assicurazioni fornite dai suoi leader, resteranno comunque sotto un comando unico.

Tali garanzie sono state chieste dalla Cee, la quale afferma che i Dodici, a queste condizioni, sono disposti a riconoscere la nuova Comunità e ad allacciare relazioni diplomatiche con le repubbliche — ora indipendenti — che ne fanno parte. Nel documento, si aggiunge che la Cee resta comunque in attesa della riunione del 30 dicembre, nella quale dovranno in particolare venire stabilite le strutture militari della cosiddetta «Csi».

Nelle prime reazioni dagli Stati Uniti, un portavoce della Casa Bianca si è augurato che l'accordo di Alma-Ata «possa portare all'instaurazione di un clima di stabilità e di pace in grado di garantire alle varie repubbliche il passaggio alla democrazia e all'economia di mercato».

Appaiono assai più cauti, invece, i commenti del segretario di Stato americano James Baker raccolti dal «New York Times». Reduce da una visita a Mosca, a Kiev e ad Alma-Ata, Baker ha detto al quotidiano di temere che la nuova Comunità non possa reggere a lungo e ha espresso perplessità sul futuro controllo dell'arsenale nucleare sovietico.

In italia, non vi sono state ancora prese di posizione ufficiali del governo che, comunque, dovranno verosimilmente essere armonizzate con quelle degli altri Paesi della Cee.

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha detto conversando con i giornalisti: «La federazione degli Stati ex sovietici, che prende il posto della defunta Urss, non è neanche una federazione. L'unica cosa che Eltsin è riuscito a portare avanti con eccezionale velocità non corrisponde né nella sostanza né nell'apparenza al termine 'Unione' che era tanto caro al suo predecessore Gorbaciov, sostanzialmente già deposto».

Al Cairo, la radio egiziana ha detto che la locale ambasciata dell'Urss è diventata la missione diplomatica della Federazione russa. Lo stesso è avvenuto a Dacca, capitale del Bangladesh, mentre a Teheran, sull'edificio dell'ambasciata sovietica, ieri è stata issata la bandiera della Russia di Boris Eltsin.

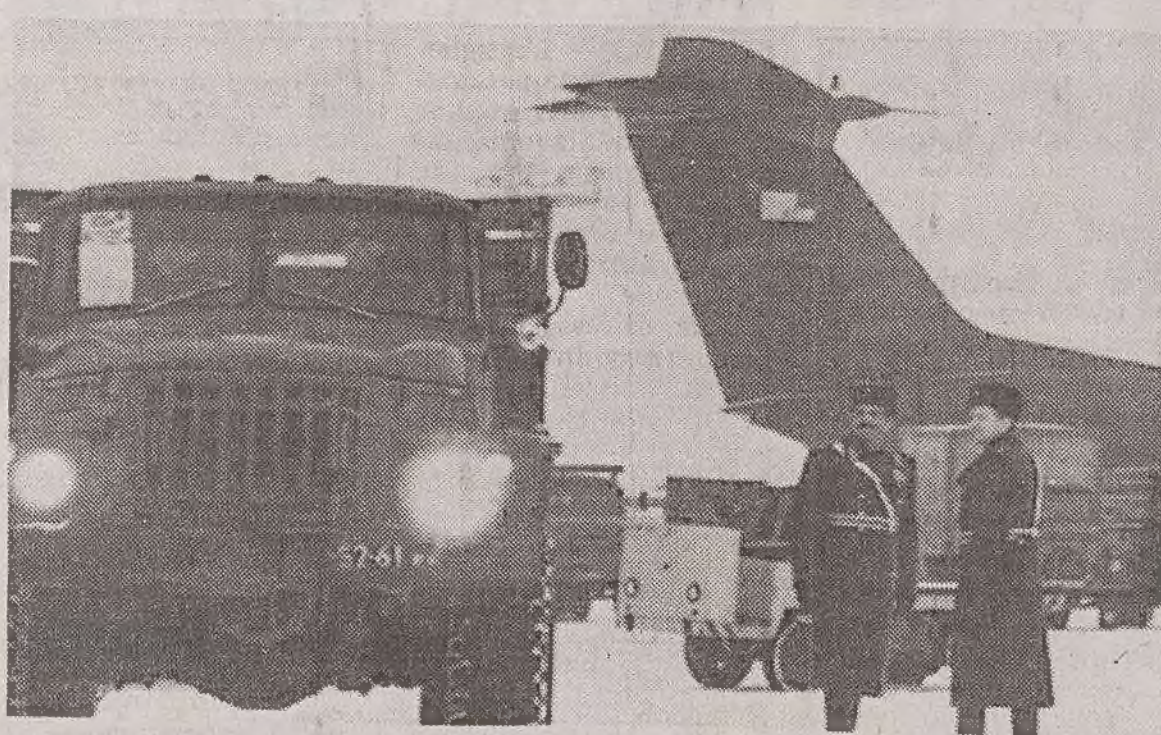
L'Egitto ha annunciato che intende riconoscere le undici repubbliche della nuova Comunità. Il ministro degli Esteri Amr Mussa ha dichiarato che il suo dicastero, a questo fine, «prenderà i necessari contatti». A Pretoria, il ministro degli Esteri sudafricano Pik Botha ha reso noto che il suo governo si appresta a riconoscere la federazione russa.

MOSCA — All'indomani della nascita sulle ceneri dell'Urss della nuova Comunità di Stati indipendenti (Csi) fondata ad Alma-Ata dai capi di undici repubbliche ex sovietiche, la domanda che l'Occidente si pone, insieme al resto del mondo, riguarda le prospettive che un tale riassetto della vecchia Unione Sovietica potrà avere in primo luogo sulla stabilità internazionale e sulla sicurezza nucleare.

Mentre si attendono da un giorno all'altro, se non di ora in ora, le ormai scontate dimissioni di Mikhail Gorbaciov — che è praticamente rimasto senza un Paese da presiedere e quindi senza un incarico ufficiale — a Mosca il «giorno dopo» lo storico accordo di Alma-Ata è trascorso senza reazioni di rilievo, con la popolazione impegnata come di consueto — e soprattutto ora, nell'imminenza delle festività di fine d'anno — nell'affannosa ricerca di generi alimentari e altri beni, facendo file anche di otto ore sotto la neve.

Boris Eltsin — insieme agli altri undici leader della nuova Comunità — è però ottimista. Al suo ritorno a Mosca da Alma-Ata si è dichiarato molto soddisfatto degli «storici accordi» raggiunti.

«Il risultato principale della riunione di Alma-Ata è il riconoscimento della piena indipendenza di ciascuno stato, senza alcun centro e senza diktat», ha affermato Eltsin, il quale ha sottolineato l'importanza del fatto che il passaggio dall'Urss alla Comunità di Stati indipendenti stia avvenendo pacificamente e senza spargimento di sangue.

Mikhail Gorbaciov intanto tace, preparandosi all'annuncio ormai scontato delle sue dimissioni da presidente di un Paese che non esiste più. Cosa che ha posto milioni di persone, di uffici e di istituzioni in una posizione ibrida e indefinita. La sorte del presidente — che non era stato invitato alla riunione di Alma-Ata e del quale i fondatori della Comunità hanno accolto tuttavia l'invito a mantenere un controllo centralizzato degli armamenti nucleari — è stata discussa dagli undici leader repubblicani. Eltsin ha assicurato che le dimissioni di Gorbaciov avverranno in «maniera dignitosa», senza alcuna manifestazione di «rivincita» o «vendetta» che dir si voglia.

Dei sei documenti adottati ad Alma-Ata dalle undici repubbliche membri della neonata Comunità (Armenia, Azerbaigian, Moldavia, Federazione russa, Bielorussia, Ucraina, Kazakhstan, Kirghizistan, Uzbekistan, Tagikistan e Turkmenistan), senza dubbio il più atteso dall'Occidente era quello sul futuro degli arsenali nucleari della ex Urss, dislocati su quattro repubbliche ex sovietiche (Federazione russa, Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan), questione che era stata al centro della recente visita in quelle repubbliche compiuta dal segretario di Stato americano James Baker.

I presidenti delle quattro «repubbliche nucleari» hanno assicurato che i rispettivi arsenali atomici saranno sotto un unico controllo centralizzato e che responsabile del «bottone nucleare» sarà uno solo, il presidente russo, previa consultazione con gli altri tre stati possessori di armamenti nucleari.

I quattro stati si impegnano inoltre a non usare per primi l'arma nucleare, a non trasmettere a chicchessia armi o tecnologie nucleari e a impegnarsi per l'eliminazione totale di tutte le armi atomiche per rafforzare la sicurezza e la stabilità mondiali.

La dissoluzione dell'Urss — nata nel 1922 e che per oltre settant'anni è stata la seconda potenza mondiale — e la contemporanea nascita dal suo seno di undici stati indipendenti avranno senz'altro ripercussioni nel campo della politica estera e dei rapporti internazionali.

La Russia di Eltsin ha chiesto — con l'appoggio delle altre dieci repubbliche della Comunità — di sostituire l'Urss all'Onu e nel Consiglio di sicurezza, mentre le Nazioni Unite allargheranno con tutta probabilità il numero dei membri con l'adesione dei nuovi stati.

Dopo aver sciolto il ministero degli Esteri dell'Urss, Eltsin ha dichiarato proprietà della Federazione russa anche le [illegible] ambasciate e consolati sovietici all'estero, promettendo tuttavia di assegnare le rispettive «quote di proprietà» a quelle repubbliche che stabiliranno rapporti diplomatici con altri Paesi.

Mentre è cominciato lo smantellamento degli uffici presidenziali al Cremlino, i cui edifici sono stati posti sotto il controllo della Russia, si attende a Mosca il momento in cui Mikhail Gorbaciov annuncerà le dimissioni, ponendo fine a quasi sette anni di perestroika che hanno segnato in modo indelebile la storia dell'Europa e del mondo intero.

Il presidente in questi ultimi giorni è caduto in un profondo silenzio, radio e televisione sembrano aver dimenticato il suo nome. Recentemente il suo portavoce aveva detto che Gorbaciov non intende abbandonare la politica e che non è esclusa una sua attività in qualità di coordinatore degli aiuti economici alle repubbliche ex sovietiche.

Franco Quintano

Cibo e medicinali arrivano dagli Stati Uniti a Mosca mediante i giganteschi aerei da trasporto C-141. Nella foto: le operazioni di carico dei rifornimenti sui furgoni militari all'aeroporto di Sheremetyevo.

EX URSS / FEROCE RIVOLTA IN GEORGIA CONTRO IL PRESIDENTE GAMSAKHURDIA

Battaglia nelle strade a Tbilisi

MOSCA — Proprio il giorno in cui al parlamento di Tbilisi sarebbe dovuta cominciare la discussione sull'eventuale adesione della Georgia alla Comunità di Stati indipendenti creata ad Alma Ata, scontri tra la Guardia nazionale ribelle e forze fedeli al presidente Zviad Gamsakhurdia — la cui sorte appare tuttora incerta — hanno provocato almeno 17 morti e oltre cento feriti nelle strade del centro della capitale della repubblica caucasica.

L'opposizione ha posto in pratica un ultimatum: o Gamsakhurdia dà subito le dimissioni, oppure la Guardia nazionale ribelle sferrerà l'attacco finale al palazzo del governo, dove il presidente è asseragliato dalla mattina di ieri.

Gli scontri che hanno insanguinato Tbilisi non sono legati a dispute sull'entrata della Georgia nella Csi, ma hanno brigine in un contrasto che ormai da settembre ha provocato ondate di incidenti tra l'opposizione, che accusa Gamsakhurdia di governare con «metodi dittatoriali», e il presidente, che ritorce l'accusa e sostiene che i suoi critici vogliono semplicemente prendere il potere con un colpo di stato.

Verso le 8 di ieri mattina (le 6 italiane italiane) - così hanno riferito fonti Georgiane - quattro militari della Guardia nazionale ribelle si erano diretti verso la sede del governo, nel centralissimo viale Rustaveli con l'apparente intenzione di avviare negoziati con Gamsakhurdia. Le guardie fedeli al presidente avrebbero aperto però il fuoco, uccidendo sul colpo i militari. Fonti vicine a Gamsakhurdia smentiscono ovviamente la tesi.

Nella tarda serata, dopo voci di negoziati tra l'opposizione e il presidente, i miliziani hanno lanciato un nuovo attacco al palazzo del governo, usando artiglieria e razzi.

Numerosi colpi sono esplosi nella sede del governo. La televisione georgiana — che trasmetteva dall'interno dell'edificio in diretta — ha sospeso la trasmissione.

Il presidente Gamsakhurdia si sarebbe rifugiato nei sotterranei del palazzo per sfuggire ai colpi di artiglieria della guardia nazionale, secondo quanto ha affermato il rappresentante della Georgia a Mosca Piotr Ckhed Dze, citando il procuratore della repubblica georgiano.

Gamsakhurdia era stato eletto presidente del parlamento georgiano nel novembre del 1990. Subito aveva aperto un contenzioso con il Cremlino, accusato di violare gli interessi della repubblica.

Il 31 marzo '91, con un referendum, la Georgia (5,4 milioni di abitanti, sparsi su un territorio di 69 mila chilometri quadrati) sceglieva l'indipendenza. Il 14 aprile Gamsakhurdia veniva eletto presidente della Repubblica dal parlamento e il 26 maggio dal popolo nelle elezioni presidenziali.

Ma l'opposizione ha da allora intensificato le sue critiche contro il presidente, accusato di reprimere la libertà di stampa e di mettere in galera i suoi oppositori. Dopo il golpe di agosto, anche Sigua e Kitovani (con parte della Guardia nazionale) sono passati all'opposizione. In settembre e in ottobre ci sono stati scontri tra le due parti, con morti e feriti. Ora gli antichi contrasti sono ripresi con rinnovata violenza.

EX URSS / SCHEDA

Undici Stati ora indipendenti

Un mosaico di etnie, ricche economie allo sfacelo

Diamo qui di seguito una scheda delle undici repubbliche dell'ex Unione Sovietica che hanno sottoscritto sabato ad Alma Ata l'accordo che ha sancito la nascita della nuova «Comunità di Stati indipendenti».

Repubblica federativa russa - Superficie: 17.075.400 kmq. Capitale: Mosca. Abitanti: circa 147 milioni. Di gran lunga la più grande, popolosa e importante delle repubbliche, cuore economico e industriale dell'Urss. E' abitata per l'83 per cento da russi, ma nei suoi confini vivono altre 38 popolazioni di nazionalità diverse: dai mari ai tartari, dai ciuvasci ai baskiri, ai mongoli, ai calmucchi, ai circassi, ai carelici, ai cecenoingusceti. Il prodotto interno lordo è il 61,1 per cento dell'intera ex Unione Sovietica. Indipendenza: proclama la sovranità il 12 giugno. Il suo presidente Boris Eltsin è stato l'ispiratore della Csi e — dopo il fallito putsch dell'agosto scorso — si è imposto come la figura politica di maggior rilievo nel composito panorama post-sovietico.

Ucraina - Superficie: 603.700 kmq. Capitale: Kiev. Conta circa 52 milioni di abitanti, di cui il 73,6 per cento ucraini e terza per estensione. E' il granaio dell'ex Urss, contribuendo al 23 per cento della produzione di frumento. E' ricca di materie prime: il bacino del Donets contiene il 60 per cento delle riserve sovietiche di antracite e bitume. L'Ucraina contribuisce per circa un quinto alla produzione meccanica e chimica. Il prodotto interno lordo è pari al 16,2 per cento del totale dell'Urss. Indipendenza: nel luglio 1990 proclama la sovranità; il 24 agosto 1991 il parlamento dichiara l'indipendenza, sancita mediante il referendum popolare del 1.o dicembre.

Bielorussia - Superficie: 207.600 kmq. Abitanti: oltre 10 milioni. Capitale: Minsk. L'emigrazione ha portato molti bielorussi in Ucraina, Estonia e Carelia. Per contro, vivono in Bielorussia oltre un milione di russi, quasi mezzo milione di polacchi, 250 mila ucraini e circa 150 mila ebrei. Indipendenza: viene dichiarata il 25 agosto dal parlamento.

Moldavia - Superficie: 33.700 kmq. Capitale: Kishinev. Circa 4,5 milioni di abitanti, di cui il 63,1 per cento di moldavi. Indipendenza: la grande assemblea nazionale la proclama il 27 agosto 1991.

Kazakhstan - Superficie: 2.717.300 kmq. Circa 17 milioni di abitanti. Capitale: Alma Ata. Seconda repubblica per estensione, è popolata al 36 per cento da kazakhi, al 40,8 per cento da russi e dal 6,1 per cento da ucraini. Indipendenza: il parlamento la proclama il 16 dicembre.

Armenia - Superficie: 29.800 kmq. Capitale: Erevan. Circa 3,5 milioni di abitanti, di cui il 90 per cento armeni. Indipendenza: la proclama il 23 agosto 1990 e, un mese dopo, il parlamento la sancisce in base ai risultati di un referendum popolare.

Azerbaigian - Superficie: 86.600 kmq. Capitale; Baku. Circa 7 milioni di abitanti di cui l'80 per cento azeri. Indipendenza: proclamata il 30 agosto 1991 e sancita dal parlamento il 18 ottobre.

Uzbekistan - Superficie: 447.400 kmq. Capitale: Tashkent. Circa 20 milioni di abitanti, di cui circa il 70 per cento uzbeki. L'Uzbekistan è il primo produttore di cotone dell'ex Urss, il terzo al mondo. Indipendenza: il parlamento la proclama il 31 agosto.

Turkmenistan - Superficie: 488.100 kmq. Capitale: Ashabad. Circa 3,5 milioni di abitanti, di cui 2 milioni e mezzo di turkmeni. Indipendenza: la proclama il parlamento il 27 ottobre in base ai risultati di un referendum popolare.

Kirghizistan - Superficie: 198.500 kmq. Capitale: Bishkek (già Frunze). Circa 4,5 milioni di abitanti, di cui circa il 43 per cento costituito da kirghisi. Indipendenza: approvata dal parlamento il 31 agosto.

Tagikistan - Superficie: 143.100 kmq. Capitale: Dushanbe. Poco più di 5 milioni di abitanti, di cui circa 3 milioni di tagiki. Indipendenza: il parlamento la proclama il 9 settembre.

M.O. / ASSAD CHIEDE AI PAESI DEL GOLFO DI DISERTARE I MULTILATERALI

Damasco boicotta il negoziato

Israele accetta di riprendere a Washington il 7 gennaio e prega l'Egitto di mediare

M.O. / L'AMERICANO UCCISO DAI RAPITORI

Beirut: è il corpo di Higgins?

Le analisi in corso sul cadavere in decomposizione

BEIRUT — Un cadavere in stato di decomposizione è stato consegnato all'obitorio dell'ospedale dell'Università americana di Beirut. Le autorità hanno manifestato la convinzione che si tratti della salma dell'ostaggio statunitense William Higgins, l'ufficiale ucciso dai suoi rapitori libanesi. Accertamenti e analisi sono in corso.

Un giornalista ha potuto vedere il cadavere (con un taglio di capelli militaresco e alcuni segni sul collo) nell'obitorio dell'ospedale. Ma l'ambasciatore degli Stati Uniti a Beirut, Ryan Crocker, ha fatto sapere di non avere avuto alcuna notifica formale al riguardo (la polizia libanese afferma invece che l'ambasciata ne è stata informata).

La restituzione della salma di Higgins era attesa dalla settimana scorsa, quando l'inviato delle Nazioni Unite Giandomenico Picco era giunto in Medio Oriente per ottenere il rilascio degli ostaggi occidentali.

Higgins aveva 41 anni quando venne rapito, il 17 febbraio 1988. Con il grado di tenente colonnello faceva parte della forza di pace delle Nazioni Unite in Libano. I suoi rapitori, l'«Organizzazione degli oppressi sulla terra», ne annunciarono l'uccisione il 31 luglio 1989, per rappresaglia contro il rapimento dello sceicco sciita Abdul-Karim Obeid attuato tre giorni prima dagli israeliani, in Libano (ma fonti dell'Onu in Libano sostengono che in realtà Higgins morì sotto tortura nel dicembre 1988, dopo un tentativo di evasione).

DAMASCO — Il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam ha chiesto ai Paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo di non partecipare ai negoziati multilaterali sul Medio Oriente, previsti dalla conferenza di Madrid, fino a quando non saranno stati compiuti progressi sostanziali nelle discussioni bilaterali tra israeliani e arabi. L'appello di Khaddam è stato pubblicato ieri dal quotidiano del Qatar «Al-Raya» alla vigilia del dodicesimo vertice del Ccg che si apre oggi a Kuwait City per esaminare la situazione della regione dopo la guerra del Golfo. «La Siria — ha detto Khaddam — spera che i Paesi del Ccg adottino una risoluzione che appoggi la posizione siriana».

Khaddam si è detto sorpreso della disponibilità di «certi fratelli» arabi ad assistere ai multilaterali che «tratteranno di questioni senza alcun rapporto con il conflitto arabo-israeliano (disarmo, acqua, cooperazione, ambiente, ndr) e che serviranno in definitiva ad Israele».

Intanto la delegazione palestinese dei territori occupati ai negoziati di pace arabo-israeliani di Washington è rientrata ieri mattina in Cisgiordania e Gaza, proveniente da Amman. A differenza di quanto avvenne il mese scorso, quando tornò dalla conferenza di Madrid, non c'erano questa volta ad accoglierla né folle di manifestanti in giubilo, né attivisti dell'intifada con rami d'ulivo.

Radio Gerusalemme ha intanto riferito che Israele non si opporrà a una nuova seduta dei negoziati a Washington con inizio il 7 gennaio, ma insisterà per il loro proseguimento in Medio Oriente o in località vicina alla regione.

Il ministro israeliano dei culti Avner Shaki, in visita al Cairo, ha chiesto nel frattempo al ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa l'intervento dell'Egitto perché convinca «le parti arabe interessate al processo di pace a non fermarsi davanti a questioni di procedura, ma a impegnarsi invece nelle questioni di fondo».

Lo stesso Shaki, al termine del colloquio, ha detto ai giornalisti di aver evocato con Mussa la possibilità che l'Egitto intervenga per sbloccare la fase di stallo in cui si trovano i negoziati bilaterali arabo-israeliani avviati dalla conferenza di Madrid.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 22 dicembre 1991 è stata di 76.450 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

RESTA PERO' L'INCOGNITA SUL PARTITO «INKHATA» DEGLI ZULU, RESTATO FUORI DALLE TRATTATIVE

Passo decisivo per un Sud Africa di bianchi e neri

JOHANNESBURG — La prossima tornata della convenzione per un Sud Africa democratico (Codesa) si svolgerà a marzo. Di qui ad allora le fasi intermedie del negoziato su un nuovo assetto costituzionale non saranno facili, alti e bassi che metteranno a dura prova l'intero processo. Ma è diffusa la convinzione che la strada intrapresa non sarà interrotta.

E' questa la valutazione complessiva degli osservatori a conclusione dei lavori della prima fase negoziale, svoltasi venerdì e sabato al World Trade Center di Johannesburg. Governo, African National Congress (Anc), partito zulu Inkhata e una ventina di altre forze politiche hanno affrontato — per la prima volta riunite attorno allo stesso tavolo — i nodi che dovranno essere sciolti prima che il Sud Africa possa darsi una nuova costituzione e un governo realmente rappresentativo.

I lavori della convenzione sono stati complessivamente positivi. Quasi tutti i delegati hanno firmato una dichiarazione di intenti che getta le basi per un sistema democratico multipartitico, non razziale, fondato sull'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge e sulla separazione dei poteri.

Ma il documento non reca la firma dell'Inkhata, che rappresenta milioni di zulu, il maggior gruppo etnico sudafricano, perché delinea la prospettiva di uno Stato centralizzato alternativo al modello federale che garantirebbe l'autonomia delle minoranze. E allo storico appuntamento al World Trade Center è mancato lo stesso leader dell'Inkhata, Mangosuthu Buthelezi, in segno di protesta perché non è stato invitato il re degli zulu.

La convenzione ha inoltre formato cinque gruppi di lavoro che, — di qui a marzo, — elaboreranno proposte concrete relative ai principali punti del negoziato, quali i principi generali della Costituzione, le modalità per la formazione di un governo transitorio e di una assemblea costituente, stabilendo inoltre un limite di tempo al processo negoziale. L'ottimistica previsione di Mandela è che la nuova costituzione potrebbe essere pronta tra un anno.

Un documento pubblicato dalla autorevole «South African Law Commission» fornisce uno scenario costituzionale dove il capo dello Stato, con poteri prevalentemente cerimoniali, è eletto direttamente dal popolo, il primo ministro è designato dal Parlamento e le due Camere sono elette col sistema proporzionale.

Se, in teoria, i protagonisti del negoziato sono d'accordo sui principi generali, in pratica le loro differenze sono profonde. Lo si è visto in tutta chiarezza quando il presidente F.W. De Klerk e il leader dell'Anc, Nelson Mandela, sono stati protagonisti — sotto gli occhi delle telecamere — di uno scontro verbale senza precedenti.

L'indomani i due leader sono tornati a stringersi la mano, ma, come scrive il «Sunday Times», «è lecito chiedersi quanto durerà la loro riconciliazione». De Klerk ha offerto — peraltro in termini assai generici — di accedere alle richieste dell'Anc per un governo «ad interim», di includere i neri nel Parlamento e di dare vita ad un organismo costituente. Subordinando però il tutto a un referendum tra i bianchi.

Ciò ha provocato l'immediata reazione di Mandela, il quale ha respinto l'offerta presidenziale rilevando che il meccanismo proposto conferirebbe alla minoranza un diritto di veto.

Inoltre, come l'Inkhata anche il governo auspica uno Stato di tipo federale, in questo confortato dal documento della «Law Commission». Mentre l'Anc lo osteggia, intravedendo in tale progetto un sistema per diluire il potere che è sicuro di conquistare quando si svolgeranno le elezioni a suffragio universale.

Licinio Germini

JUGOSLAVIA / ASPRE POLEMICHE E DURI COMBATTIMENTI

Zara di nuovo bombardata

A Osijek invece si è sparato poco - Grande manifestazione pacifista a Belgrado

BELGRADO — L'artiglieria è intervenuta pesantemente ieri nella regione croata della Slavonia, facendo fallire, proprio mentre le forze armate celebravano il cinquantesimo anniversario della loro fondazione, l'ennesimo accordo di cessazione del fuoco, raggiunto sabato tra alti ufficiali serbo-federali e rappresentanti del governo di Zagabria, che avrebbe dovuto entrare in vigore ieri.

Intanto a Belgrado si è svolta la più grande manifestazione pacifista dall'inizio del conflitto. Gli organizzatori hanno anche raccolto firme per una petizione in cui si chiede alle forze armate federali, ieri tutte schierate dalla parte serba, di non appoggiare più la minoranza serba in Croazia.

Secondo la televisione di Belgrado, per tutta la giornata si è combattuto sui tradizionali fronti di Novka e Nova Gradiska e su quello, relativamente nuovo, di Pakrac-Monte Papuk. E' stata inoltre bombardata Zara, in Dalmazia.

Sorprendentemente si è sparato poco a Osijek, la capitale della Slavonia sulle cui linee tenute dall'esercito è stato celebrato in giornata, come altrove, il mezzo secolo di vita delle forze armate federali.

Festeggiati con gran pompa i cinquant'anni dell'Armata

Alta onoreficenza al ministro della difesa Veliko Kadijevic

La presidenza collegiale, che è controllata dai serbi, ha pubblicato fin da venerdì sera un messaggio di felicitazioni in cui ha tra l'altro sostenuto che l'esercito si batte «contro le resuscitate forze del male, massicciamente sostenute dall'estero».

Sabato, la maggiore onorificenza federale, la stella jugoslava con cordone della presidenza collegiale, è stata conferita al ministro della Difesa, gen. Veljko Kadijevic, che, dopo le dimissioni del premier Ante Markovic, è — come si sottolinea da diverse parti — anch'egli automaticamente da considerare dimissionario.

Il conflitto in corso viene definito «assolutamente senza senso» in un'intervista che il supplemento domenicale della «Borba» ha attribuito a Milovas Gilas. L'ottantunenne ex dissidente, che risiede a Belgrado, ha dichiarato che a suo parere un'«associazione con pochi vincoli» sarebbe la migliore soluzione della crisi.

Per la cronaca, oggi, lunedì, scadrà il termine entro il quale le repubbliche di questo Paese che vorranno essere riconosciute il 15 gennaio dalla Cee dovranno farne richiesta.

Ci si attende che la Serbia, la maggiore delle sei repubbliche e quella con l'etnia più numerosa, e il Montenegro si asterranno dal farlo.

I serbi sostengono di volere la sopravvivenza della Jugoslavia e ieri mattina il quotidiano «Dnevnik», pubblicato nella Vojvodina, regione della Serbia, ha criticato la Cee che «si era inizialmente proposta come forza di mediazione e ora sta diventando la tomba di questo Paese».

Fra le repubbliche che dovrebbero chiedere il riconoscimento figura la Bosnia-Erzegovina, ove a favore di una tale decisione si sono pronunciati la maggioranza musulmana e la minoranza croata. Ma la rimanente importante minoranza, quella serba, ha unilateralmente proclamato sabato la sua autonomia e ora vi è il pericolo che l'intera Bosnia-Erzegovina venga coinvolta nel conflitto.

Sabato sera, un popolare commentatore del «Yutel», la stazione televisiva con sede a Sarajevo che raggiunge quasi tutto il Paese, ha proposto agli utenti bosniaci di spegnere per un minuto le luci per manifestare la loro volontà di pace. Praticamente tutta la Bosnia è piombata nel buio.

JUGOSLAVIA / PRIVATIZZAZIONE

Lubiana: una casa per Natale

In Slovenia lo Stato vende a prezzi stracciati

LUBIANA — Erano passati solo pochi mesi dopo l'insediamento del primo parlamento pluripartitico sloveno e ben presto a Lubiana venne approvata la bozza di una legge che avrebbe permesso l'acquisto del cospicuo fondo alloggi sociali in questa repubblica. Fu questa una delle leggi che ebbero ben presto l'approvazione di tutti i partiti presenti nel parlamento di Lubiana, quasi a dimostrare che tutti i parlamentari avevano a cuore gli interessi di una grossa massa di elettori. Quanta differenza tra questa legge ormai operante e le altre sulla privatizzazione delle aziende, ferme ormai da mesi sui tavoli del parlamento di Lubiana e che rischiano di rompere la coalizione del Demos che aveva dato nella primavera del 1990 forma al primo governo anticomunista del dopoguerra.

Bisogna sapere che nell'euforia della collettivizzazione di stampo staliniano dell'immediato dopoguerra erano state nazionalizzate, oltre alle fabbriche e alle aziende commerciali e artigiane, anche le case di civile abitazione e di uso destinato ad attività commerciali o produttive. Nelle città slovene le case non erano più proprietà privata. La loro amministrazione era passata allo Stato e gli inquilini, tali erano divenuti anche i precedenti proprietari, dovevano pagare l'affitto al nuovo proprietario. Private erano rimaste le case di abitazione dei contadini, ma spesso anche in questo settore subentrava la nazionalizzazione, quando il partito al governo riteneva che il singolo contadino si opponesse alla politica di collettivizzazione forzata, fosse sostanzialmente divenuto un oppositore politico. In questi casi oltre alla terra venivano confiscati anche gli immobili.

Nei successivi quarant'anni in Slovenia sono state costruite moltissime case di abitazione. Basti pensare che grazie all'industrializzazione la capitale Lubiana è passata da 60.000 abitanti agli attuali 300.000. Fenomeni analoghi di inurbamento si sono avuti anche nelle altre città. Sono sorte città nuove, quali Nova Gorica e Velenje, per citarne soltanto due. Gli appartamenti venivano costruiti con il danaro raccolto con i contributi di tutti i lavoratori (vedi l'esempio della Gescal in Italia). I soldi così raccolti affluirono in un fondo cosiddetto sociale, gli appartamenti vennero assegnati secondo determinati criteri di necessità. Un altro lotto di alloggi venne costruito a spese delle aziende, che in tal modo assicuravano ai loro dipendenti il necessario alloggio.

Notevole fu inoltre la spinta data in questo settore dall'inizio degli anni Settanta all'iniziativa privata. Era ormai passata di moda la collettivizzazione di stampo sovietico. A chi voleva costruirsi la casa le banche e le aziende stesse dettero prestiti a lunghissima scadenza e a tassi veramente di favore. Moltissimi furono coloro che approfittarono di queste agevolazioni investendo in tal modo i loro risparmi. Essi ne approfittarono anche per costruire alloggi con una superficie superiore che nel resto della Jugoslavia. In Slovenia ogni persona dispone di 24 metri quadrati, mentre in Bosnia ciascuno ha a disposizione solo 16 metri quadrati.

Già oggi si calcola che la metà del fondo alloggi in Slovenia sia in mani private. La stragrande maggioranza di queste case di abitazione è stata costruita al di fuori dei centri urbani decongestionando in tal modo le città. Chi ha contratto un mutuo a lunga scadenza per la costruzione di un alloggio è stato inoltre beneficiato dall'inflazione. Se all'atto della stipula del mutuo doveva dare la metà dello stipendio per pagare la rata mensile del mutuo, ora in molti casi il costo residuo della rata ha il valore di una scatola di sigarette..

Ora siamo alla pratica attuazione del processo di privatizzazione del grosso fondo di alloggi sociali. Ha diritto di prelazione l'affittuario del singolo alloggio. Nel caso che a lui l'acquisto non interessi potrà farlo chiunque altro, che però non avrà il diritto di sfrattare l'attuale inquilino.

Chi acquisterà l'alloggio farà un vero affare in quanto i prezzi di acquisto sono davvero irrisori, oltre a ciò sono previsti numerosi sconti. Il nuovo Stato sovrano della Slovenia ha estremo bisogno di introiti liquidi e vuole in tal modo ottenere non solo talleri, ma anche e soprattutto valuta straniera. Si dice che il prezzo d'acquisto fissato per i singoli appartamenti corrisponde appena ad alcuni decimi del reale valore degli immobili, che hanno però nella loro stragrande maggioranza urgente bisogno di manutenzione. A questi valori di per sé bassi si aggiungono svariati sconti. Chi sarà in grado di pagare il prezzo fissato in una sola volta, alla stipula del contratto, potrà godere di uno sconto di ben il 60 per cento.

A Lubiana sono convinti che l'80 per cento degli acquirenti opterà per il pagamento in una unica soluzione, godendo pertanto di uno sconto fortissimo. Nei primi mesi del 1992 dovrebbero entrare nelle casse dello Stato, secondo le ottimistiche previsioni della Banca della Slovenia, ben 51.436 milioni di talleri sloveni. A Lubiana ritengono che ben due terzi di questa somma verrà versata in valuta straniera. Gli sloveni hanno depositate nelle banche italiane e austriache a ridosso del confine grosse somme in valuta straniera. Dai 700 agli 850 milioni di marchi tedeschi dovrebbero per i suaccennati motivi arrivare alle banche della Slovenia dando in tal modo una notevole boccata di ossigeno alle stremate finanze del nuovo Stato. In tal modo dovrebbero aumentare notevolmente le riserve in valuta pregiata, permettendo anche uno sviluppo del commercio con l'estero.

r. c.

VOLONTARIO VERONESE RILASCIATO DAI CROATI

Ragusa, non era una spia

TRIESTE — Un veronese di 39 anni, Lionello Speri, ha rischiato di passare un brutto Natale nella ex Jugoslavia. Partito volontario per portare soccorsi umanitari agli assediati di Ragusa, l'uomo è rimasto alcuni giorni prigioniero della milizia croata con l'accusa di essere una spia dei serbi. L'allarme lo avea lanciato la madre di Lionello, Marlene Cappello, che da giovedì scorso non aveva notizie del figlio e che solo ieri sera ha saputo che l'equivoco era stato chiarito e che il figlio era libero.

Da giovedì, infatti, Lionello Speri era bloccato all'Hotel Argentina, l'unico albergo agibile di Ragusa, dove i militari croati lo avevano rinchiuso in attesa di svolgere accertamenti. Da lì aveva telefonato alla madre: pochi minuti di conversazione, giusto il tempo per lanciare un appello in sua difesa e per dettarne un altro in favore dei bambini della città sotto assedio. I bambini di Ragusa, aveva fatto scrivere Speri, «come regalo per le feste di Natale, con l'inverno alle porte, vorrebbero del carbone o della legna; sarebbe per loro il regalo più bello».

E' stato proprio il non chiaro ruolo di «soccorritore solitario» a fargli piovere addosso l'accusa di spionaggio. «Nel corso della prima telefonata — ha detto la madre —, mi aveva raccomandato di avvisare i suoi amici croati che vivono a Verona perché intercedessero presso le autorità di Ragusa e chiarissero l'equivoco». Lionello Speri, che è ancora studente universitario e svolge lavori saltuari, da qualche tempo aveva aderito al Comitato veronese per la pace in Croazia (un movimento spontaneo composto in buona parte da croati immigrati nel Veneto) ed era partito alla volta della città dalmata nei primi giorni di dicembre.

Dopo aver scortato un carico di medicinali fino a Fiume si era subito diretto verso Ragusa. «Lui teneva i contatti con le autorità dei luoghi dove faceva arrivare gli aiuti», spiega la madre, aggiungendo che altre due volte negli ultimi mesi il figlio si era impegnato in analoghe spedizioni umanitarie «in solitaria». Stavolta aveva trovato un imbarco a Fiume su una nave diretta alla storica cittadina da quasi tre mesi sottoposta ad assedio. «Voleva rendersi conto di persona di cosa stava accadendo — dice Marlene Cappello — per organizzare un invio di materiali di soccorso».

Ma dopo alcuni giorni qualcosa non è andata per il verso giusto. I militari croati che difendono Ragusa hanno i nervi a pezzi, e in questo clima poco favorevole alle cortesie la presenza di un italiano volenteroso e attivo aveva destato non pochi sospetti. Di qui all'accusa di spionaggio il passo è stato breve. I suoi amici croati hanno subito cercato di mettersi in contatto con le autorità di Ragusa, ma invano. Solo ieri, grazie alle garanzie presentate dai rappresentanti della Croce rossa jugoslava, Lionello Speri ha potuto telefonare alla madre e annunciarle la sua «liberazione». Adesso rimarrà a Ragusa per preparare l'invio di legna e carbone nella città.

DAL MONDO

A Phnom Penh repressione: e vacilla la pace

PHNOM PENH — Dopo quattro giorni di disordini il governo cambogiano ha chiesto l'intervento dell'esercito. Centinaia di militari hanno bloccato tutti gli accessi al centro di Phnom Penh sparando in aria per scoraggiare il ripetersi delle manifestazioni che hanno innescato gli incidenti dei giorni scorsi. La maggior parte dei negozi sono rimasti chiusi, automezzi blindati sono stati posizionati ai principali incroci. Una fotografa dell'Associated Press si è vista puntare un'arma automatica alla testa quando ha cercato di fotografare i soldati che sparavano in aria mentre gruppi di civili si radunavano agli angoli delle strade. Alcuni testimoni hanno raccontato che un uomo è stato ferito in una zona in cui sono situati diversi alberghi. Le autorità hanno imposto il coprifuoco dalle 18 alle 5 e hanno rinviato le visite di esponenti stranieri previste per i prossimi giorni, comprese quelle del leader dell'Olp Yasser Arafat e dei ministri degli Esteri di Cina, Vietnam e Laos. I disordini seguiti alle manifestazioni contro il governo filovietnamita hanno provocato non meno di tre morti e 16 feriti e hanno costretto a posticipare di nuovo la prima riunione dell'organismo che dovrebbe gestire l'attuazione degli accordi di pace firmati a Parigi nell'ottobre scorso.

Bomba al mercato a Nuova Delhi Due morti e quaranta feriti

NUOVA DELHI — Due persone hanno perso la vita e altre 40 sono rimaste ferite, otto in modo grave, per l'esplosione di un ordigno in un mercato all'aperto di Nuova Delhi. La bomba a tempo, di media potenza, era stata collocata vicino a un chiosco per la vendita di dadi e bulloni. La responsabilità dell'attentato non è stata per il momento rivendicata. Il bazar Chor, una delle attrazioni turistiche della capitale indiana, è situato dietro il Forte Rosso, un vasto complesso di abitazioni e uffici risalente al XVII secolo.

Irlanda del Nord: quattro omicidi dell'Ira in una sola giornata

BELFAST — L'Irlanda del Nord ha vissuto sabato un'altra giornata di sangue. Quattro persone sono state uccise e due negozi sono stati danneggiati da bombe incendiarie. Le azioni terroristiche non sono state rivendicate, ma le autorità ritengono che rientrino nella campagna dell'Ira. La prima vittima di questo sabato nero è un adolescente tornato dal college in Scozia a Moy, vicino al confine con l'Eire, per le vacanze di Natale. Il mese scorso l'Ira aveva collocato un ordigno sotto il furgone del padre. Qualche ora più tardi un uomo armato ha fatto irruzione in un pub di una zona prevalentemente protestante di Belfast e ha aperto il fuoco sui presenti uccidendo un uomo di 20 anni e uno di 60. Poco prima di mezzanotte l'ultimo omicidio, in una casa del quartiere meridionale di Belfast.

Austria: tre jugoslavi arrestati per il rapimento in Carinzia

VIENNA — Dopo il rilascio del cognato del miliardario tedesco Karl Friedrich Flick, la polizia austriaca ha arrestato tre jugoslavi sospettati di essere gli autori del rapimento. Un altro jugoslavo, fermato sabato per presunta complicità coi rapitori, è stato liberato dopo un interrogatorio, ha reso noto un portavoce del ministero dell'Interno austriaco. Il cognato di Flick, il ventiseienne Guenther Ragger, liberato sabato a Vienna, era stato sequestrato giovedì scorso nei pressi della propria abitazione in Carinzia. Dopo il suo rilascio, la polizia aveva fermato due jugoslavi, di cui uno era alla guida del taxi con il quale sarebbe stato trasportato il denaro del sequestro. Il denaro, 7 miliardi di lire, era stato poi recuperato in una stazione ferroviaria viennese. Gli altri due presunti complici sono stati arrestati l'altra notte a Graz, in Stiria.

L'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO

A difesa della nostra lira

ROMA — Anche l'Italia ha dovuto aumentare il tasso di sconto di mezzo punto portandolo dall'11,50 al 12 per cento. Quando, giovedì scorso, la Bundesbank decise l'aumento, la posizione italiana fu quella di attendere la risposta dei mercati. In effetti, non c'era motivo di agire precipitosamente per almeno due motivi. La stretta tedesca — la Bundesbank lo aveva fatto esplicitamente sapere alle altre banche centrali — era rivolta soprattutto a indurre gli imprenditori a tener duro di fronte a piattaforme sindacali che comportavano aumenti retributivi ritenuti incompatibili con il controllo dell'inflazione. Il secondo motivo era che il costo del denaro in Italia era già salito di oltre mezzo punto per le brevi scadenze, sicché era legittimo ritenere che altre inziative avrebbero potuto non essere necessarie.

Senonché venerdì gli Stati Uniti, con una mossa chiaramente collegabile all'esigenza che ha Bush di ripresentarsi alle presidenziali del prossimo novembre con un clima economico meno cupo dell'attuale, hanno annunciato un drastico taglio del loro tasso di sconto dal 4,5 al 3,5 per cento. Ed è questo l'evento che ha messo in difficoltà la lira.

Il taglio del tasso americano — un punto su 4,5, quasi un quarto — ha determinato una fuga del dollaro che, come sempre, è avvenuta soprattutto nella direzione del marco tedesco. Questo è il motivo per cui il marco venerdì scorso è balzato oltre le 757 lire malgrado interventi della Banca d'Italia che tanto leggeri non devono esser stati.

Tant'è vero che il ministro del Tesoro e il Governatore della Banca d'Italia hanno ritenuto ieri a tarda sera di non azzardare una riapertura dei mercati valutari questa mattina senza apprestare una difesa a protezione della lira decidendo, appunto, l'aumento del tasso di sconto di cui si è detto.

L'Italia, con la sua finanza pubblica, con una Finanziaria esile quanto mai che tuttavia il Parlamento non sembra voler approvare, con un'inflazione pervicacemente più elevata di quella dei più forti partner comunitari, non poteva permettersi una linea autonoma, non ha alcun punto di forza col quale compensare l'ampio divario che la tendenza del costo del denaro ha assunto in Europa e negli Stati Uniti e il conseguente 'strappo' ai vincoli di cambio.

L'intento delle nostre autorità monetarie comunque è soprattutto quello di stroncare sul nascere l'innesco di ogni possibile speculazione sull'eventualità che il marasma in corso sui mercati monetari produca una svalutazione della lira.

A testimoniarlo non sono tanto gli accenni in questo senso che si possono leggere nei comunicati emessi ieri sera sia dal Tesoro che dalla Banca d'Italia, quanto la circostanza che la decisione deve essere stata sofferta.

Anche se i tassi italiani nell'ultimo mese sono già saliti, e anche se non è così ineluttabile che l'aumento di mezzo punto debba ora aggiungersi a tutta la struttura del tassi di interesse, il provvedimento è costoso in termini economici e in termini politici. E' superfluo ricordare come un segnale comunque restrittivo non era certo augurabile per la condizione di persistente ristagno dell'economia e per l'incontrollabile crescita degli squilibri di finanza pubblica.

Sicché il principale messaggio è proprio questo; quali che siano gli effetti che la fissità del cambio produce, questo non verrà toccato non solo perché una svalutazione non servirebbe a risolvere i nostri problemi e le nostre divergenze, ma soprattutto perché i cambi attuali costituiscono l'espressione della volontà di appartenere all'Europa e di partecipare senza ritardo o dilazioni all'unione monetaria non appena si farà.

Alfredo Recanatesi

LA GRANDE CORSA PER PALAZZO CHIGI

Craxi «premier»? Forlani ironizza

ROMA — A metà gennaio, dopo il varo della legge finanziaria, Andreotti presenterà alle Camere un bilancio consuntivo del suo programma di governo. Sarà l'occasione per un dibattito parlamentare sull'attività del governo che è ormai alle sue ultime battute. Cossiga ha intanto fatto sapere, in un colloquio con il presidente socialista della commissione Bilancio della Camera on. Tiraboschi, che l'eventuale ricorso all'esercizio provvisorio di bilancio non è un intralcio allo scioglimento delle Camere.

Ma già si guarda al futuro. Craxi alla guida del prossimo governo? Forlani non si scompone. Avverte che tutto sarà deciso in base al risultato delle elezioni e che "non bisogna vendere la pelle dell'orso fino a quando è in vita". Ed usa l'arma sottile dell'ironia: "La Dc -ha detto ieri a chi gli chiedeva un commento alla candidatura del segretario del Psi per Palazzo Chigi non ha preclusioni per nessuno...Tanto meno -ha subito aggiunto- per un democristiano".

All'ironia del segretario della Dc, Craxi ha risposto con lo stesso tono. "Sono Babbo Natale? Nooo!", ha affermato facendo suo un noto spot pubblicitario, per far sapere che non è disposto a fare regali. Ed ai deputati del Psi, come ha reso noto l'on. Laura Fincato, ha detto di "tenere il morale alto" perché stanno per essere resi noti i risultati di un sondaggio Makno con dati più che soddisfacenti per il Partito socialista.

Tra Craxi e Forlani, comunque, i rapporti sono più che cordiali. Ieri sera alla Camera i due leader hanno conversato cordialmente per una decina di minuti. A Craxi i giornalisti hanno chiesto a cosa si riferisse quando, parlando di Forlani, aveva usato l'espressione "la tela di Penelope". Forse ai continui cambiamenti di programma? "No, -ha risposto- non tanto a questo...Al continuo fare e disfare...Noi facciamo, loro disfanno". Le elezioni politiche per Forlani si terranno certamente in primavera: aprile, ha affermato, "è un mese simpatico" ed anche la domenica delle Palme non è in contraddizione con il voto. Dopo il voto occorrerà "ridiscutere di tutto", e tutte le decisioni saranno prese in base alle "intese ed ai programmi che scaturiranno dopo i risultati elettorali". Un approfondito esame della delicata situazione politica è stato fatto in un lungo colloquio telefonico che Forlani ha avuto con Cossiga. Quanto prima dovrebbe seguire un incontro al Quirinale, ma Forlani non ha voluto confermare questa ipotesi.

A essere molto cauti sulla candidatura di Craxi per la guida del prossimo governo sono i liberali. Il segretario del Pli Altissimo (che ieri ha avuto un colloquio con Craxi) ha fatto notare che bisogna aspettare "i numeri che usciranno dalle urne" e in ogni caso, ha aggiunto, "mai dire gatto se non l'hai nel sacco". Altissimo ha comunque riconosciuto che Craxi ha dimostrato nella precedente legislatura di "avere le doti e la capacità di dirigere il Paese con efficacia".

Il segretario del Psdi Antonio Cariglia ha intanto inviato una lettera agli altri tre segretari della maggioranza chiedendo che in questa legislatura si faccia una legge elettorale per facilitare le aggregazioni fra i partiti. Un appello di 184 parlamentari della Dc per una riforma elettorale prima delle elezioni è stato consegnato a Cossiga, a Forlani ed a Craxi.

Elvio Sarrocco

MENTRE LA FINANZIARIA PASSA ALLA CAMERA

Le assenze minano la «manovra»

ROMA — La Camera ha votato a oltranza anche di domenica per arrivare all'approvazione della legge finanziaria che domani passerà al Senato per il varo definitivo. Ma la disperata corsa contro il tempo sembra destinata a non avere successo: è quasi impossibile ottenere il sì definitivo prima della fine dell'anno ed evitare così il ricorso all'esercizio provvisorio di bilancio. Della Finanziaria si è parlato al Quirinale in un colloquio che Cossiga ha avuto con il ministro del Bilancio Pomicino. Al centro del colloquio anche il provvedimento sulle privatizzazioni. La mancata approvazione del decreto legge (che sarà votato a gennaio) secondo il Capo dello Stato comporta un problema di copertura per la legge finanziaria.

Ieri alla Camera è stata votata con successo anche la fiducia sull'art. 2 della legge. Ma contemporaneamente al Senato le assenze dei deputati, e la decisione del Pds di non partecipare alle votazioni, per ben due volte hanno fatto mancare il numero legale sul disegno di legge sulla finanza pubblica (approvato in serata), e la seduta è stata sospesa. Tra Dc e Psi c'è stato un vivace scambio di accuse.

Si sono accusati a vicenda di aver contribuito a far mancare il numero legale. Gli esponenti della maggioranza sono comunque fiduciosi sul varo della legge prima della fine dell'anno. «Credo che si potrà arrivare in porto», ha dichiarato il segretario della Dc Forlani. «L'esercizio provvisorio non esiste», ha ribadito ancora una volta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori.

Sulle assenze in Parlamento è scoppiata una polemica. Andreotti ieri si è fatto consegnare il tabulato delle presenze al Senato dove con molta fatica in serata è stato approvato il ddl sulla finanza pubblica. Lo scopo è di accertare quanti tra i senatori della Dc erano assenti giustificati e quanti no. Anche Forlani ha annunciato provvedimenti punitivi. «Quando si andrà alle elezioni — ha affermato il segretario della Dc — valuteremo la serietà, l'impegno e le presenze dei parlamentari. Ci vorrà un maggior rigore nella selezione delle candidature». Il capogruppo dei senatori democristiani ha comunque invitato a non drammatizzare. E ha spiegato che soltanto sette delle assenze democristiane erano ingiustificate.

Il vicepresidente Franco Mazzola ha invece accusato i socialisti di essere stati presenti soltanto al 50 per cento, mentre i democristiani lo sono stati all'85%, i socialdemocratici al 60% e i liberali al 66%. «Dei nostri ne mancavano 25, — si è giustificato il sen. Francesco Forte, responsabile economico del Psi — è febbre elettorale».

La Camera ha anche dato il via libera all'aumento dell'1 per cento di Irpef sugli scaglioni per i redditi superiori a 14 milioni 400 mila lire. Questo incremento servirà a finanziare l'accordo sulla scala mobile.

L'aumento delle aliquote, stabilito dall'emendamento del governo votato dall'assemblea, riguarda cinque scaglioni di reddito: le aliquote del 26, 33, 40, 45 e 50 per cento sono elevate rispettivamente al 27, 34, 41, 46 e 51 per cento.

Quanto all'autotassazione l'emendamento prevede che i contribuenti con un reddito imponibile dichiarato nel '91 non superiore a 14 milioni e 400 mila lire, dovranno versare normalmente l'acconto del 98 per cento sull'Irpef, al netto delle detrazioni. Per quanto riguarda invece i redditi imponibili superiori a 14 milioni e 400 mila, l'acconto Irpef sarà maggiorato: i contribuenti pagheranno il 98 per cento dell'imposta relativa al '91 (al netto delle detrazioni) incrementata di una somma pari all'un per cento dell'importo che risulta sottraendo, dal reddito imponibile dichiarato per il '91, 14 milioni 400 mila del reddito di lavoro dipendente e assimilati dichiarati per lo stesso anno.

r. e.

A ROMA SULL'EX AMBASCIATA URSS

E sventola la bandiera russa

Il personale diplomatico dovrà essere riaccreditato

ROMA — Sulle sedi di rappresentanza diplomatica già dell' Urss sventola, a Roma, la bandiera russa (apparsa pure sul Quirinale nel corso della visita di Boris Eltsin). Naturalmente il personale, a partire dall'ambasciatore, dovrà essere riconfermato e anche «riaccreditato» presso lo Stato italiano.

Per quanto riguarda gli edifici, dovranno essere spartiti tra la Russia, le altre Repubbliche e anche la Comunità ad undici nata ad Alma Ata.

Questo, mentre era ancora in piedi la 'querelle' con le tre repubbliche baltiche, che rivendicano villa Lituania, sulla via Nomentana, sede del consolato già sovietico. In un'intervista al GR1 l'ambasciatore Adamishin conferma: "Da tre giorni circa siamo adesso le ambasciate russe, per così dire".

Adamishin considera "estremamente positivo quello che è stato fatto ad Alma Ata. Certamente sono tra coloro che preferirebbero avere una coesione più intima tra le ex Repubbliche dell'Unione sovietica, di mantenere uno Stato singolo che abbiamo avuto non per decenni, ma per centinaia di anni, ma siccome le cose sono andate così, a questo punto, forse l'unica via realistica attualmente è quella di cominciare ad un livello più basso, ad un livello del consenso generale".

RACKET

Un nuovo decreto

ROMA — Il governo dovrà ripresentare il decreto legge istitutivo del fondo di sostegno per le vittime dei racket estorsivi.

La Camera dei deputati, infatti, ha deciso di rinviare il testo al governo dopo le rilevanti modifiche appena introdotte dal Senato, anche se il decreto scade il 28 dicembre e non ci sarebbe stato il tempo per convertirlo in legge.

Il relatore Gaetano Vairo (Dc) ha sostenuto «l'incongruità dell'aver stabilito che il diritto all'elargizione risarcitoria dei danni subiti per fatti estorsivi sia riferito ad atti finalizzati 'al perseguimento di un giusto profitto', anziché commessi per il perseguimento delle finalità proprie delle associazioni di stampo mafioso».

TRAFFICO / IN VISTA DEL GENNAIO NERO PER LE AUTO A ROMA E FIRENZE

Smog, cessato allarme

ROMA — Lo smog concede una tregua. E le targhe alterne finiscono in soffitta. Almeno per questo scorcio di anno. Oggi a Roma, Milano, Messina e Bolzano, dunque, via libera alle auto, e ai mega-ingorghi. Una decisione provvidenziale quella presa dagli amministratori locali alla vigilia di Natale per salvare la corsa agli ultimi acquisti e far rientrare le proteste dei commercianti. Per lasciare le auto a casa c'è ancora un po' di tempo, se ne riparlerà a gennaio, indipendentemente dall'emergenza inquinamento.

Nella capitale si andrà a piedi nelle ultime tre domeniche del mese mentre i fiorentini, meno fortunati, dopo aver brindato al 1992 dovranno dire addio per tutto gennaio alle auto private.

La proposta che prevede il blocco per sette ore al giorno sarà sottoposta oggi dall'assessore al traffico alla giunta comunale. Il «pari e dispari» tornerà invece ad essere applicato a Messina a partire dal 7 gennaio.

A salvare lo shopping dei romani è stato il venticello che ha spazzato via i gas di scarico dall'atmosfera. A Milano al vento si è alleata la bassa pressione che ha ridotto la quantità di veleni micidiali ripulendo l'aria. Così i milanesi, dopo aver quasi battuto i denti per il freddo per sei giorni consecutivi, potranno ora rialzare sopra i 18 gradi e per più di dodici ore al giorno gli impianti di riscaldamento. A Bolzano il «pari e dispari» è durato soltanto due giorni, poi vento, pioggia e neve hanno permesso il ritorno alla circolazione regolare delle auto private. Insomma a mettere la parola fine al traffico dimezzato ci hanno pensato le condizioni meteorologiche, più che i provvedimenti restrittivi decisi dai vari Comuni.

«Ai cittadini romani auguro un buon Natale ventilato, non di cime tempestose, ma comunque ventilato», ha detto ieri l'assessore al traffico Edmondo Angelè sulla cui testa si sono abbattuti nei giorni scorsi gli strali infuocati degli automobilisti e una pioggia di critiche. «Ci auguriamo — ha aggiunto l'assessore che contende al sindaco il primato del più odiato dai romani — che questa esperienza sia servita a far capire ai cittadini che le condizioni della convivenza sono cambiate. C'è un nuovo elemento che non possiamo più ignorare: ciò che produciamo usando le nostre auto».

Poi Angelè ha rinnovato l'appello, già fatto in consiglio comunale ai partiti, ai sindacati e agli imprenditori: «Non cambierà nulla se non vi saranno investimenti nel trasporto pubblico non inquinante, tranvie, filovie e metropolitane».

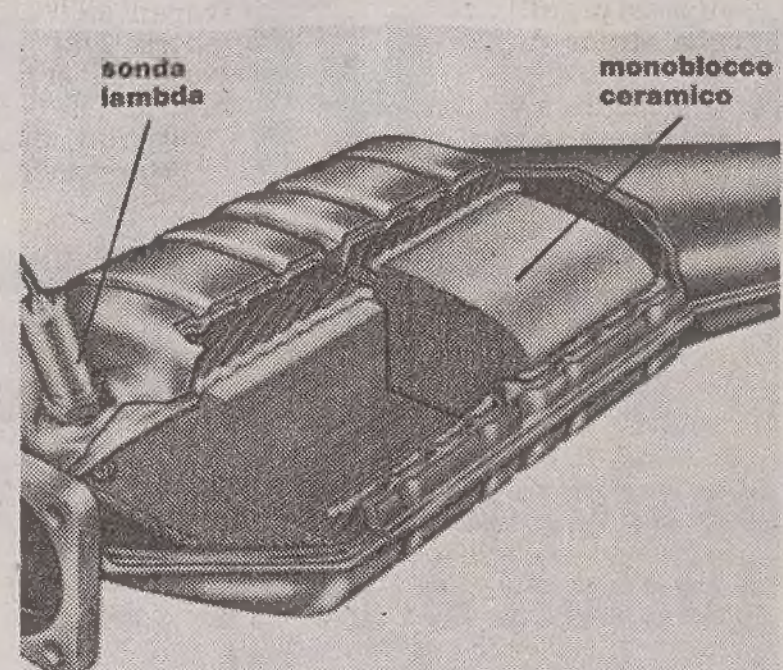
Daniela Luciano

TRAFFICO / L'ARRIVO DEL CATALIZZATORE

La macchina diventa verde

Sino a poche settimane fa era considerata un «optional» chiesto solo dagli ecologisti. Ora è diventata uno «status symbol». Stiamo parlando della marmitta catalitica, di quell'oscuro oggetto del desiderio automobilistico balzato alla ribalta a causa della chiusura di molti centri urbani alla circolazione veicolare «infetta». Di fronte all'eccezionale inquinamento, «lei», la marmitta risolverà tutto? Certamente no, ma contribuirà a migliorare l'aria che dobbiamo respirare.

In questi giorni si è scatenata una vera e propria caccia alla «catalitica»: il fatto che le vetture dotate di tale marmitta-spugna siano esentate dai vincoli delle targhe alterne ha fatto decollare le vendite. Solo ora ci si è accorti che l'Europa occidentale ha già intrapreso da un pezzo questa via civile e che fra qualche anno sarà arduo se non impossibile circolarvi con vetture «a piombo».

Ma quanto dura la marmitta? La nostra legislazione è naturalmente carente in materia, ma negli Usa questi dispositivi possono essere venduti solo se accompagnati da una garanzia per almeno 50 mila miglia (80 mila chilometri). Gli stessi Stati Uniti stanno revisionando questa normativa per portare tale limite a 100 mila miglia (160 mila chilometri).

E in tema di norme bisogna ricordare che già ora in Italia le vetture a benzina con oltre i due litri di cilindrata devono essere equipaggiate con quello che negli Usa viene chiamato familiarmente «cat». Ma solo dal '93 tale obbligo sarà esteso alle vetture delle cilindrate minori.

Si pone comunque un altro interrogativo: i rimanenti milioni di veicoli «impuri» rimarranno tali e quindi continueranno a inquinare l'aria? E' stato calcolato che per avere un parco circolante «quasi» completamente catalizzato si dovrà attendere il 2008. E ciò solo se il governo interverrà con tempestività e con sagacia al fine di invogliare gli italiani a sbarazzarsi delle «vecchie» auto o a dotare le più nuove di marmitta catalizzata. E' chiaro che vi dovranno essere delle agevolazioni fiscali, così come avviene da tempo (e con successo) in Germania.

Quanto costa tale dispositivo? Il prezzo varia a seconda delle dimensioni della vettura (e del motore) e del livello tecnologico del prodotto. Comunque, si aggira solitamente attorno al milione-milione e mezzo di lire.

Quali i vantaggi effettivi per l'ambiente? Contro 660 chilogrammi di ossido di carbonio e un centinaio di chili di idrocarburi incombusti emessi in un anno nel decennio '70, nel '93 la stessa vettura non dovrebbe espellere più di 7 chili di ossido di carbonio e cinque di idrocarburi incombusti.

Comunque, tale soluzione è «a valle»: poiché i motori attuali non riescono a inquinare meno di quanto prescrivono le norme Cee, i costruttori ricorrono al «cat». Un giorno, grazie alla ricerca, i propulsori diverranno forse veramente ecologici: solo allora tale marmitta chimica potrà essere messa da parte. Ma al momento essa rappresenta il mezzo più «economico» per raggiungere determinati risultati. Dunque, non ci resta che prenderla. Ma c'è una considerazione da fare: la marmitta in questione inizia a fare il suo dovere solo quando raggiunge temperature attorno ai trecento gradi. Solo allora avvengono le reazioni chimiche necessarie. Fino a tale temperatura i gas di scarico — secondo alcuni test di laboratorio — sarebbero addirittura più pericolosi di quelli prodotti dalla benzina con normale piombo. Ma i costruttori sono sicuri: l'handicap sarà presto annullato.

ro. ca.

IL CARABINIERE UCCISO PER ERRORE DA ALCUNI POLIZIOTTI NEL PADOVANO

Scambiato per un bandito

Il Presidente Cossiga ha preannunciato al ministro della Difesa Rognoni una sua prossima iniziativa per un maggiore coordinamento tra le varie forze dell'ordine

PADOVA — Un carabiniere, Germano Craighero, è morto. E a sparare sono stati alcuni poliziotti appostati per intercettare i malviventi cercati da entrambi. «E' stata una tragica fatalità», dicono ora i colleghi del militare ucciso sabato pomeriggio, ma il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, in un telegramma inviato ieri al ministro della Difesa Virginio Rognoni, sollecita una pronta iniziativa in favore del coordinamento delle forze di polizia e anticipa una nuova esternazione su questo tema.

Tutto è successo sabato pomeriggio intorno alle 18, in un casolare abbandonato sulla strada che congiunge Piazzola a Villafranca Padovana. Una vecchia azienda agricola la cui stalla serviva da autorimessa a un furgone e tre automibili rubate: una Lancia Thema, una Bmw, e una Peugeot. I carabinieri le sorvegliavano già da giorni e il brigadiere Craighero, comandante della stazione di Piazzola sul Brenta, 30 anni, e padre di due bambini, sabato aveva deciso di recarsi sul posto per verificare dal contachilometri se quelle auto erano state spostate.

Il militare che lo aveva accompagnato con un'auto civetta e lo aspettava sulla strada, l'ha visto entrare nell'azienda diroccata, in borghese, con discreta cautela. Poi una sventagliata di mitraglietta e alcuni colpi singoli. Si è precipitato dentro. Per il suo comandante non c'era più nulla da fare. Il fianco e la gamba destra crivellati. Altri proiettili conficcati nella parte sinistra del torace. Più di 60 bossoli accanto al suo corpo riverso senza vita.

Credevano fosse un bandito, i tre agenti della squadra mobile di Treviso e i quattro della Criminalpol di Padova che hanno fatto fuoco. Forse la tensione dell'appostamento. Forse la reazione improvvisa del carabiniere al loro «alt». Ammesso che ci sia stato tempo per intimarglielo prima di sparare. Erano lì dalle 16.30, avevano ricevuto una soffiata: quei mezzi sarebbero serviti ad un commando di rapinatori. Adesso per sette di loro sta per scattare l'avviso di garanzia. Il procuratore della Repubblica di Padova, Marcello Torregrossa, e il sostituto procuratore Bruno Cherchi, hanno disposto per oggi l'autopsia e il guanto di paraffina anche per il brigadiere. Anche se dalla sua pistola mancano undici colpi infatti non è certo che il carabiniere abbia sparato.

Non servirà a placare il dolore dei familiari, ma il brigadiere ha ottenuto ieri il riconoscimento più alto: il cordoglio ufficiale del comandante generale dell'Arma Antonio Viesti, che nel pomeriggio ha reso omaggio alla salma, e un messaggio del presidente Cossiga. «Colpito ed addolorato» Cossiga si è augurato che questo tragico episodio ponga finalmente all'attenzione delle autorità politiche competenti il problema di una nuova riforma dell'ordinamento della sicurezza pubblica, che realizzi il coordinamento tra le forze di polizia. «Non mancherà nell'ambito delle mie prerogative — ha anticipato Cossiga nel telegramma inviato al ministro della Difesa — una pronta iniziativa in proposito, essendosi rivelato impraticabile l'attuale coordinamento delle attività».

Secondo il tenente colonnello Gianfranco Scanu, comandante della Compagnia dei carabinieri di Padova, la polizia era stata informata che nel territorio di Piazzola sul Brenta i militari stavano operando per un possibile intercettamento di un gruppo di malviventi. «Noi — ha detto Scanu — non siamo stati invece assolutamente avvisati». Secondo Scanu, generalmente «il coordinamento tra forze di polizia esiste. Quando accadono queste cose è perché qualcuno si comporta in modo incauto».

Antonio Pappalardo, ex presidente del Cocer ha aggiunto a titolo personale, ma non troppo: «Da troppo tempo chiediamo inascoltati un vero coordinamento tra carabinieri e polizia per materia e per territorio. Noi addebitiamo questa uccisione ai responsabili politici e dell'amministrazione dell'ordine e della pubblica sicurezza che negli anni hanno ignorato le nostre richieste».

Brunella Collini

LA PROCURA MILITARE DI PADOVA INDAGA

«Gladio», generali nei guai

PADOVA — I sostituti procuratori militari della Repubblica di Padova Sergio Dini e Benedetto Roberti hanno fatto notificare alcune informazioni di garanzia nelle quali si ipotizza il reato di costituzione di banda armata ad alcuni generali ed alti ufficiali dell'esercito sospettati di aver fatto parte delle strutture direttive di «Gladio», la rete clandestina che avrebbe operato fino al 1974 con il compito di prevenire o bloccare qualsiasi tentativo di invasione di Paesi dell'Est in Italia. Il numero dei provvedimenti firmati dai giudici militari è ancora imprecisato. Di certo si sa soltanto che dell'elenco di indiziati fanno parte, tra gli altri, i generali Gerardo Serravalle, Fausto Fortunato e Giuseppe Cismondi.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della Procura militare padovana, gli ultimi sviluppi dell'inchiesta, da tempo condotta dai giudici militari sulla struttura clandestina, fanno riferimento agli elementi contenuti in un «dossier» su «Gladio» trovato negli archivi segreti del Sismi di Forte Braschi, a Roma. In particolare, l'accusa riguarderebbe la gestione di alcuni depositi militari clandestini di armi e di esplosivi e l'ideazione o la partecipazione ad alcune esercitazioni segrete, (come la cosiddetta «Operazione Delfino»), organizzate nella Venezia Giulia.

Intanto il ministro della Difesa Virginio Rognoni, che si è incontrato con il direttore del Sismi, generale Ramponi, ed i suoi più stretti collaboratori per uno scambio di auguri, ha ricordato i compiti del Sismi quali oggi si presentano nel mutato quadro politico-strategico. «I pericoli e le minacce — ha detto Rognoni — non sono più quelli che venivano dalla contrapposizione aspra tra i Paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia. In relazione a questo passato, fortunatamente alle spalle, l'organizzazione "Stay Behind" è stata una struttura legittima in Italia come in tutti i Paesi europei dove era stata costituita con il compito di organizzare la resistenza di fronte alla possibilità che il territorio nazionale fosse occupato da forze nemiche. Una struttura — ha precisato Rognoni — oltre che legittima, doverosa e giustificata nel contesto di una contrapposizione fra blocchi carica di pericoli e rischi. In sede parlamentare il governo ha espresso questo giudizio di legittimità dell'organizzazione Gladio e non ha alcuna ragione oggi per rivederlo».

Il ministro Rognoni ha anche espresso «apprezzamento» per i progetti di riorganizzazione che il Sismi sta elaborando per adeguare la propria struttura alla nuova situazione internazionale.

BOMBA

Scherzo idiota costa caro a quattro amici di Pordenone

PORDENONE — Volevano fare uno scherzo a un amico, piazzare un rudimentale ordigno sotto casa e farlo esplodere. Invece sono finiti uno all' ospedale e gli altri tre in carcere. E' accaduto a Pordenone. Gunther Bagatin, 22 anni, Francesco Mazzega, 22 anni, Fabio Miot, 20 e Gianni Rigoni, 21, avevano chiuso in un barattolo di vetro un pò di benzina, della polvere pirica, una lattina vuota. Il tutto collegato a un timer. Poi stavano per portare l' ordigno dove abita un loro amico, ma la rudimentale bomba è esplosa ferendo il Bagatin e danneggiando alcune auto.

Allo scoppio è accorsa gente che ha chiamato la polizia. Gli agenti hanno arrestato tutti e quattro per fabbricazione di ordigni non classificati e per danneggiamento aggravato.

SEDICI ARRESTI A CALTANISSETTA IN UN'OPERAZIONE LAMPO

Il clan Madonia in manette

Gli agenti hanno interrotto il summit mafioso in casa di un insospettabile

CALTANISETTA — E' stata una operazione lampo quella condotta dagli uomini della squadra mobile di Caltanissetta che hanno arrestato sedici persone. In manette sono finiti i presunti capi della famiglia mafiosa dei Madonia, una delle più pericolose del Nisseno. Il blitz è avvenuto ieri sera. Gli agenti della mobile hanno fatto irruzione in un casolare di campagna, di proprietà di un insospettabile imprenditore edile, Vincenzo Dell'Utri, dove gli uomini del clan Madonia stavano tenendo un summit mafioso. Gli inquirenti sostengono si stessero decidendo i nuovi assetti criminali per il controllo della provincia.

All'interno della casa, dalla quale secondo gli investigatori sarebbero partiti gli ordini operativi per gli affiliati alla banda, sono stati sequestrati una pistola calibro 357 magnum, una radio per intercettare le frequenze della polizia e decine di milioni in contanti, frutto probabilmente del racket delle estorsioni. Sequestrati anche numerosi documenti ritenuti dagli inquirenti interessanti. E' probabile, ma la notizia non è stata confermata dagli investigatori, che nella villa sia stato rinvenuto il libro mastro della cosca dei Madonia, il diario in cui venivano annotati tutti gli imprenditori che pagavano la tangente.

L'operazione è stata condotta da un nucleo di agenti scelti. Un primo riconoscimento per il lavoro svolto è giunto già ieri da Roma. Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti ha infatti disposto la promozione a vicedirigente "per merito straordinario" del commissario della squadra mobile di Caltanissetta Angelo Bellomo, il riconoscimento è stato deciso perché il funzionario "imbattendosi in uno dei soggetti partecipanti alla riunione mafiosa (Giovanni Passaro 35 anni di Gela, latitante da oltre un anno), armato di pistola, è riuscito a bloccarlo consentondone l'arresto. Le indagini coordinate dal sostituto procuratore Francesco Polino, del dipartimento distrettuale antimafia di Caltanissetta, erano partite alcuni mesi addietro. Il lavoro investigativo ha ora consentito di far arrestare i capi delle famiglie che fanno capo a Giuseppe Madonia.

In manette sono finiti Giovanni Passaro, di 35 anni e Nunzio Emanuello, anche lui di 35 anni, entrambi latitanti, Rosario La Rocca, di 35 anni, Salvatore Siciliano di 27, Giuseppe Giambra di 29, Diego Guarneri di 41, Francesco La Cognata di 21, Angelo Celona di 22, Guido Argenti di 44 anni, Crocifisso Sartania di 25, Giuseppe Tasa di 19, Luigi Ficarra di 18, Giuseppe Selvaggio di 20, L'imprenditore Vincenzo Dell'Utri, di 54 anni e il figlio Luigi di 29, tutti dovranno rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Sarebbero loro a tirare le fila della cosca dei Madonia, un clan definito dagli investigatori spietato, da alcuni anni in lotta con la cosca degli Ianni. Il territorio su cui si estende l'attività della famiglia Madonia comprende tutta la provincia di Caltanissetta, e in particolare Gela. Proprio a Gela nel dicembre scorso furono uccise otto persone ed altre sette rimasero ferite, tutti facevano parte del clan Madonia.

Rino Farneti

Scacco matto

ROMA — Ben 66 chilogrammi di cocaina purissima, del valore sul mercato di alcuni miliardi di lire, sono stati sequestrati all'aeroporto di Fiumicino dalla Guardia di Finanza. La droga era contenuta in alcune scacchiere provenienti dalla Bolivia e destinate al Libano, dove probabilmente doveva essere scambiata con una partita di eroina. Grazie al fiuto di due cani antidroga, la cocaina in transito è stata individuata e così i finanzieri hanno dato... Scacco matto ai trafficanti. In occasione delle prossime festività, con l'aumento dei passeggeri in arrivo e delle merci, i controlli della Finanza e dei funzionari della dogana in questi giorni sono aumentati; ciò ha permesso il più importante sequestro di droghe pesanti mai effettuato al "Leonardo da Vinci".

PADOVA

Tornata a casa tra gli applausi la reliquia di Sant'Antonio

PADOVA — Una folla festante di fedeli ha accolto ieri, nella Basilica del Santo a Padova, il ritorno della reliquia di sant'Antonio, trafugata il 10 ottobre e recuperata venerdì scorso dall'Arma dei carabinieri a Roma. Il prezioso reliquario contenente la mandibola del santo, trasportata dall'Aeroporto di Ciampino a quello di Tessera (Venezia) su di un aereo dell'Aeronautica militare, ha raggiunto il sagrato della Basilica a bordo di una «gazzella» dei carabinieri, dove era stato collocato sul sedile posteriore.

Un piccolo corteo di autorità, fra le quali il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Antonio Viesti, ha accompagnato la reliquia in Basilica, dove, accolta dall'applauso dei fedeli, è stata collocata sull'altare maggiore per la celebrazione liturgica.

I soci del Lions Club Gradisca - Cormòns con immenso dolore partecipano la scomparsa del socio

DOTT.

Paolo Pappalardo

e sono vicini alla cara SANDRA, ai figli e ai parenti tutti.

Gradisca d'Isonzo
Cormòns,
23 dicembre 1991

Nel 54.o anniversario di matrimonio il marito ALDO ricorda con immutato dolore la moglie

Carmina Sterle in Buffon

deceduta il 26 settembre scorso.

Trieste, 23 dicembre 1991

IV ANNIVERSARIO

Antonio Miccio

Sempre con tanto amore

Tua moglie MAFALDA

Trieste, 23 dicembre 1991

UN MORTO E SETTE FERITI IN MONTAGNA

Valanga killer in Abruzzo

L'AQUILA — Un gruppo di sedici escursionisti iscritti al Cai di Roma, è stato travolto ieri pomeriggio da una valanga caduta nel canalone San Martino, per il repentino rialzo termico, dall'alto del monte D'Ocre, della catena del Sirente a circa 1200 di altitudine, nelle vicinanze di Rocca di mezzo ed a circa 45 chilometri dall'Aquila.

Uno è morto per le gravi ferite riportate, dopo essere stato estratto dalla massa di neve che lo ricopriva.

L'escursionista morto è Giancarlo Bernardini, di 54 anni, residente a Roma, come tutti gli altri.

I sette escursionisti ricoverati nell'ospedale dell' Aquila per ferite leggere sono: Lucia Piloti, di 44 anni, Maria Antonia Servadio (20), Patrizia Francesconi (20), Luan Fulung (34, di nazionalità cinese), Sante Savini (69), Mario Faraone (68) e Claudio Guidi (35).

Il gruppo degli escursionisti era partito da Roma a bordo di un autobus alle 7.30 di stamane, ed aveva raggiunto alle 9.30 la zona di San Martino D'Ocre. Dopo una brevissima sosta il gruppo ha cominciato l'escursione «in una zona montana piuttosto tranquilla - come ha detto uno degli escursionisti - di particolare interesse per gli iscritti al Cai romano». Verso le 12.15, il gruppo era in marcia di riavvicinamento, quando è stato travolto dalla massa di neve che si è staccata dall'alto del monte.

MENTRE AL SUD IL TEMPO MIGLIORA

Forti nevicate in Trentino

ROMA — Sono migliorate le condizioni del tempo nel Centro e nel Sud d'Italia colpiti da qualche giorno da maltempo. Tutta la regione abruzzese è stata caratterizzata da temperatura mite e il traffico, durante la prima giornata delle vacanze natalizie, si è svolto regolarmente. Anche in Basilicata, dopo le abbondanti nevicate di sabato la situazione è sensibilmente migliorata con la temperatura che è tornata sopra lo zero e l'uso delle catene è stato obbligatorio ieri solo sui passi più alti e su alcune strade di montagna.

In Puglia e in Calabria invece la situazione è solo leggermente migliorata perché le temperature rimangono basse ed il cielo coperto con pioggia in alcune zone. Ancora disagi per la circolazione stradale in alcune parti dell'Umbria interessate, sabato e l'altra notte, da intense nevicate soprattutto in Valnerina e nella zona eugubino-gualdese. Infine aerei militari hanno fatto la spola ieri dall'aeroporto di Trapani all'isola di Pantelleria (Trapani), i cui collegamenti aerei e navali con la Sicilia sono interrotti da tre giorni, trasportando circa 90 persone.

Da sabato mattina nevica intensamente su tutto il Trentino-Alto Adige. In quota è caduto circa un metro di neve e 30 centimetri sul fondovalle dove da ieri mattina è cominciato anche a piovere per un improvviso innalzamento della temperatura. Su tutta la zona è molto forte il pericolo di valanghe e la circolazione stradale è stata difficoltosa soprattutto in provincia di Bolzano.

Dal primo pomeriggio di ieri è stata chiusa l'autostrada del Brennero tra Fortezza e Vipiteno a causa della neve e del ghiaccio che hanno provocato anche una serie di tamponamenti. Non vi sono state vittime ma solo leggeri feriti. Il traffico è stato deviato sulla parallela strada statale dove si è circolato con grandi difficoltà. Tutti i principali passi dolomitici sono chiusi.

Bimbo soffocato da chicco di riso

OLBIA — Un bambino di tre anni, Federico Argiolas, di Olbia, è morto soffocato da un chicco di riso che gli ha ostruito le vie respiratorie dopo un rigurgito. Il piccolo aveva mangiato a cena con il padre Luciano e i fratelli, Sabrina, di 13 anni, e Roberto, di nove, un piatto di riso. Poco dopo era andato, seguito dalla sorella, nella sua stanza, si era sdraiato sul suo lettino e si era addormentato. Il padre e il fratello Roberto erano invece rimasti davanti al televisore.

Più tardi, quando la madre è tornata a casa (lavora in un ristorante insieme con alcuni familiari) e si è recata nella camera da letto per infilare il figlio sotto le coperte, ha visto che il bambino aveva il viso cianotico e respirava a fatica. Lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale, dove i sanitari gli hanno fatto inutilmente una lavanda gastrica. Il piccolo Federico era morto soffocato, come ha poi accertato il medico legale, dal chicco di riso.

Vincite truccate a Venezia: condanne e poi il condono

VENEZIA — Venticinque anni e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti complessivamente dal Tribunale di Venezia ai venti imputati del terzo ed ultimo troncone processuale per lo scandalo che nel 1985 investì la casa da gioco municipale della città lagunare, dove fu scoperto un sistema di vincite truccate ai danni del Comune.

Le condanne decise dai giudici riguardano le accuse di associazione per delinquere e di appropriazione indebita contestate a numerosi croupier del casinò veneziano. Esce indenne dalla vicenda l'ispettore capo addetto alla composizione delle squadre di croupier Giancarlo Rampinelli, assolto dal reato di associazione per delinquere. Per lui il pubblico ministero Gabriele Ferrari aveva chiesto la condanna a quattro anni di carcere.

Il tribunale ha condonato comunque le pene per lo stesso reato inflitte a tutti gli altri: un anno e sei mesi ai due ex croupier Mauro Busetti e Alessandro Spolaor, nonché a Giancarlo Fozzi, Giulio Scarpa, Araldo Rossi, Michele Simionato, Roberto Berton, Giandrea Fasan, Umberto Zambenedetti, Stefano Serafin, Giovambattista Stevanato e Gastone Garbin; un anno a Davide Ballarin e Vladimiro Greggio. Tutti assolti dall'imputazione di truffa perché il fatto non sussiste e condanne a nove mesi per il reato di appropriazione indebita soltanto per sette imputati, Berton, Busetti, Fasan, Rossi, Serafin, Simionato e Stevanato.

Direttore di banca aggredito dai ladri

RECANATI — Il direttore di una banca di Recanati (Macerata) è stato aggredito e malmenato l'altra notte da sei ladri che fuggivano proprio dall'istituto, la Cassa rurale e artigiana, dove avevano tentato un furto. E' stato lo stesso dirigente, il 54.enne Duilio Giorgetti, di Loreto, ad entrare nel caveau e sorprendere non visto i malviventi, intenti ad armeggiare con arnesi da scasso intorno alle cassette di sicurezza e alla cassaforte.

Giorgetti allora, secondo il racconto fatto da questi ai carabinieri, è uscito in strada, si è diretto verso un bar aperto e da lì, con una telefonata, ha avvertito i militari; rientrato in banca si è scontrato con uno dei ladri che nel frattempo, presumibilmente insospettiti da qualche rumore, si stavano allontanando a mani vuote. Il direttore ha ingaggiato una breve lotta con l'uomo e con i compagni tornati indietro per difenderlo, riportando ferite lievi. I malviventi si sono quindi dileguati a bordo di una «Mercedes» risultata rubata a Forlì.

SAGGI: GRECIA

Difficili carriere d'antichi eroi

Recensione di
G. Franco Gianotti

Da quando hanno avuto inizio i racconti sulla riproduzione dell'ordine stabilito, il ricambio generazionale si è raggrumato nella memoria — mitica o storica — come punto critico che fa precipitare instabili miscele di paure e violenze: paure dei detentori del potere (di solito i padri) che non vogliono cedere anzitempo (o non vogliono cedere affatto) la supremazia, violenze dei figli che non sanno attendere il loro turno. Come spesso avviene nelle cose di questo mondo, il tentativo originario di bloccare la successione genealogica spetta agli dei: paradigmi primi Urano, che ricaccia i figli nel ventre della Terra, e Crono, che li inghiotte appena nati. Ma è tentativo fallimentare: prima che si interrompa la catena riproduttiva, l'alleanza tra Madre e Ultimo Nato (Crono stesso nel primo caso, Zeus nel secondo) afferma i diritti della generazione e l'inevitabilità della trasmissione del dominio.

Il modello si conserva, quaggiù, in situazioni dinastiche poco inclini al «turn-over»: la facile profezia di figli destinati a soppiantare il padre (o chi ne faccia le veci), nel tradurre in termini drammatici la successione naturale, riporta costantemente in scena la storia dei conflitti generazionali. Così, prima che la lettura freudiana dei miti della regalità renda «democratica» l'inimicizia tra padri e figli (e la parallela amicizia tra figli e madri) istallandola nel cuore d'ogni nucleo familiare, si dipana una serie di racconti esemplari che, variando a piacere la fisionomia edipica, narrano di sovvertimenti tanto paventati quanto inevitabili. Che protagonisti e ingredienti di tali storie esibiscano tratti largamente sovrapponibili, è lezione che troviamo confermata oggi da un bel volume di Ezio Pellizer sul mondo greco pubblicato da Sellerio: «Le peripezie dell'eletto. Racconti eroici della Grecia antica» (pagg. 167, lire 20 mila).

Valoroso docente di greco nell'Ateneo triestino, l'autore è ben noto ai lettori del «Piccolo» per l'arguta vivacità con cui intreccia alle segnalazioni di novità librarie incisive riflessioni su compiti degli intellettuali, sorti della ricerca antichistica, profilo non sempre esaltante del panorama culturale odierno. Vivacità e arguzia accompagnano anche queste pagine, dove alte competenze specifiche (mai chiuse, però, nella torre d'avorio della specializzazione) indagano il meccanismo generativo e le strutture di fondo che presiedono al «racconto eroico» in tutte le sue metamorfosi, fiabesche e storiche, letterarie e agiografiche.

Le storie di Paride, Narciso, Achille, Perseo, del re Mida e di Sisifo — mimate in sedicesimo da malcerte figure evocate dalla tradizione erudita, ma a loro volta modellate sulle vicende di personaggi più noti come Eracle e Teseo, Edipo e Giasone o Ciro di Persia — presentano una sintassi narrativa comune, capace di riassumere in schemi semplici e iterabili le grandi domande che hanno agitato l'immaginario greco. Sono interrogativi che vertono sui destini individuali e la loro scomoda integrazione nei processi di riproduzione sociale, sulle nozioni di morte e immortalità, sullo scontro tra continuità e rottura nei momenti di crisi che segnano nuove e più evolute fasi di civilizzazione.

Duttili alla pressione di questi aspetti, gli schemi narrativi si organizzano in sequenze ricorrenti: presagi dell'avvento di un bambino eletto (o maledetto fin dal grembo materno), radicali e inutili misure cautelative da parte di allarmate autorità, nascita contrastata o comunque prodigiosa del protagonista e successiva perdita di identità, conflitto con la figura paterna (o suoi sostituti), prove mirabolanti contro esseri mostruosi e terribili antagonisti per affermare identità e diritti, assunzione della regalità o del dominio e fondazione di un ordine nuovo.

Sull'articolazione di tali schemi, illustrati da analisi semio-narrative e da comparazioni di taglio antropologico, il volume costruisce un rigoroso inventario di temi e figure che abitano l'immaginario greco come icone tipologiche dell'eroe civilizzatore. Ma non si tratta di icone immobili o sedentarie, perché appaiono dotate di dinamismi intrinseci (la spinta al cambiamento, il piacere di raccontare) che le predispongono al moto lungo di non sempre lineari cammini della trasmissione culturale. Così, se si tiene presente che le stesse sequenze narrative si riscontrano nel patrimonio europeo delle fiabe di magia e di principi coraggiosi, non sorprende che l'inventario permetta altresì il riordino d'una vasta enciclopedia di figure straordinarie (da Ghilgamesh a Rambo, da Pollicino a Teseo, da Edipo a Gregorio Magno e a San Giorgio) che abitano spazi meno remoti dal nostro orizzonte d'immaginazione.

Rispetto a recenti letture compiaciute ed estetizzanti del mito greco (si pensi alle «Nozze di Cadmo e Armonia» di Calasso), qui il discorso si sostanzia di vigoroso esercizio critico su modalità e forme che rendono possibile l'elaborazione di immagini e linee di tendenza efficaci sia sul corpo sociale sia sulla tradizione culturale in forza di funzionali manipolazioni narrative. Attento a ogni aspetto delle strategie comunicative (di ieri e di oggi), l'autore sa innanzi tutto fare buon uso degli strumenti della filologia e dell'indagine letteraria.

Ma il capanno degli attrezzi di Ezio Pellizer risulta ben altrimenti rifornito, in quanto non c'è fase della ricerca che non sia munita di apporti, teorici e operativi, di altre discipline, che non sia impegnata in un dialogo fecondo con la storia delle religioni e l'antropologia, con la psicologia storica o con le scienze del linguaggio, con gli studi di folclore e di tradizioni popolari.

Insomma: esorcizzata la condanna all'isolamento nei recinti di minuziose astruserie in queste pagine la filologia classica mostra tutta la sua vitalità, inserita com'è a giusto titolo nella circolarità delle scienze umane, soggetto e oggetto di mutue sollecitazioni. I risultati che ne scaturiscono si attestano pertanto a duplice livello: aumentano le conoscenze su aspetti specifici del mito greco; insegnano a demistificare l'aura mitica o i pretesi assoluti culturali che ammantano i messaggi di non troppo occulti persuasori a senso unico del presente.

MOSTRA: TORINO

Scivolando su un'idea

Lo sport montano fra mito, immagini, letteratura, moda, tradizione

Nansen in Groenlandia (dal volume dello stesso Nansen «Le tour du monde», 1891). La mostra del Museo della montagna di Torino ripercorre la storia dello sci in tutte le sue implicazioni sociali e culturali (la parte storica è sviluppata nel catalogo).

Servizio di
Paolo A. Valenti

TORINO — La vera storia degli sci? Sebbene non sia dedicata ai patiti dell'agonismo sportivo, la mostra torinese «Sky e sci, storia, mito e tradizione» avrà comunque un ruolo unico in Italia: quello di far piena luce su come lo sci abbia servito più di una civiltà. Fino al 29 marzo 1992, al Museo della montagna «Duca degli Abruzzi» si potrà seguire un percorso d'immagini che, sul versante storico, viene sviluppato nel prezioso catalogo a cura degli studiosi Karin Berg, Lorenzo Bersezio, Ezio Mentigazzi ed Enrico Sturani.

Vi si respira un'aria di montagna ben diversa da quella cui ci hanno abituati le nostre attrezzatissime e mondane località scistiche: la montagna e lo sci come cultura, antica avventura, particolare conquista di spazi aperti sull'infinito, storie di epoche variamente accomunate dal «pezzo di legno spaccato in due», così come si traduce in italiano la terminologia norvegese del vecchio strumento «Skió», antenato di arnesi più moderni.

I reperti in vetrina, nati per scivolare su ghiacci e neve, vanno dagli sci norvegesi di sette secoli fa (provenienti dallo Skimuseet Museo dello sci di Oslo) fino a quelli più «recenti» utilizzati dagli esploratori Nansen e Amundsen. Non mancano naturalmente documenti e cimeli propri dell'arsenale dello stesso Museo della montagna, o prestati da quello dello scarpone di Montebelluna (Treviso).

La risalita alle sorgenti della civiltà degli sci conta anche personaggi d'eccezione che ruzzolano per le valli alpine finendo dentro mucchi di neve candida, fresca o — come si diceva in epoca fascista — vergine (e infatti è proprio la tipologia dello «sverginatore» che in certe epoche si è voluta associare al gusto della discesa con gli sci).

Come puntualizza Sturani, gli italiani ebbero inoltre non poche complicazioni linguistiche all'avvento dello sci. Dalla Norvegia, patria indiscussa degli strumenti per scivolare (i Vichinghi chiamavano le loro navi «sci di mare»), giunse la parola «sci» che è una trascrizione fonetica variamente trascritta durante il ventennio con «sky» o «ski» fino ai plurali «skis», «skys», «skies».

Molto «puro» o molto snob: così il turista fra le nevi

Oggi non è più possibile sbandierare un gusto chic con le diverse pronunce d'epoca. Aristocratici e autentici blasonati, per sangue o meriti industriali, si recavano nelle prime località attrezzate per turisti più di sessant'anni fa. Qualcuno si era addirittura formato sugli esempi di un illustre pioniere prestato dalla letteratura: fra il 1893 e il 1894 il mitico padre spirituale di Sherlock Holmes, Sir Arthur Conan Doyle, affrontò gli sci col tipico understatement anglosassone. Così scrisse per il suo vasto pubblico nelle proprie memorie: «Apparentemente un paio di sci non presenta in se stesso nulla di particolarmente subdolo, nessuno a prima vista sospetterebbe i loro poteri reconditi.»

I ricordi delle Alpi svizzere della cittadina di Davos avevano segnato la morte cruenta di Sherlock Holmes, caduto giù da una cascata (è noto come il suo autore fu costretto a ripescarlo a furor di popolo) e il soggiorno sanitario per la moglie dello stesso Conan Doyle, tisica e bisognosa di aria montana. Lo scrittore pensò in quell'occasione di imparare a sciare e riuscì a farlo così bene da diffondere questa pratica, decantandone i vantaggi.

Gli attraversamenti reciproci tra letteratura e sci vantano altre grandi firme: Honoré de Balzac, Thomas Mann, Guido Gozzano, D. H. Lawrence... Un repertorio ancora lontano dalla stagione dell'arrembaggio alla montagna, cresciuto in Italia sotto gli auspici del fascismo e quindi sfociato nella vera e propria industria di questi ultimi decenni. Finiti i tempi di esplorazioni e avventure (le cui ultime tappe segnano la doverosa riflessione sul disastro ambientale), la montagna è diventata uno dei luoghi in cui si consumano le storie di ordinaria vacanza. Alcuni ex virtuosi dello slalom, dopo averlo provato sulle nevi di mezzo mondo, si sentono irrimediabilmente sospinti verso le avventure del Camel Trophy, dell'esotico a tutti i costi, e sfoderano abbronzature da Tropici anche in gennaio.

Ma in pochi hanno letto lo scrittore Bino Sanminiatelli, che già nel 1934 liquidava senza pietà la mondanità appiccicosa, piatta e anonima delle stazioni invernali, in cui un rigoroso protocollo impone il bridge, la discoteca o l'escursionismo forzato. Anche questa è storia di oggi: cartoline, filmetti variamente conditi con spruzzi e cumuli di neve sono il menu nostrano delle stagioni fredde, mentre la moda si accalora, cambia i termini («Non più sci e choc quest'anno, rispolveriamo i corredini anni Sessanta!»).

A fronte delle «deportazioni» turistiche dalle città ai campi da sci, il Museo della montagna offre un panorama sobrio, intelligente, con una diversa prospettiva sulla civiltà degli sci: le origini, i cambiamenti, la storia di un veicolo di comunicazione, di diporto, e quindi anche di sport. Ma tener dietro a tutta la tipologia del settore (da mono-sci al surf da neve) è materia di appassionati.

In Canada e a Canazei, per l'allenamento estivo, si è vista una pista rotante coperta di plastica speciale, mentre in Giappone si scia in notturna alla luce delle fotoelettriche e crescono le piste artificiali al coperto. Non c'è da stupirsi, visto che i rampanti del Sol Levante il golf lo praticano sulle faraoniche terrazze dei loro grattacieli.

SPORT / CALCIO

Vogliamo sempre te, Diegum

Napoli e la geniale sregolatezza di Maradona: un singolare libro a più voci

SPORT / GOLF

Proibito dire: «Non ci riesco...»

Un campione insegna a non lasciare che vinca l'età

L'impatto non è dei più morbidi perché si parla di un tremendo calcione nel sedere a un ragazzo che, a metà di una lunga corsa, osò dire al fratello maggiore che non ce la faceva più. E quel calcio rimane a solenne ammonizione per tutto l'interessante libro «Il golf comincia a 50 anni» (Sperling & Kupfer Editori, pagg. 234, lire 45 mila), scritto da uno dei «grandi» del golf, Gary Player, assistito per l''occasione dallo scrittore e giornalilsta Desmond Tolhurst, da trent'anni penna principe di questa disciplina sportiva.

Diciamo subito che non è libro per profani in quanto si rivolge ai giocatori già in attività con consigli pratici, che vanno dalla dieta, all'esercizio fisico, sino alla tecnica più raffinata. E' sopratttutto un libro per quanti, golfisti o meno, arrivati ai cinquanta, se ne fanno un alibi per rifugiarsi in calde poltrone.

Libro tecnico, nella forma e nella specificità degli argomenti, ma filosofico nella sostanza, stimolante sul piano psicologico, e soprattutto coinvolgente nell'agilità di una scrittura che dimostra come anche il grande campione sia rinato a nuova vita dopo aver superato il mezzo secolo. Gary Player è una leggenda vivente

nel mondo del golf. Ha vinto tutto quello che c'era da vincere. E' professionista dal 1955 (aveva allora vent'anni) quando lasciò per la prima volta il suo paese natale, il Sud Africa, in cerca di fortuna. Da allora solo per giocare a golf ha percorso per 54 volte l'intero giro del mondo.

Ora ha 61 anni, eppure sostiene che c'è sempre spazio per migliorare. Da 16 anni partecipa, da grande protagonista, ai tornei seniores; e da quanto ci fa leggere par di capire, che, almeno sul prato, non si cambierebbe con uno più giovane. Probabilmente, per la convizione con cui parla di quanto si possa fare dopo i cinquanta, non si cambierebbe con uno più giovane neanche in altre, più delicate situazioni.

A proposito del golf scrive di essere convinto che il più favorito sia il giocatore avanti con gli anni, ammesso che se ne renda conto. «La giovinezza — dice — non può comperare l'esperienza, mentre un giocatore di mezz'età può continuare ad essere valido se non perde l'allenamento e se è disposto a fare ginnastica per un quarto d'ora, mezz'ora al giorno». E si spinge fino alla promessa: chi seguirà i suoi consigli starà meglio di quand'era giovane, «e la vita, così come il golf, sarà più divertente». Per dar corpo alla sua idea, che poi è anche esperienza di vita vissuta, Player sciorina il suo dettagliato manuale che si sofferma sulla ginnastica e sul regime alimentare, insiste nella tecnica, regala consigli pratici, insegna segreti noti solo ai professionisti, ma soprattutto ripete il divieto di dire «non ci riesco», formula inaccettabile dai giovani ma ancor più dai meno giovani, che con quelli devono sapersi confrontare. Per batterli.

g. n.

Non ci capita spesso di essere d'accordo con Gianni Minà, eppure quando dice che «nessuno come Maradona è la rappresentazione del calcio, nel bene e nel male» ci trova perfettamente allineati. «Massima espressione moderna di questo gioco — aggiunge l'attuale conduttore della «Domenica sportiva» — e nello stesso tempo eroe e vittima di tutte le esagerazioni e le assurdità di un movimento che non è solo sport e industria dello spettacolo, ma anche una macchina di potere economico e politico che tutto trita, anche i suoi artisti più grandi, i suoi figli prediletti».

Comincia così l'introduzione che Minà ha fatto ad uno dei più divertenti ed istruttivi fra i libri dedicati al calcio, forse il meno sportivo fra gli sport, ma comunque il più esageratamente presente nella vita sociale, massimo fra i fenomeni di coinvolgimento delle masse, con conseguente incalcolabile movimento di capitali.

Libro divertente, non perché faccia ridere, ma perché sorridendo ci informa, apre prospettive nuove, introduce discorsi mai approfonditi e finisce per farci affrontare il fenomeno Maradona senza i pregiudizi che per tanti anni hanno condizionato gran parte dell'Italia calciofila. D'altro canto, ci conferma un'unica pregiudiziale: soltanto una città come Napoli poteva «digerire» un personaggio come Maradona e soltanto a Napoli Maradona ha potuto vivere, giocare e vincere per sette anni.

Perché solo a Napoli poteva sorgere un serioso comitato che si è battezzato «La classe non è acqua», e solo a Napoli quel comitato poteva organizzare una grande manifestazione cultural-sportivo-goliardica chiamata il «Te Diegum». Un omaggio al campione distrutto fra processi, droga, malevolenze, vendette, fastidi, ma pur sempre il campione dei due scudetti, della Coppa Italia, della Coppa Uefa e della Supercoppa.

E dal «te Diegum» manifestazione, al «Te Diegum» libro (160 pagine, 14 mila lire), inaspettatamente edito dall'editrice Leonardo, di Milano, città, per certi versi, accusata di aver contribuito alla distruzione di un mito che all'ombra del Vesuvio rimarrà per sempre intatto e inattaccabile.

Non è il libro di Maradona, non è una biografia, ma una catena di contributi alla comprensione del fenomeno calcistico nell'attuale quadro storico italiano, e anche del fenomeno meridionale. Per far ciò si son ritrovati storici, giornalisti, giuristi, psicologi, antropologi, medici, sociologi, studiosi italiani e stranieri. Ti dicono che negli anni di Maradona Napoli seppe vincere solo grazie alla geniale sregolatezza di questo campione. E poi constatano che, se le vittorie calcistiche non sono in grado di risolvere i grandi problemi di Napoli, non si capisce in quale modo potrebbero risolverli le sconfitte.

Gualberto Niccolini

LIBRI: CURIOSITA'

Piccoli e a volte piccanti

Alcuni testi brevi, rari, originali ristampati in edizioni «mini»

C'è da far collezione coi graziosi, originali, rari libri delle edizioncine di grandi case editrici, o delle collane di case editrici di per sè piccole. Ecco qualche esempio, scelto fra le cose più nuove.

EROTICI. L'«erotismo» ha le sue collane specifiche («ES», per esempio), ma attenzione ora alla Biblioteca del Settecento europeo dell'editrice Le Lettere di Firenze, che pubblica «Pauliska o la perversità moderna» di Réveroni Saint Cyr (pagg. 240, lire 30 mila), dove scienza e occultismo si applicano a un «amore» artatamente provocato, di cui la Pauliska del titolo rimane vittima. Nella stessa collana, «Margot la rammendatrice» di Louis-Charles Fougeret de Monbron (pagg. 122, lire 22 mila): è uno dei libri «licenziosi» entrati nell'«Enfer» della Biblioteca Nazionale di Parigi, storia di una fanciulla del XVIII secolo non proprio irreprensibile, dispersa fra molte angherie sessuali, ma pronta alla vendetta.

Non molto erotico, e tuttavia piccante, è «Veneri cristiane e barbari italiani» di De Sade (Biblioteca del Vascello, pagg. 88, lire 20 mila). Il Divin Marchese descrive un viaggio in Italia (userà poi questi appunti per «Histoire de Juliette»): odia gli italiani tutti, ne smaschera l'ipocrisia, si sofferma sui loro segreti piaceri. Ancora '700: Lucarini propone «Thèrése philosophe», attribuito a Diderot (pagg. 135, lire 14 mila), che prendendo spunto dalla cronaca (un gesuita corruttore di una giovane pia) si lancia in una pesante satira contro il clero. Per gli amanti del genere, un'ultima citazione: Aubrey Beardsley, «Sotto il monte» (Lucarini, pagg. 91, lire 12 mila), rievocazione «osée» degli amori di Venere e Tannhauser.

L'illustrazione di copertina di «Le notti d'ottobre» di Gérard de Nerval, uno dei «piccoli libri» che fanno biblioteca.

NERO. «Una giornata adatta ad un funerale. Piovosa, buia, pesante. (...). Gli inservienti dell'agenzia di pompe funebri camminavano imbronciati accanto ai lumi accesi». E' l'inizio di un racconto di Rainer Maria Rilke compreso in «Danze macabre» (Lucarini, pagg. 129, lire 19 mila), che si snodano sui temi della morte, della dissoluzione, dell'infelicità. Molto diversi, molto più «letterari» i raccontini di Gian Piero Bona, «Cronache di spettri» (Lindau, pagg. 67, lire 9000), piccoli apologhi con attori, mostri, fantasmi e simili...

MEMORIE. Anche la memorialistica «mini» offre succose scoperte. Affascinante «Le notti d'ottobre» di Gérard de Nerval (Lindau, pagg. 75, lire 12 mila), viaggio «nottambulo» nella Parigi minore dell'Ottocento. Una Parigi diversa è quella di Siegfried Kracauer in «Jacques Offenbach e la Parigi del suo tempo» (Garzanti, pagg. 434, lire 28 mila), biografia del musicista che è un ritratto d'epoca. Minuziosa, di tono «intimo» l'autobiografia di Olof Lagercrantz, scrittore svedese nato nel 1911 («Il mio primo cerchio», Garzanti, pagg. 133, lire 20 mila), avvolgente storia familiare densa di riflessioni valide per tutti. Un'altra storia d'infanzia: «Amico mio e non della ventura» di Sion Segre Amar (Il Melangolo, pagg. 110, lire 10 mila) che nasce sulla falsariga di «L'amico ritrovato» di Fred Uhlman. Più complesso (ma da biblioteca) «Ricordi Diari Memorie» di Francesco Guicciardini (Studio Tesi, pagg. 242, lire 21 mila). Altrettanto si può dire per «Apologia e Lettere» di Lorenzino de' Medici (Salerno, pagg. 115, lire 12 mila), che si difende dall'accusa di aver ucciso un suo parente, Alessandro de' Medici. Perturbante la confessione di Alda Merini, «Il tormento delle figure», analisi di amori mal patiti (Il Melangolo, pagg. 87, lire 8000). Breve ma intensa riflessione autobiografica sullo scrivere in «Sulla libertà» di Julien Green (Marietti, pagg. 50, lire 10 mila).

VARIE. Una citazione, almeno, per alcune proposte: Salerno traduce per la prima volta integralmente «Il libro di Kalila e Dimna» di Ibn Al Muqaffà (pagg. 261, lire 28 mila), un classico della cultura araba; Il Melangolo ripubblica «Stelle & stellette» di Umberto Eco (pagg. 62, lire 10 mila) satira sul mondo militare, e pubblica «I roghi dei libri» di Leo Loewenthal (pagg. 53, lire 10 mila), storia della censura «con rogo», dall'antichità al nazismo.

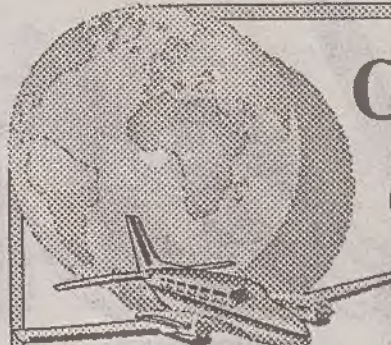
m. i.

speciale turismo

Un inverno un po'... insolito tra i segreti della Sardegna

Dal 2 al 6 gennaio la sezione ambiente del Centro turistico studentesco e giovanile (tel. 06/4679252) organizza per la seconda volta un campo ecologico sull'avifauna acquatica presente negi stagni sardi del Sinis, aperto alla partecipazione di giovani volontari. Il campo si propone di compiere un censimento e di raccogliere dati sulla biologia, l'etologia, i luoghi di foraggiamento, di svernamento e di riproduzione delle diverse specie di uccelli che abitano in gran numero gli stagni di Cabras e di Mistras, nonché la laguna di Sale Porcus; in particolare gli stupendi fenicotteri rosa ma anche altri uccelli rari nidificanti in zona come l'airone rosso, la volpoca, il fistione turco, il falco di palude e il falco pescatore.

Alcune ricerche avranno un riflesso anche pratico: nel caso dei cormorani, ad esempio, si dovrà accertare attraverso il censimento se la popolazione presente è davvero tanto massiccia da rappresentare una minaccia per l'attività della pesca, come sostiene qualcuno, oppure no. Per ottenre dati attendibili le osservazioni verranno eseguite contemporaneamente da più gruppi e ripetute più volte; inoltre i dati verranno confrontati con quelli raccolti durante il campo svolto nel gennaio 1991, onde evidenziare variazioni e movimenti migratori nelle diverse specie. Per partecipare non occorrono conoscenze particolari: bastano serietà, volontà e un buon binocolo, in quanto i gruppi saranno guidati e coordinati da esperti naturalisti. I partecipanti riceveranno comunque una specifica istruzione.

Le zone umide della penisola del Sinis, nella Sardenga centro-occidentale in provincia di Oristano, rivestono un'importanza fondamentale dal punto di vista naturalistico, tanto da essere considerati come biotopi di rilevanza mondiale. Per limitarsi solo ai fenicotteri rosa, da ottobre a giugno essi ne ospitano fino a ottomila esemplari, un numero pari a circa il 10% dell'intera popolazione del Mediterraneo. Gli stagni dell'Oristanese si trovano infatti lungo le rotte migratorie di questi affascinanti trampolieri dalla livrea tenuemente rosea e dal becco ricurvo tra l'Africa e l'Europa, qui invitati a sostare dalla presenza di acque salmastre poco profonde e ricche di artemia salina, un piccolo crostaceo che costituisce la componente principale della loro dieta.

Curiosità dal Mondo

CAYMAN paradiso dei sub

L'arcipelago delle Cayman è un insieme di tre isole nel Mar dei Caraibi, attualmente protettorato britannico. Scoperte casualmenre da Colombo nel maggio del 1503, erano all'epoca abitate unicamente da milioni di tartarughe, che ancora oggi sono l'emblema dell'arcipelago. Su una superficie poco più grande dell'Elba si concentrano ben 450 banche, 350 compagnie di assicurazioni e decine di migliaia di società che hanno trovato conveniente eleggere la loro sede in questo paradiso esentasse, ma il sommerso non finisce qui. Le Cayman sono insuperabili sott'acqua. Costruzioni di corallo, pesci di tutti i colori, rappresentano il vero top per i sub.

CURIOSANDO TRA LE TRADIZIONI

Sulle orme di Babbo Natale

In Lapponia la leggenda rivive nella notte con tanto di slitta trainata dalle renne. Norimberga ospita il mercatino natalizio più famoso del mondo, ricco di luci e addobbi

Ma lo sapete che Babbo Natale esiste? Vive in piena Lapponia, oltre il circolo polare artico esattamente in una località che si chiama Rovaniemi. I nativi lo chiamano Joulupukki, lo rispettano profondamente e in questo periodo a causa del grosso lavoro si circonda di una decina di aiutanti oltre naturalmente alle sue insostituibili slitte trainate da renne. E' il Babbo Natale ufficialmente riconosciuto, ha un suo preciso indirizzo dove ogni anno gli pervengono qualcosa come 200 mila lettere di bambini provenienti da oltre 90 paesi al mondo. Vista la notorietà di questo straordinario concittadino, le autorità hanno deciso di soprannominare la regione intera «Paese di Babbo Natale», aeroporto incluso. Ed a proposito d'aeroporto, esiste la possibilità con un viaggio proprio di andarlo a conoscere. Si tratta di un tour organizzato che prevede quattro pernottamenti in un ottimo albergo di Rovaniemi oltre alla possibilità di assistere alla cerimonia del taglio dell'albero natalizio alla vigilia di Natale, alla conseguente decorazione e al magico arrivo di Babbo Natale durante la notte sulla sua slitta trainata da renne. Oltre a tutto ciò, questo viaggio davvero particolare offre numerose altre escursioni quali ad esempio la cerimonia del battesimo lappone e addirittura la possibilità di cimentarsi nella guida delle slitte trainate da renne o delle motoslitte. E se il freddo vi fa paura ricordate che in Finlandia piscine e saune sono dovunque quasi d'obbligo!

«Avvento, avvento un lumino brilla. Prima uno poi due poi tre poi quattro: ed ecco il bambino bussa alla porta»: queste le parole di una notissima filastrocca natalizia tedesca. In Germania ci si prepara a ricevere Gesù Bambino fin dalla prima delle quattro settimane d'Avvento e le piazze di molte città si vestono a festa per ospitare i vivaci Christkindlmarkte ovvero i mercatini di Natale le cui bancarelle inondano l'aria con gli aromi speziati degli Spekulatius - biscotti simili al panpepato - e del Gluhwein - vin brûlé. Pare che la tradizione dei mercatini di natale in Germania vanti una storia antichissima: forse già verso il 14.o secolo un mercatino esistette a Monaco e sicuramente del 1393 fu quello di Francoforte.

Attualmente è la città di Norimberga a ospitare il mercatino di Natale forse più famoso al mondo. Quasi 200 bancarelle riempiono la piazza del mercato con il luccichio dei tantissimi addobbi fra cui i più celebri sono i Raushgodengel, gli angeli di stagnola dorata. Oltre al panorama particolarmente suggestivo dei Christkindlmarkte, tante sono le manifestazioni come la fiaccolata degli scolari, i vari concerti nelle chiese, il teatro dei burattini e i cori di trombe, ad attirare un numero sempre più numeroso di turisti.

La piazza del Municipio di Augusta ospita uno dei più caratteristici mercatini di Gesù Bambino. Fin dal 17.o secolo i contadini vi arrivavano infatti dalle campagne per vendere le loro statuette da presepe intagliate nel legno. Il concerto degli «Angeli suonatori», una fedele ricostruzione di una scena rappresentata sull'altare maggiore della Cattedrale, ricrea un momento di particolare suggestione in questa splendida città germanica. A Wurzburg il mercatino è piccolo, vi si possono gustare gli ottimi Lebkuchen, i tipici biscott[illegible] a stella speziati, gironzo[illegible]lando per il mercato deg[illegible] alberi di natale, tipica tra[illegible]dizione tedesca esportat[illegible] poi in tutto il mondo. D[illegible] segnalare il simpaticissi[illegible]mo tram di Gesù Bamb[illegible] che ogni sabato viaggia ac[illegible]compagnato da Sankt Ni[illegible]kolaus con il suo servo R[illegible]precht come controllor[illegible]. Risale al 1692 il Chris[illegible]kindlmarkt di Stoccard[illegible] particolarmente noto p[illegible] gli oggetti d'artigiana[illegible] artistico che vi si posso[illegible] acquistare. I più belli ve[illegible]gono premiati sotto l'i[illegible]menso albero di Nat[illegible] che orna la Piazza del M[illegible]nicipio. Da ricordare [illegible] possibilità di assister[illegible] 21 dicembre a un co[illegible] 500 voci - il Coro dei p[illegible]scatori - che rappresen[illegible] forse il clou delle manif[illegible]stazioni natalizie di Sto[illegible]carda.

Rothemburg, un [illegible]zioso borgo medie[illegible] lungo la Romant[illegible]strasse offre ai suoi v[illegible]tori qualcosa di più [illegible] mercatino: uno sce[illegible] natalizio incompar[illegible] con il campanile e il [illegible] della chiesa illumina[illegible] vedere accompagnan[illegible] guardia notturna du[illegible] la ronda.

Serena Civ[illegible]

LIEVE CRESCITA TURISTICA NEL '91

Gli italiani salvano l'hotel

Il turismo alberghiero è leggermente cresciuto nel corso del 1991 grazie soprattutto all'aumento degli italiani. Ciò però significa che se nel complesso il comparto ha proseguito in una lenta espansione, l'aspetto economico manifesta segnali di forte preoccupazione. La perdita pressoché irrefrenabile della componente estera, sta sempre più assottigliando l'entità del saldo attivo e sta, di conseguenza, impoverendo la bilancia turistica.

A tracciare un bilancio per quest'anno del turismo alberghiero è stata la Faiat (la Federazione degli albergatori) in una conferenza stampa. Nel dettaglio, il numero dei pernottamenti registrati negli oltre 37 mila alberghi disseminati sull'intero territorio nazionale è stata pari a 194,1 milioni, l'aumento globale si attesta su un 1,6 per cento, composto da un +4,2 per cento (rispetto al 1990) per gli italiani e un -3,3 per cento per gli stranieri.

Il segmento del mare, che rappresenta quasi il 34 per cento delle presenze complessive, ha fatto registrare un incremento dell'8,6 per cento suddiviso in un +9,3 per cento per gli italiani e un +6,9 per cento pr gli stranieri. Il successo delle località marine è coinciso e in gran parte dovuto alle conseguenze belliche che prima hanno investito l'area della Turchia e della Grecia e successivamente la Jugoslavia. Ciò ha finito per dirottare consistenti masse di turisti italiani e stranieri verso le coste italiane.

Gli alberghi delle città e località d'arte (che registrano quasi il 15 per cento della domanda complessiva) hanno dovuto segnare le perdite più rilevanti (-7,5 per cento) e quelli di Roma, Firenze e Venezia perdite ancora più elevate. In tutte le città e località d'arte, dove abitualmente la domanda italiana è inferiore a quella straniera (anche se di poco), nel 1991 la prima ha equivalso la seconda e quest'ultima, quella straniera, ha fatto registrare una flessione di quasi il 14 per cento mentre quella italiana è diminuita dell'1 per cento.

Il segmento della montagna, che rappresenta circa il 12 per cento delle presenze complessive, ha fatto registrare un incremento dell'8,8 per cento suddiviso in un +10,1 per cento per gli italiani e un +4,9 per cento per gli stranieri.

Gli alberghi situati nelle città d'affari, nei quali affluisce circa il 7 per cento dell'intero movimento turistico nazionale, hanno preso intorno all'1,5 per cento di presenze e a una tenuta della domanda italiana (+1 per cento) ha fatto invece riscontro una sostanziale perdita della domanda straniera (-7,8 per cento). Il segmento delle terme, nel quale affluisce circa il 6 per cento di tutte le presenze, ha perso nel totale l'1,5 per cento suddiviso in -1 per cento per gli stranieri e un -1,7 per cento per gli italiani.

Gli alberghi situati nelle località lacuali, che producono quasi il 4 per cento di tutte le presenze, hanno fatto registare una perdita del 3,7 per cento suddivisa in un -5,5 per cento per gli italiani e un -2,1 per cento per gli stranieri. Le cause sono molto probabilmente da addebitarsi alla crescita congiunturale di interesse per il mare che nel corso del 1991 ha conosciuto una ripresa che non si vedeva da anni.

Il segmento della collina, che produce circa il 2 per cento di tutte le presenze, ha perso complessivamente un 4,2 per cento suddiviso in un -5,3 per cento per gli italiani e un -2,5 per cento per gli stranieri. Anche in questo caso la perdita è sicuramente da imputare ai buoni risultati fatti riscontrare dalla montagna.

DALLE AGENZIE

Offerte di Capodanno

● E' in distribuzione l'opuscolo della Clipper international dedicato al Capodanno. Il libretto raccoglie il meglio della programmazione dell'operatore mestrino e l'offerta comprende viaggi e soggiorni in aereo e treno nelle capitali europee (Budapest, Parigi, Londra, Vienna, Praga, Amsterdam). Non mancano i tour un po' più impegnativi, ma d'indubbio interesse, come l'Egitto, l'Urss, Istanbul e la Cappadocia. Da circa un mese, inoltre, la Clipper ha aggiunto nella sua programmazione un'altra affascinante destinazione: le Maldive.

● Estremo Oriente, New York, Europa, Paesi arabi, Maldive, Italia e montagna: sono queste le destinazioni proposte dall'Utat di Trieste per trascorrere un Capodanno indimenticabile. I più tradizionalisti potranno scegliere tra i festeggiamenti di fine anno in Italia, a Roma come a Merano, sulla costa amalfitana come nel «triangolo del sole» siciliano. Ampia la gamma di proposte per una vacanza sulle montagne austriache: la vasta scelta di combinazioni con sistemazioni che spaziano dagli alberghi di lusso ai garni, dalle gasthouse agli appartamenti situati nelle località mondane o in quelle più tranquille.

● E' in questi mesi che le Seychelles — l'arcipelago formato da oltre novanta isole coralline sparse nell'Oceano Indiano a Nord del Madagascar — vivono il loro momento magico. La International Travel — leader su questa particolare destinazione — lancia quest'inverno un volo con Air Europe da Milano Malpensa a Mahé (con scalo a Roma). Partenze in programma tutti i martedì a partire dal 7 gennaio.

● La Residencehotels di Trento offre appartamenti in affitto nelle più suggestive località delle Dolomiti: Madonna di Campiglio, San Martino di Castrozza, Selva Gardena e Monte Bondone. Previste mini-vacanze di quattro giorni per l'Epifania (dal 2 al 6 gennaio).

● Con lo slogan «La Cina come New York» il tour operator Viaggi dell'Elefante, di Roma, propone delle combinazioni economicamente interessanti per andare in Cina. Utilizzando i voli della Air China (Boeing 747) con partenza ogni sabato da Roma è possibile trascorrere una settimana «secca» nel Paese asiatico come spesso si fa andando a New York.

diario di viaggio

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

Cap .... Città ....

Ritagliare e inviare alla redazione de: IL PICCOLO Via Guido Reni 1-34123 Trieste

LE VACANZE DEI LETTORI

Narrate i vostri viaggi

Viaggi fantozziani, fantastiche e indimenticabili avventure, delusioni organizzative: in poche parole tutto quello a cui siete andati incontro durante le vostre vacanze. E' questa la nuova rubrica «Diario di viaggio» a cui potrete inviare (allegando alla lettera il 'coupon' in evidenza qui a fianco, debitamente compilato in ogni sua parte) i vostri racconti per farli pubblicare.

Se per caso vi siete affidati a una agenzia di viaggio che vi ha promesso alberghi a cinque stelle, trattamenti di tutto rispetto, viaggi in aerei dell'ultima generazione, e invece vi siete ritrovati in pensioni con a malapena il letto per dormire, avete volato su jumbo sgangheratissimi, allora potete tranquillamente narrare le vostre vicissitudini inviando il racconto a «Il Piccolo» rubrica «Diario di viaggio», via Guido Reni 1, 34123-Trieste.

Non è detto, ovviamente, che la vostra avventura sia andata male. E allora approfittate e raccontate il vostro viaggio suggerendo quali, secondo voi, sono gli angoli più suggestivi che avete avuto l'occasione di ammirare durante il vostro soggiorno, proponendo itinerari che reputate interessanti, oppure segnalando quali sono le località più adatte a «tour» per tutta la famiglia (bambini inclusi...) o quelle in cui è preferibile andare da soli e in dolce compagnia.

VARATA IERI UNA PETROLIERA USCITA DAI CANTIERI CARTUBI

Il battesimo della «Levante»

Erano 15 anni a Trieste che non si vedevano simili cerimonie - Riva Traiana in festa

Rituale classico con la bottiglia di spumante contro la prua. La nave opererà nel golfo con servizio di bunkeraggio

La petroliera «Levante» scivola in mare dopo il varo nel cantiere Cartubi, salutata dalle sirene delle imbarcazioni della zona. (Italfoto)

Erano esattamente le 10.12 quando ieri mattina la barra del timone della «Levante» ha toccato per la prima volta il mare antistante il cantiere «Cartubi» in riva Traiana ed erano 15 anni che a Trieste non veniva varata una nave. La «Levante» svolgerà servizio di bunkeraggio navi nell'ambito del golfo triestino, cioè provvederà al rifornimento delle navi in rada, ma nulla toglie che possa essere impiegata anche per il trasporto di prodotti petroliferi vari da porto a porto. Ieri il suo battesimo del mare è stato salutato dal boato delle sirene della «Ogs Explorer» e del mercantile sovietico «Piotr Sahfronov» ancorate ai moli del cantiere per la manutenzione e mentre la chiglia della «Levante» entrava lentamente nell'acqua, dai ponti delle due navi si levavano in cielo i razzi colorati in segno di festa. E festa è stata anche per le duecento persone assiepate sulle banchine del cantiere, una coreografia perfetta, con tanto di bottiglia di spumante mandata in frantumi sulla prua in segno di augurio dalla madrina, Ondina Napp, di 80 anni, vedova dell'ufficiale di Marina, Bruno Napp, già comandante di sommergibili nel corso della Grande guerra. Le operazioni di varo sono durate una decina di minuti, poi un pilota ha rimorchiato la «Levante» fino al molo a fianco del bacino dove nei prossimi giorni verranno effettuati gli ultimi lavori di rifinitura. Tra un mese inizierà il servizio. La nave, progettata negli studi della Navalprogetti è stata commissionata dall'armatore Piero Napp della «Giuliana Società Bunkeraggi», ha richiesto dieci mesi di lavorazione ed è stata realizzata grazie anche ai contributi statali e regionali del fondo per Trieste. Sotto il profilo tecnico, la «Levante», lunga 50 metri e larga 9, ha una portata lorda di 1150 tonnellate; i due motori diesel «caterpillar» da 470 cavalli le consentono una velocità di 11 nodi; dispone di zavorra segregata, in linea con i più moderni criteri antipolluzione; un'elica di prura consente alla nave una notevole manovrabilità laterale per abbordare con la maggior precisione possibile le navi da rifornire. Il merito del progettista è stato quello di riuscire a conciliare i limiti di stazza, non superiore alle 500 tonnellate per motivi fiscali e burocratici, con la capacità di carico: le dieci cisterne assicurano una portata considerevole in proporzione alle dimensioni della nave; le cisterne sono riscaldate in modo da evitare che alle basse temperature i liquidi trasportati possano coagularsi e rendere difficili le operazioni di carico e di scarico. La «Levante» sarà affidata a un equipaggio di sei persone, tutti triestini, direttore di macchina Giorgio Zupancich. Soddisfazione per la realizzazione ha espresso anche Giovanni Franco, presidente del cantiere «Cartubi» che già da qualche anno intravede i segnali di una lenta ripresa della cantieristica triestina.

g. l.

IGNOTI INCENDIANO UN CAVO DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Vandalismo al Sincrotrone

Trovati dal servizio di vigilanza pneumatici bruciati - Decine di milioni di danni

Il Sincrotrone ancora al centro della cronaca. Dopo gli attacchi dei verdi in parlamento, l'istituto di Padriciano è stato preso di mira dai vandali. L'altra notte, infatti, alcuni ignoti hanno dato fuoco ai cavi elettrici di alimentazione del sito «T8» provocando danni per qualche decina di milioni. E' stato il servizio di vigilanza ad accorgersi dell'accaduto nel normale 'giro' di controllo. I cavi elettrici che collegano la cabina di alimentazione ai laboratori del sito erano stati scoperti e bruciati. Per appiccare il fuoco alla struttura i vandali hanno usato dei pneumatici d'auto, i cui resti sono stati trovati a fianco del «danno».

Immediatamente sono stati avvisati dell'accaduto i responsabili del progetto e l'amministratore della società Sincrotrone Trieste che ha sporto denuncia ai carabinieri di Basovizza.

I tecnici sono intervenuti già nella mattinata di ieri per una prima valutazione dei danni e per ripristinare il collegamento elettrico per impedire ritardi nel calendario dei lavori del sito «T8». Un dettagliato rapporto sui danneggiamenti sarà possibile solo nei prossimi giorni, mentre l'attività del centro non dovrebbe subire ritardi grazie alla pausa natalizia dei lavori programmata da sabato scorso al prossimo 2 gennaio.

ARRESTATE DUE RAGAZZE

Finiscono rinchiuse in cella la notte brava in discoteca

Pesanti insulti rivolti all'indirizzo dei rari passanti, piante sradicate dai vasi e dalle aiuole, pedate alle automobili parcheggiate lungo la via del Canal Piccolo: quando sono arrivati gli agenti della Questura si sono trovati davanti a due furie scatenate di venticinque anni.

Alessandra Valente, di Zindis (Muggia) e la sua amica Cristina Troian (via dei Leo 14), alle due del mattino di domenica stavano mettendo a soqquadro la via all'altezza della discoteca Vertigo. E stato lo stesso proprietario del locale, Antonio Spina, a telefonare al 113 per far sgomberare la strada: i clienti non ce la facevano a raggiungere la porta d'ingresso. Preferivano girare alla larga.

L'arrivo degli uomini in divisa non è bastato però a calmare le ragazze, «in evidente stato di agitazione», come hanno scritto gli agenti nel rapporto. Forse qualche bicchiere di troppo, forse qualche altra sostanza: fatto sta che i poliziotti si sono sorbiti una raffica di insulti. Poi le giovani sono passate anche «alle vie di fatto» colpendo un agente al basso ventre. Portate in Questura hanno ripreso la sceneggiata nei corridoi della squadra mobile finché ai loro polsi sono scattate le manette.

A questo punto l'arresto è stato inevitabile: l'imputazione è di violenze e oltraggio a pubblico ufficiale.

La notte brava di Alessandra e Cristina si è quindi mestamente conclusa in una cella del Coroneo.

L'INTERVENTO

«Politici-manager per superare la crisi cittadina»

«La crisi politico-amministrativa che sta per abbattersi sulle amministrazioni triestine mi obbliga a intromettermi nel dibattito per chiarire, nel limite del possibile, questa conclusione ingarbugliata dove nessuno, dico nessuno, sembra avere la responsabilità politica. Quale Consigliere provinciale mi ritengo legittimato a esternare questo palleggiamento di responsabilità.

Circa un anno fa, manifestai, in sede di Consiglio provinciale l'impossibilità per la coalizione di pentapartito di attuare un programma credibile, autorevole in assenza di voli sufficienti a garantire una maggioranza dopo la morte del compianto consigliere Bonat (su 24 consiglieri provinciali, solo undici costituivano la non-maggioranza) ed elencai 12 punti essenziali per allargare ad altri componenti la maggioranza e quindi creare una reale, autonoma capacità amministrativa senza ricorrere a stratagemmi per far passare le singole delibere.

Questo mio comportamento, discutibile per alcuni, provocò però un serio dibattito all'interno del gruppo Dc, e tutti convennero che le segreterie provinciali dovevano quanto prima incontrarsi per affrontare la situazione e assicurare una maggioranza solida (almeno 13 voti effettivi); con una azione ritenuta da alcuni «eclatante», in una seduta successiva, tutto il gruppo (sei consiglieri Dc) uscì dall'aula.

Fu l'inizio di un'insistente azione politica mirata eclusivamente a dare governabilità alla Provincia; per questa azione alcuni di noi furono chiamati «peones». Questi «peones» però intuirono con lungimiranza politica la gravità della situazione e la denunciarono a tutti i livelli assumendosi in pieno le responsabilità delle loro azioni, mentre altri partiti brillavano per la loro inerzia.

Alcuni partiti che fino a ieri facevano parte della maggioranza, scaricando sulla Dc la grave responsabilità della crisi cittadina, suggerirei un'autocritica onesta e una riflessione serena; chi ha il due o tre percento deve politicamente capire i propri limiti e non speculare sempre e dovunque sulle essenzialità del proprio voto richiedendo posizioni (leggasi assessorati) che l'elettorato non gli ha concesso. La tanto acclamata pari dignità è tutt'altra cosa. Pertanto ritengo inammissibile che forze politiche autorevoli saltino sull'ultimo vagone dell'ultimo treno della crisi dopo aver per ben tre anni retto assessorati importanti; è inconcepibile che essi si esprimano negativamente su un documento «politico» come il Bilancio in cui, quali membri della giunta provinciale hanno concorso a elaborare. Questo comportamento disorienta giustamente l'uomo della strada.

Molte cose hanno contribuito alla crisi, non ultima la scarsa responsabilità progettuale lasciata al singolo consigliere; dove il suo ruolo si limitava al voto necessariamente favorevole alle delibere. E' giunto il momento di elaborare nel migliore dei modi senza ingerenze, pressioni e limitazioni i programmi.

Il motivo di queste mie riflessioni è quello di stimolare il cittadino a scelte chiare, ponderete, e non il singolo «uomo politico» che ha fatto della politica il proprio «business»; Trieste ha bisogno di uomini «trasparenti» capaci, da collocare ai vertici delle imprese economiche e non, medici, professori di lettere, laureati in sociologia, che non hanno la mentalità e l'esperienza di gestire aziende così essenziali per la città; un «manager» non si improvvisa come non si improvvisa un «amministratore»; non bastano «tessere» per abilitarlo all'esercizio della politica.

E' tempo di «imporre» sia alla classe politica come a quella economica, di smetterla con la conflittualità, con gli «ultimatum». Da ultimo un appello alle segreterie politiche a non affrontare problemi cittadini importanti banchettando sul Carso, la città ha bisogno di un solo tavolo scarno ed essenziale dove trattare con maturità la crisi politica triestina.

Gianfranco Benci
consigliere provinciale

COMITATO DI AUTOTRASPORTATORI PER SUPPORTARE LA PROPOSTA

«Vogliamo i buoni gasolio»

Appello ai parlamentari per arrivare al diesel agevolato entro l'anno

Il provvedimento consentirebbe agli operatori del settore di comprimere i costi sviluppando la propria attività in tutta l'area del nord-est con ricadute positive per i livelli occupazionali

Gli autotrasportatori vogliono crederci e attendono sotto l'albero il gasolio agevolato annunciato da Camber e Agnelli. Anzi, lo attendono dall'inaspettato Babbo Natale nelle sembianze del ministro Formica, visto che l'albero non lo hanno proprio fatto impegnati com'erano nella creazione del «Comitato d'intesa degli autotrasportatori triestini». Per due giorni, infatti, gli operatori del settore (dagli artigiani agli industriali senza esclusione di associazioni e correnti) hanno abbandonato famiglie e dispute societarie per elaborare una strategia comune di supporto alla proposta per ottenere i contingenti di gasolio agevolato come già accade nella vicina Gorizia.

«Sono anni che attendiamo il provvedimento — recitano in coro — ben prima dei buoni benzina. I politici allora ci suggerirono la pazienza per evitare di perdere benzina e gasolio. Ora è arrivato il nostro turno e non intendiamo farci scappare l'occasione». Un messaggio trasversale a tutti i parlamentari locali e ai partiti per evitare «trucchi elettorali» e dietrofront improvvisi. «Vediamo chi si impegna sul serio, chi tace o chi vota contrario» è la sfida lanciata senza mezze misure. Le 'aperture' di Formica vengono intese come qualcosa di più concreto di una semplice disponibilità a discutere del problema e gli autotrasportatori attendono dai politici locali un interessamento che si trasformi quanto prima in «buoni gasolio».

«Non si tratta di un provvedimento di assistenza alle imprese — ci tengono a sottolineare — quanto di uno strumento che consentirebbe di metterci alla pari con la concorrenza nazionale (siamo geograficamente decentrati) e quella goriziana». Dopo la crisi jugoslava, è la tesi, le imprese del goriziano si sono spostate anche nell'area triestina e potendo contare su costi contenuti grazie al gasolio agevolato rappresentano una seria concorrenza contro la quale non vi sono armi. «Pensiamo alle ricadute economiche locali — insistono alcuni membri del Comitato — e alla possibilità di offrire servizi a costi competitivi al nostro porto. Saremmo in grado di attirare anche altre attività da tutto il nord-est con positivi riflessi sui livelli occupazionali di Trieste». Il risparmio calcolato per le aziende oscillerebbe tra il 20 e il 30 per cento. «Per esempio — spiega un artigiano — il mio costo orario è di 56 mila lire, col gasolio agevolato potrebbe scendere a 40». Un effetto domino, insomma, per tutta l'economia e le attività produttive.

La palla, anzi il pieno, passa ora ai politici ai quali gli autotrasportatori si rivolgono precisando che «non spetta a noi sollecitarli, quanto a loro dimostrare di fare gli interessi della città».

In visita i sindaci di Lubiana e Fiume

Nell'ambito dei rapporti di amicizia e collaborazione instaurati tra Trieste e le vicine città della Slovenia e della Croazia, il sindaco Richetti ha ricevuto i sindaci di Lubiana, Joze Stragar e di Fiume, Franjo Luzavec. Nel corso dell'incontro il primo cittadino triestino ha ribadito la solidarietà del capoluogo giuliano nei confronti delle due vicine repubbliche di Slovenia e Croazia, che stanno vivendo un così delicato momento politico. Nell'Italfoto un momento dell'incontro.

IL PRA VERSO L'AUTOMAZIONE INFORMATICA

Arriva l'auto-tessera

Carte di circolazione e fogli complementari in tempo reale

Per avere un cambio targa da Roma o da Torino a Trieste possono passare anche due anni. Eppure, dati alla mano, il Pubblico registro automobilistico della nostra città è fra i più solleciti d'Italia. La colpa, insomma, è quasi sempre «esterna». Ma facciamo un esempio: una Fiat targata Torino viene venduta a un triestino nella primavera del '90 e il cambio targa viene effettuato (a un paio di giorni dalla richiesta) nell'ottobre dello stesso anno. Ma nel dicembre '91 del foglio complementare nessuna traccia. Cosa è successo? L'aiuto conservatore del Pra triestino se ne occupa personalmente e viene a sapere che per un errore la pratica è finita a Terni invece che a Trieste: l'impiegato di Torino si è confuso e ha pensato che la nostra città avesse la stessa targa del capoluogo di provincia umbro. Ma non è finita: a Terni invece di accorgersi dell'errore e di risolvere la situazione, pongono l'incartamento in un cassetto. Solo l'intervento di Trieste sblocca il tutto.

Ma questo è uno solo dei tanti esempi (e le locali agenzie di pratiche automobilistiche possono elencare decine di 'casi') che vedono protagonisti i Pra della nostra Italia.

Molti utenti se la prendono con la sede triestina, quasi fosse un parafulmine. E in via Cumano i pochi impiegati (quindici) devono anche fare i conti con le malattie e con le diverse attività del Pra. Una, per esempio, è molto importante: l'ufficio svolge le funzioni anche di sede di pre-contenzioso (per esempio, per i 'bolli' non pagati).

Eraldo Zorzi, 36 anni, udinese, laureato in scienze politiche nel nostro ateneo, vice-conservatore dell'importante istituzione che dipende dalla sede centrale dell'Automobile club d'Italia, confida nell'automazione progressiva del servizio: entro il '92 le pratiche verranno espletate in due-tre giorni al massimo (almeno per ciò che è di competenza triestina). L'informatica consentirà, infatti, di mettere in soffitta una volta per tutte gli attuali, impolverati libroni.

Ma non è finita. In un futuro che si spera prossimo sia il foglio complementare sia la carta di circolazione saranno racchiusi in una tessera magnetica e le registrazioni del Pra avverranno in tempo reale.

Ma rimaniamo con i piedi per terra e intanto speriamo che l'entrata in funzione dei computer (con il logico aggiornamento del personale) sia contemporanea anche nelle altre sedi italiane. Altrimenti lo sforzo sarebbe in parte reso vano. Zorzi sottolinea che in uffici minori come Varese o in delegazioni importanti come Firenze l'informatica è già in funzione e con ottimi risultati.

Per dare un'idea dell'enorme mole di lavoro svolta dall'ufficio triestino è necessario ricordare il numero delle pratiche trattate (in media) in un solo anno: 56 mila. Oltre a migliaia di informazioni che comunque devono essere fornite al pubblico.

E una funzionaria dell'ufficio contenzioso ci ricorda mentre stiamo per congedarci che dal 7 gennaio dovrebbero partire (da Roma) le contestazioni per i mancati pagamenti delle tasse automobilistiche riguardanti il '90. L'automobilista distratto, insomma, è avvisato.

Roberto Carella

4 FEBBRAIO: ARRIVA IL CONVOGLIO VERDE

Treno anti-smog

La Lega Ambiente vara la vertenza traffico

Arriverà il 4 febbraio prossimo a Trieste il Treno verde della Lega per l'ambiente. Il convoglio, composto da una «carrozza conferenze», una «carrozza mostre» (ospiterà una mostra sull'effetto serra e alcuni pannelli sulle caratteristiche dell'inquinamento atmosferico), una «carrozza video», una «carrozza prototipo per il trasporto delle bici», una «carrozza mostra fotografica», una «carrozza magazzino» e da un pianale per il trasporto dei due laboratori mobili, si fermerà fino al 9 febbraio, per poi ripartire alla volta di Rovigo. Per l'occasione la Lega ha allertato tutte le sezioni perché preparino il campo all'arrivo del treno, tramite la raccolta di dati sull'inquinamento — dell'atmosfera e acustico — e con una campagna di sensibilizzazione anche tramite la raccolta di firme per petizioni. Non solo l' occasione dell'arrivo del treno verde sarà utile agli ecologisti non solo per fare nuovi proseliti, ma servirà anche per rilanciare la vertenza traffico, e per questo si prevede nei prossimi giorni una mobilitazione massiccia di tutti gli iscritti alla Lega.

Dunque anche la Lega per l'ambiente di Trieste nei prossimi giorni si darà da fare per preparare un «dossier» con tutte le informazioni e le ricerche più significative fatte sull'aria della città e sull'inquinamento acustico soprattutto da parte della Usl, delle Università più i prelievi eseguiti dalla stessa Lega.

Il Treno verde della Lega per l'Ambiente partirà da Torino il 15 gennaio prossimo, toccando Savona, Milano, Sondrio, Trieste (appunto il 4 febbraio), Rovigo, Modena, Lucca, Olbia, Pesaro, Pescara, Lecce, Reggio Calabria, Agrigento, Napoli, Benevento, Frosinone per approdare infine a Roma, dove il lungo viaggio ecologico del treno verde si concluderà il 16 aprile.

L'inizitiva del Treno verde della Lega per l'Ambiente si rivolge soprattutto alle scuole, ed è qui che la «campagna» della Lega avrà sicuramente i suoi momenti più intensi.

Arriva il Treno Verde

Aiutaci ad informarti sull'inquinamento atmosferico ed acustico della tua città.

Nome.................................Cognome.................................

Via/Piazza.......................Cap.................Città.......................

Consideri Trieste rumorosa? SI NO

Se la ritieni rumorosa indica 3 punti (Via, Piazza, etc.) in cui secondo te il fenomeno è più rilevante

a) CENTRO STORICO Via/Piazza.......................

b) PERIFERIA Via/Piazza.......................

c) ZONA PROTETTA Via/Piazza.......................
(Ospedale, scuola, parco pubblico, etc.)

Consideri l'aria di Trieste inquinata? SI NO

Se ritieni l'aria inquinata indica la zona (Via, Piazza, etc.) dove secondo te il fenomeno è più rilevante

ZONA PIU' INQUINATA Via/Piazza.......................

Da compilare e spedire alla Lega per l'Ambiente
Via Salaria 280 - 00199 Roma

A tutti coloro che risponderanno verrà inviato il rapporto conclusivo con i risultati del Treno Verde.

TRENOVERDE

INCIDENTE

Quattro feriti

Quattro feriti, ieri pomeriggio, sulla statale 58 nei pressi di Fernetti, nello scontro tra due auto. Per cause in corso di accertamento le vetture sulle quali viaggiavano, Roberto Micich 23 anni, abitante a Sgonico in via Francovez, 411, Fulvio Pizziga, 22 anni, via Mansanta 1 e due cittadini jugoslavi, Bostian Jasbec, 19 anni e Milos Viberna, 19 anni, si sono scontrate. Nell'impatto ha avuto la peggio Fulvio Pizziga, che ha riportato ferite e fratture che i sanitari dell'ospedale di Cattinara hanno giudicato guarbili in 20 giorni. Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale e un'ambulanza della Croce rossa di Trieste.

SINDACATO

Chirurghi estetici

Allo scopo di moralizzare il settore della chirurgia estetica si è costituito il sindacato nazionale dei chirurghi di chirurgia estetica, di cui è presidente il triestino Danilo Muzina.

«Il sindacato — rileva in un comunicato lo stesso Muzina — ritiene importante mantenere elevato il grado di serietà e professionalità dei suoi aderenti e tutelare i pazienti mediante un'informazione corretta e rigorosamente scientifica, riaffermando il primato dell'etica e l'importanza di ricollocare al centro il paziente e il suo diritto a un'informazione più vera».

AGMEN

Richiesta a Gonano

I rappresentanti dell'Agmen, l'associazione dei genitori che si impegna per lo studio la cura e l'assistenza dei bambini ammalati di tumore (conta 900 soci), sono stati ricevuti dal presidente del consiglio regionale Nemo Gonano, presente anche il prof. Franco Panizon, direttore dell'istituto di clinica pediatrica dell'Università di Trieste, e il prof. Paolo Tamaro, responsabile del centro di emato-oncologia pediatrica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Tamaro, Panizon e i rappresentanti dell'Agmen, hanno fatto presente a Gonano la possibilità di concorrere allo studio degli effetti svantaggiosi delle terapie antiplastiche con una borsa di studio per un giovane medico.

ACLI

Rinnovo a Cologna

Il Circolo Acli di Cologna ha rinnovato il proprio direttivo. Nuovo presidente è stato designato all'unanimità l'ingegner Edoardo Sasco, vicepresidenti Sergio Pizzotti e Vincenzo Conca. Fanno inoltre parte del direttivo Rumiz, Mazzuia, Degrassi, Siderini, Furlanich, Merlo e Benvenuti.

Nella seduta di insediamento sono state confermate le linee-guida di indirizzo del Circolo, che trovano ispirazione nei grandi ideali di solidarietà del movimento aclista. Particolare attenzione viene rivolta alle iniziative di carattere spirituale, proprie di un'associazione di ispirazione cristiana.

Protesta del sindacato di Polizia

Gli iscritti nella regione al Lisipo (Libero sindacato di polizia) hanno manifestato in piazza dell'Unità, davanti al Commissariato del Governo, per ricordare all'opinione pubblica e alle forze politiche e sociali i problemi della Polizia di Stato che attendono di essere risolti. E' stata sollecitata, fra l'altro, la rapida definizione del quarto contratto nazionale di lavoro. Solidarietà è stata espressa al personale di Polizia che sta attuando uno sciopero bianco al valico autostradale di Coccau.

LA 'GRANA'

Quell'assegno spedito e mai ricevuto

Care Segnalazioni,

In data 7 febbraio 1991 ho emesso e spedito nella piazza di Trieste, tramite l'ufficio c/c postali, un assegno; assegno che nella stessa data è stato addebitato sul mio c/c, ma mai giunto a destinazione.

Dopo il mio regolare esposto, accertata la non riscossione dello stesso, trascorsi i 60 giorni, ho scritto e riscritto a Roma, con lettera datata 13.9.91, e mi è stato assicurato il riaccredito della somma entro il mese di ottobre. Ma ancora, in data odierna, nulla mi è pervenuto.

Ritenendo tale lettera un'ulteriore presa per i fondelli ne caldeggio l'interessamento affinché mi sia reso quanto dovutomi.

Emilio Zonta

ANCORA POLEMICHE SULLA LOTTA AL TRAFFICO

'No alle auto in ostaggio'

Invece di rimuovere le vetture, le multe dovrebbero pesare sulle tasse

Sabato scorso, alle ore 19.30 circa, mi sono recato a casa di mio fratello a prendere la mia bambina che stava poco bene. Disgraziatamente mio fratello abita in via Piccardi al n. 23 e così, dopo aver girato un bel po', ho parcheggiato nei pressi del n. 40/c in mezzo ad altre sette vetture che occupavano la fermata del bus n. 11.

Alle ore 19.50 sono sceso in strada con la piccola in braccio (ha solo due anni e mezzo) e con mia sorpresa e «disappunto» non ho più trovato la mia macchina, questa infatti e solo questa tra tutte quelle che occupavano la fermata, era stata rimossa dai solerti vigili che, non si sa in base a quale logica, pensavano di fare così posto alla fermata del bus.

Questo è quanto.

Ora ci sono da fare delle doverose considerazioni: 1) perché non rimuovere la prima macchina che, spostata, avrebbe di fatto allargato lo spazio fermata? 2) se di una «lezione a caso» si trattava, perché scegliere proprio una vettura con il seggiolino porta bebè in bella mostra, segno che si stava recando un maggior disagio? (o era proprio quello lo scopo?). 3) perché, quindi, usare tempo e mezzi per rimuovere una macchina alle 19.30 di un sabato sera, da un posto dove non arrecava nessun disturbo e quindi senza alcun vantaggio apparente per nessuno?

Mi sono quindi recato a piedi al deposito comunale (con la bimba in braccio), dove, dopo aver «coloritamente» fatto notare al responsabile del servizio quanto a lei sopra esposto, visto che per il responsabile in questione era giusto e logico l'accaduto e mi richiedevano lire 100.000 per ridarmi la mia macchina, gli facevo notare che: a) non avevo con me la cifra da lui richiesta né ero in grado di procurarmela entro le 21, ora di chiusura del deposito stesso (fino a lunedì n.b.); b) avevo in braccio una bambina di due anni e mezzo (poi, a casa, risultata febbricitante per una sindrome influenzale); c) il sottoscritto è affetto da diabete insulinodipendente per cui avevo immediato bisogno di riavere la macchina per recarmi a casa e provvedere alla purtroppo consueta iniezione di insulina (quella delle ore 20) onde evitare di stare male di conseguenza al nocivo ritardo. I danni subiti dalla mia salute chi me li rimborsa?; d) trovavo, e trovo, comunque un abuso in questa ordinanza comunale o cos'altro è, che legittima un atto di sequestro o meglio di appropriazione indebita di un bene altrui, appropriazione che può avere conseguenze nefaste sulle persone, come nel mio caso, o ancora peggiori; e) sono il primo ad approvare le zone pedonali, a trovare giusto l'uso dei mezzi pubblici quando si può e a disincentivare l'uso delle vetture private. Trovo giustissimo rimuovere le macchine che realmente impediscono il regolare flusso del nostro caotico traffico o che, pericolosamente per i bimbi, si intrufolano nelle aree pedonali in cerca di un parcheggio. E trovo giusto punire con multa e spese di rimozione il responsabile della vettura in causa.

Trovo invece abusivo il trattenere l'auto in ostaggio. Anche per il più arrogante ed indisciplinato automobilista, il non poter disporre subito della propria vettura (ad esempio perché non ha i soldi in quel momento) può costituire un fatto molto grave con conseguenze che i vostri funzionari al deposito non possono essere certo in grado di valutare.

Pertanto, visto che comunque di un debito con il Comune si tratta, lo si carichi, come già si fa per multe normali, sulla cartella delle tasse, magari con un minimo di sovrapprezzo, ma si restituisca subito il bene in oggetto, il fine ultimo è liberare il traffico dall'intralcio o realizzare introiti immediati?

Alessandro Fichera

Chi seleziona i vigili-nonni?

Con la presente lettera, vorrei esporre un problema che mi ha toccata personalmente ma che riguarda tutti noi e porre una domanda facile facile a chi di dovere: con quale criterio e secondo quale accurata selezione vengono scelti i cosiddetti «vigili-nonni» che devono salvaguardare l'incolumità degli scolari e dei pedoni? Me lo sono chiesta dopo ciò che è accaduto in questi giorni nei pressi di una scuola elementare in via dell'Istria (vicino largo Pestalozzi). Avevo lasciato la mia automobile in sosta per un istante, vicino alle strisce pedonali di fronte all'uscita della scuola ed al mio ritorno ho trovato il nonnetto, con tanto di fascia del Comune di Trieste al braccio, che usava la sua paletta (anch'essa del Comune), invece che per dirigere il traffico, contro la mia automobile (peraltro nuova).

Lo guardavo e non credevo a ciò che vedevo! Ho gridato di smetterla, ma la sua reazione è stata ancor più violenta e sono cominciate le volgarità. Ho fatto intervenire la forza pubblica che ha riscontrato oltre ai danni subiti dalla mia automobile, anche un «alito fortemente vinoso» del vigile-nonno. Ho esposto regolare denuncia nei confronti di quel gentiluomo e dovrò aspettare il risarcimento dei danni. E dovrò aspettare...

Concludo ponendo a tutti una domanda: se al posto della mia automobile ci fosse stato un bambino a far perdere il controllo a quell'uomo, o peggio ancora se avesse commesso qualche errore nel far attraversare la strada ai bambini, chi avrebbe risarcito una vita umana?

Lettera firmata

DALLA PARTE DEGLI IMPIEGATI

La politica corrode il lavoro

Gli interessi di bottega minacciano sempre più anche le ditte pubbliche

Caro amico ti scrivo, così mi distraggo un po'...

E' da qualche giorno che mi vengono in mente con insistenza le parole con cui inizia una popolare canzone di diversi anni fa. Mi capita soprattutto in autobus, al mattino, quando penso alla giornata di lavoro che mi attende, e al ritorno, meditando sulla giornata ormai trascorsa.

Alla fine ho deciso e sto scrivendo un po' con la speranza di dare il via ad un dialogo con altri insoddisfatti come me, oppure, perché no?, con quelli che si ritengono soddisfatti. Intendo parlare del mondo del lavoro, o meglio, di come viviamo quella parte importante della giornata nella quale ci guadagniamo da vivere. I miei riferimenti sono quelli di un dipendente pubblico — lavoro in un ospedale — ma, a pensarci bene, sono quelli di tutti i lavoratori dipendenti, in quanto sono convinto che nel settore privato, quando va bene, vengano appena camuffate quelle magagne che sono il dato che contraddistingue l'ente pubblico.

L'aria che si respira fra i colleghi è pesante: l'argomento preferito è il tempo che ti rimane prima di andare in pensione; i rapporti sono difficili, i malintesi e i battibecchi fanno parte del bagaglio professionale. Quelli che si sono costruiti una scorza e che sono convinti di saper vivere, parlano molto di sport; al lunedì arrivano con una preparazione formidabile, sanno tutto degli espulsi, dei rigori, del prossimo arbitro e, soprattutto, della schedina, quella fatta e fallita, naturalmente, e quella della prossima domenica, nella quale riporre tutte le speranze di riscatto.

Mancano direttive precise, non ci sono «strategie aziendali» se così si può dire; spesso comandano altri al posto di chi dovrebbe in relazione alla qualifica che occupa, e soprattutto c'è dovunque odore, anzi puzza di politica, intesa nel senso peggiore del termine. Quanto ai sindacati, sarebbe opportuno che nei vocabolari vengano riveduti i significati che ora si leggono in corrispondenza di questa voce...

E così vengono prese decisioni che comportano spese di miliardi (dei contribuenti), tenendo conto di esigenze di «bottega» e trascurando effettive necessità.

Di tutto questo, non c'è dubbio, dobbiamo ringraziare i soliti personaggi della nostra politica, che imperversano dal dopoguerra ad oggi; sono riusciti nella triste impresa di infettare la nazione da Montecitorio fino alle consulte rionali, ottenendo questo bel prodotto: una società di zombie. Dunque, tutto nella spazzatura? No, non proprio; c'è ancora qualcuno che non si adegua, che lotta per lavorare (ed è tutto dire) e, in definitiva, lotta per conservare un briciolo di dignità.

Giorgio Tomba

IL PROCESSO PER LA BANDIERA SLOVENA «AMMAINATA»

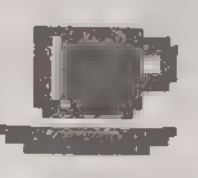
«Troppo comodo patteggiare»

I fratelli La Russa precisano, su tale vicenda, la loro posizione morale

BANDIERA SLOVENA

«Ma il processo si è svolto in lingua italiana»

Leggo il resoconto del processo che ha visto parte lesa il professor Samo Pahor e noto che è sfuggita la portata dell'ordinanza del pretore di Trieste con la quale è stata respinta la richiesta del professor Samo Pahor di avere il processo bilingue in base all'art. 109 del nuovo codice di procedura penale, che lo prevede per le minoranze linguistiche riconosciute. Il pretore ha dichiarato la non applicabilità dell'art. 109 «non esistendo allo stato alcuna norma di legge né provvedimento amministrativo che riconosca e delimiti la minoranza slovena». Questo significa che trova applicazione l'art. 3 dello statuto della Regione (legge costituzionale dello Stato) che definisce gli alloglotti del Friuli-Venezia Giulia come gruppi linguistici e non come minoranze linguistiche. Con le parole «delimiti la minoranza slovena» il pretore sembra poi fare chiaro riferimento alla necessità di un censimento. Gli atti del processo sono pertanto stati redatti solo in italiano. Il prof. Pahor e altri testi hanno usufruito dell'interprete, necessario secondo il pretore, solo «affinché sia assicurata la genuinità della deposizione».

Sergio Giacomelli

Il taglio dell'articolo del «Piccolo» sul processo nei confronti dei giovani Alberto e Massimiliano La Russa «colpevoli» di aver «ammainato» a Trieste la bandiera slovena che recava la stella rossa simbolo dell'invasione titina e comunista, merita una qualche cortese precisazione. I giovani La Russa imputati di violenza privata con l'accusa di avere interrotto la manifestazione bilinguista hanno rifiutato di «patteggiare» l'esito del processo nonostante la esplicita indicazione in tal senso del pretore e hanno preferito l'alea del processo piuttosto che accedere alla tesi colpevolista che il pretore aveva espresso nel capo di imputazione. Peraltro, poiché l'imputazione prevedeva anche il reato di danneggiamento e vi era costituzione di parte civile, i giovani Alberto e Massimiliano La Russa hanno accolto la proposta che preveniva dallo stesso Samo Pahor di un versamento risarcitorio richiesto dal signor Pahor nella misura di L. 3.500.000 ed effettuato per importo esattamente dimezzato (L. 1.750.000) con la specifica puntualizzazione che l'importo costituiva pagamento per la parcella dell'avvocato Bogdan Berdon a cui difatti l'assegno veniva intestato e consegnato alla presenza di Samo Pahor.

Non è prevalso quindi nessun aspetto «di vincolo familiare» essendo in un processo sempre vantaggioso, a prescindere dal merito, escludere la parte civile e nel caso specifico, oltretutto, ottenere la remissione di una querela. Da che mondo è mondo è la parte civile che può avere «questioni di coscienza» nella scelta tra ottenere la «vile pecunia» o esercitare la presenza nel processo, non certo gli imputati che rimangono in contraddittorio con la pubblica accusa e che, nel caso in questione, hanno peraltro ribadito i motivi morali e ideali del loro comportamento considerato punibile dalla sentenza pretorile contro cui avanzeranno appello. Alberto e Massimiliano La Russa la loro bandiera ideale l'hanno tenuta ben alta rinunciando a «svenderla» per un «patteggiamento» che pur sarebbe risultato comodo.

Ignazio La Russa

ORE DELLA CITTA'

Cmm N. Sauro

Il 26 dicembre 1991 in via Roma 15 alle ore 16.30, avrà luogo il tradizionale inconto con i soci del Cmm Sauro con rinfresco offerto dalla Direzione. La sera del 31 dicembre 1991 cenone e ballo di fine anno: prenotazioni presso la segreteria di via Roma 15, tel. 631711.

Nonna Trieste

«Nonna Trieste» alle ore 20.30 al Circolo Piccola Arte di via Bernini 4, con il Gruppo artistico Alabarda diretto da Elisabetta Rigotti. Per soci e simpatizzanti.

Circolo ufficiali

Oggi a «Villa Italia» via dell'Universita 8, avrà luogo il tradizionale scambio degli auguri di fine anno del Circolo ufficiali. L'incontro sarà preceduto, alle ore 18, dal concerto di Natale diretto dal maestro Marco Ghiglione.

Concorso fotografico

L'Endas Fvg, con il patrocinio del Comune e dell'Azienda Turistica di Sappada, organizza un concorso aperto a tutti i fotografi dilettanti, suddiviso nella sezione foto a colori e diapositive, dal tema «Acqua a Sappada». La partecipazione al concorso è gratuita e le opere devono pervenire entro il 17 gennaio 1992. Per informazioni, rivolgersi all'Endas, via Coroneo 13 (tel. 635992), dalle 10 alle 12 (sabato escluso).

Festino sotto l'albero

Nei saloni della Società Ginnastica Triestina e con inizio alle ore 16 si terrà il tradizionale «Festino sotto l'albero» organizzato dal Circolo Cardiopatici «Sweet Heart» di Trieste. Nel corso dell'incontro, cui parteciperanno autorità mediche e cittadine, verrà consegnato il premio annuale «Dolce Cuore» a Primo Rovis con la seguente motivazione: «Per l'impegno e la generosità profusi nel migliorare le strutture della cardiologia a Trieste».

Lega Nazionale

La segreteria della Lega Nazionale rimarrà chiusa dal 23 dicembre 1991 al 6 gennaio 1992. L'attività riprenderà regolarmente il 7 gennaio 1992.

Sacher al Giulia

Alle ore 11 al Centro Commerciale Il Giulia orchestra e coro della scuola per giovani musicisti dirige il maestro S. Sacher.

Radio Quattro

Oggi sarà a disposizione degli ascoltatori Radio 4 Network il presidente del consiglio circoscrizionale di «S. Vito-Città Vecchia» Bruno Marini nel programma radiofonico «A domanda rispondi?» condotto in studio da Luciana D'Aloise e Roberto Iuretigh in onda dalle 22 alle 24.

Alcolisti anonimi

Se pensi di avere un problema con l'alcol, prova a venire a una nostra riunione. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni il lunedì e il mercoledì, alle 17.30, il venerdì alle 20.

Circolo della Stampa

Oggi alle 12 si terrà al Circolo della Stampa (corso Italia 13) la tradizionale festa degli auguri di fine anno.

Ordine dei medici

Al poliambulatorio di via Nordio è disponibile un incarico di urologia per 15 ore settimanali. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste per chiarimenti.

Telefono amico

Vuoi far parte del telefono amico? Basta un po' del tuo tempo... Saper ascoltare... essere disponibili con serietà e impegno 766666 - 766676.

Tessere autobus

Il Comune di Trieste informa che durante il mese di dicembre le tessere autobus agevolate verranno distribuite nelle seguenti giornate: Centri civici altipiano Ovest oggi e domani; Servola oggi e domani e 30-31 dicembre; tutti gli altri centri dal 27 al 31 dicembre.

Natale all'Itis

L'Itis comunica che oggi alle ore 16 nel Centro Diurno di via della Valle n. 8, si terrà la festa di Natale con le canzoni di Umberto Grattagliano e Roberto Felluga. Sono invitati a partecipare tutti gli interessati.

Raccolta pro Croazia

Al Centro culturale evangelico di via Genova 23 (I piano) continua la raccolta di medicinali e generi alimentari a lunga conservazione, dalle 9 alle 12. Per ulteriore informazione telefonare al 632125, oppure al 301783.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le ferite d'amor non le può sanare che chi le ha fatte.

Dati meteo

Temperatura minima: 5,8; massima: 9,4; umidità: 64%; pressione 1006,8 in aumento; cielo: sereno; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di 9,4 gradi.

Le maree

Alta alle 9.55 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 16.48 con cm 68 sotto il livello medio del mare; seconda alta alle 23.38 con cm 41.

Un caffè e via...

La prima volta che il caffè venne tostato fu quando alcuni monaci gettarono per errore nel fuoco le bacche di caffé. Degustiamo l'espresso al Bar Virgilio, di via Revoltella 63.

OGGI Farmacie di turno

Dal 23 al 28 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Informazioni Sip: 192.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PICCOLO ALBO

Il giorno 18 corrente alle 19 circa dimenticata in taxi macchina fotografica Yashica caro ricordo. Pregasi onesto rinvenitore telefonare al 299752.

Rinvenute chiavi macchina via Carducci. Telefonare Loretta Abbigliamento 727229.

Smarrito bracciale d'oro con monetina, il 5 dicembre, in città. Caro ricordo. Mancia al rinvenitore. Telefonare all'827323.

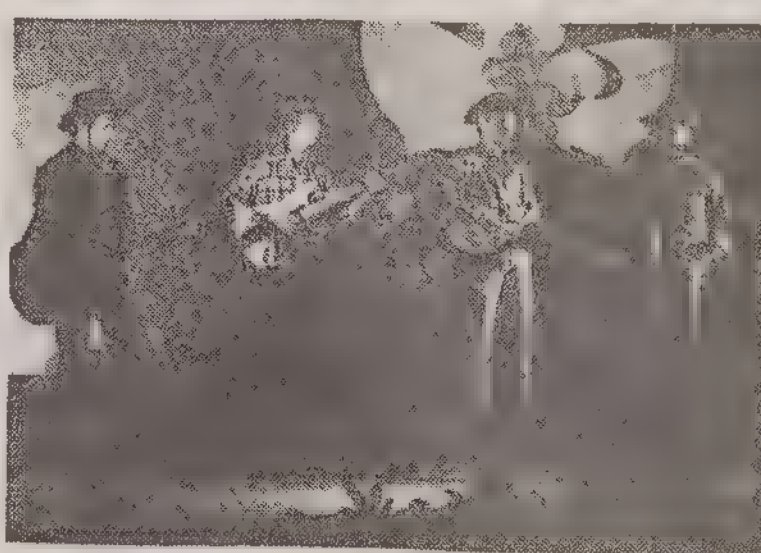
ELARGIZIONI

— In memoria di Pierina e Vittoria Ferluga (23/12) da Pia 30.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Vittorio Ferluga per l'onomastico (23/12) da Licia e Anna Maria 100.000 pro Chiesa di S. Teresa.
— In memoria di Vittorio Malusa per il compleanno (23/12) dalla famiglia 50.000 pro Società ginnastica Triestina (sezione nautica).
— In memoria del papà Giuseppe Masutti (23/12) dalla figlia Laura 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna nel XV anniversario (23/12) dalle figlie Toti e Alida 400.000 pro Parrocchia di S. Matteo (Muggia Zindis), 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 40.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Vittorio Zennaro (23/12) da Anita e Egle 20.000 pro Sweet Heart.
— Nella triste ricorrenza del 23 dicembre da V. e L. 100.000 pro Itis.
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Maria Babille 300.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Maria C. e Libera D. 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Alma Cergol 20.000 pro Itis, 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Pro Senectute; da Laura Spinetti 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); da Stellina 15.000 pro Chiesa frati cappuccini di Montuzza, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Licia Curci 50.000 pro Astad; da Grazia Polo 100.000 pro Astad; da Iolanda Cuttin 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Uic; da Nellie Clifton 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri); da Etta Polli Colombi 20.000 pro Pro Senectute; da N. N. 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Per il Santo Natale da Violetta Sterpin Rigutti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Gerdeni 50.000 pro Anfas (Casa famiglia), 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 30.000 pro Uildm; da A. B. 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Itis, 10.000 pro Unicef; da Italia Taglialegne 50.000 pro Anffas; da N. N. 40.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale), 40.000 pro Frati cappuccini Montuzza (pranzo per i poveri), 40.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro Uildm.
— Per Pippo e Grigetto per Natale da N. N. 10.000 pro Astad.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Iti 20.000 pro Aias, 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 20.000 pro Casa d'accoglienza Stella del Mare.
— In memoria dei propri cari da Ester e Nino 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Stella e Bruno 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Elly Enrico Vettorazzo da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Dai colleghi di Claudio Giovanazzi 750.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).
— Da Alice Rotondi 40.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
— Da Emma Milanese Gardi 30.000 pro Pro Senectute.
— Dalla segreteria provinciale Snatoss Federsanità 300.000 pro Agmen.
— Da N.N. 60.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
— Per Snoopy, Charlie e Riri da chi li ricorda sempre 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Baatz da Federico e Iolanda Napp 30.000 pro Comunità Evangelica di Confessione elvetica.
— In memoria di Rodolfo Bernobini dai docenti del liceo ginnasio «F.Petrarca» 300.000 pro Frati di S. Maria Maggiore.
— In memoria di Ersilia Bertuzzi da Nella e Maddalena 50.000 pro Astad.
— In memoria del cav. di V.V. Ernesto Bormioli dalle fam. Bari e Lucà 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giusto Brusaferro dalla moglie e dalla mamma 200.000, dagli amici in servizio e pensionati dell'Acega 215.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla fam. Czerwenka 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelina Busdon dai colleghi Gmt del figlio Mario 280.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luisa Calligaris da Cesare e Lucis 30.000 pro Domus Luci Sanguinetti.
— In memoria di Marcella Simoncini Canciani dalle fam. Persico, Pierazzi e Mitri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rina Cozzi Nobile dal preside, insegnanti, personale non docente scuola media «Brunner-Addobbati» 315.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanni Dapretto dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gavino Demuro da Alice ed Elsa 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciano Del Fabbro dalla fam. del fratello 300.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Disiot ved. Civilia dagli amici e collaboratori della 5 n.c. Navalprogetti 500.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco e Lorenza Farinola dai genitori 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Giuliano Fonzari da Nerina Pascoli 20.000 pro Andos.
— In memoria dei cari genitori dalla figlia Amarina 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Gemma Grignaschi da Mario Grignaschi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmela Hrobat ved. Castellano da Gabriella ed Elena 50.000 pro Chiesa San Giacomo.
— In memoria di Argelia Lazardi Lederer da Waldi e Stella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fiorenza Scherianz da Vittorina e Guido Maffei 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria della cara Elena Schiavo dalla fam. Angelo Varsaica 100.000 pro Comunità San Martino al campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Regina ed Emilio Sibelia dalla figlia Germana Pitacco 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Rita Lazzarini Campanella dalle fam. Bidoli, A. Masiola, Zanetti, Lussin, Botteri, Rossi, Boucher, Mirossi, Velicogna, Pershelindevak, Codrini, V.Masiola, Zingirian 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Lepore dai genitori 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Maria, Luzi e Ugo da Nora 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alberto Maggi dalla fam. Soldano 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici).
— In memoria di Giovanni Manzutto da Adriana, Paolo, Claudia, Laura, Roberto e Viviana 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Anselma Metlika dalla fam. Dapian 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Oreste Micheli da Renata, Franco e fam. Cadorini 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Stefano Modugno dalle fam. Nunzio Modugno, Biagio Modugno, Devito, Logar, Lorusso, Uva, Vecchiet e Crevatin 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Stelio Novelli dalle fam. Stefanin e Vinattieri 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del cap. Italo Perlini da Rita Camocino Morin 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luigi Perticone dalla fam. Mameli De Pellegrini 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Piero Petracco dalla moglie e figlio 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Riccardo Pez dalla fam. Tomasetig 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Ermenegilda Rasman in Perini dalla fam. Mameli 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Stella Rigamonti dai colleghi di Antonio Covra (officina meccanica Eapt) 10.000 pro Ente nazionale per la protezione dei sordomuti.
— In memoria del geom. Antonio Rumor dalle fam. Turra, Montenero e Caniglia 90.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciana Sandri da Alida e Livio Vasieri 50.000, da Marta Vasieri, Edda e Guido Mian 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppina Marchi ved. Mosetti dalle fam. Turra, Caniglia, Montenero e Tarlao 120.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).
— In memoria di Marco Nicolò dalla moglie Ami 30.000 pro Astad.
— In memoria di Carlotta Stanflin da Willy, Luisella ed Elena 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, da Livia Tiragallo 50.000 pro Unione italiana Ciechi.
— In memoria di Anna Suzzi dai nipoti Bruno e Rosetta 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Vittorio Valentini da Mario Bradaschia 100.000 pro Soc. Ginnastica triestina (sez. nautica).
— In memoria di Anna Suzzi ved. Valle da Lucia e Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Luciana Balti e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Cadore 20.000 pro Sogit; da D. Dudini, L. Tellini, G. Skerlj 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di C. Tomé da Dante Cattaruzza 25.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Bianca e ing. Nereo Varridi da Rita Camocino 100.000 pro Astad.
— In memoria di Silvia Vici da Etta, Silvana, Gigetta e Geny 60.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Antonia e Guglielmo Winter dal figlio Angelo e Nora 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Berislav Sutic da zia Lotti, Nùccy e Ugo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Estella e Guido Ziani dai figli 700.000 pro Astad, 150.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari defunti da Angela Canciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Vanda Codan 10.000 pro Itis, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Luciana Bonivento Driolli 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari defunti da Antonia Vran 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Adelman P.M. 60.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Da N.N. 20.000 pro Astad.
— Da Massimiliano Angolini 20.000 pro Unicef.

SABATO PROSSIMO IL FESTIVAL AL ROSSETTI

La canzone triestina ha fatto «tredici»

La XIII edizione del Festival della Canzone Triestina si terrà sabato 28 dicembre al Politeama Rossetti. Il classico annuale avvenimento di valorizzazione delle nostre più genuine tradizioni poetico-musicali, care al nostro caratteristico «vernacolo», costituisce un indubbio punto di riferimento ed incontra annualmente larga adesione di autori e di pubblico. Bisogna poi far presente che il Politeama accolse «storiche» memorabili edizioni del Concorso della canzone in dialetto dal 1893 al 1956, e quindi il Festival Triestino — ideato da Fulvio Marion nel 1977 — è l'ideale prosecuzione di questa lodevole tradizione al Rossetti.

Questa edizione ha l'adesione di Comune, Provincia, Azienda di promozione turistica, Teatro Stabile, Insiel S.p.A. (Gruppo Iri-Finsiel), e del nostro giornale. Da rilevare anche la nobile finalità benefica di ciascuna edizione al Politeama e quest'anno il ricavato — al netto dalle spese — sarà devoluto a favore dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Il Festival Triestino inoltre è gemellato con l'analogo Festival di musica leggera di Venezia ed è abbinato al III Superfestival nazionale di Venezia «Leone d'Oro 1992» (ad esso parteciperanno la canzone più votata al Politeama e la vincente del conseguente VII Referendum cittadino con un circuito di radio private e l'adesione del nostro giornale).

Il gruppo 'Pentaurus' (nella foto l'esibizione al X Festival) aprirà l'edizione '91 del Festival della canzone triestina.

Un avvenimento dunque di notevole rilievo triestino, anche promozionale e di diffusione per questo vincolo di amicizia musicale tra le due importanti città di Trieste e di Venezia. Questa è la sequenza dei motivi musicali in gara nella serata di sabato 28 al Politeama dalle ore 21 (nell'ordine: titolo, autore, cantante): «Un vecio 'e 'l suo Nadal» di Luciano Comelli e Paolo Pizzamus, interpreti i «Pentaurus»; «Le mule triestine e le quatro stagioni» di Roberto Felluga, interprete con «The Four Seasons»; «Dedicada a Trieste» di Lino Amatulli, interprete con Leonardo Zannier; «Barcola» di Renato Scognamillo, interprete Martha Ratschiller con la «Vecia Trieste»; «Rena Vecia» di Mario Palmerini, per Mario Simic e i «Lords»; «Trieste e la sua gente» di Giordano Marassi per Noni de San Giacomo; «Ma l'amor lo voio far» di Paolo Rizzi, interprete con Mike Rizzi; «Un "pensier" a Trieste» di Bruno Tremontini per Oscar Chersa; «Veci in gamba» di Maria Grazia Detoni Campanella, per Pietro Polselli; «De quando son tornà» del cantautore Ezio Palazzio; «Trieste me ciama» di Lino Di Castri, cantante Franco Cozzuto; «Romantico refrain» di Marcello Di Bin e Vito Scarcia, interpreti Elisabetta e Gianfranco D'Iorio.

«A Miramar» di Claudio Gelussi, interprete Marisa Surace; «Rondini che svolé sora San Giusto» di Bruno Vizzaccaro, cantante Mara Sardi; «Terza età serena» di Erminia Benco Blason, per Liviana Martinuzzi e «Quei de l'Alabarda»; «No nervi, no servi» di Fulvio Gregoretti e Fabio Valdemarin, interpreti i «Fumo di Londra».

Nella categoria Linea Giovane saranno in gara «Un vecio e 'l suo Nadal», «Dedicada a Trieste», «Ma l'amor lo voio far», «Trieste me ciama» e «No nervi, no servi». Prevendita per questa edizione benefica all'Utat in Galleria Protti.

RUBRICHE

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1931 23-29/12

Mentre a Milano se ne svolgono i funerali, in Sala del Littorio viene rievocata la figura del dott. Arnaldo Mussolini, fratello del capo del governo, da parte del vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich.

Spumante nazionale L. 20, Asti nazionale L. 16, tè sciolto Ceylon orange L. 9 all'etto, refosco spumante specialità istriana L. 10.50; pollame al kg: tacchino L. 8, dindiette L. 8.80, galline L. 9, polli L. 8, oche L. 6, anitre L. 7.20.

Alle 8.30 del giorno di Natale, il proprietario del Caffè Dante, sig. Zuani, offre a Balilla e Piccole Italiane indigenti del rione di Scoglietto 150 cioccolate con panini dolci per una colazione allietata dall'orchestra del M.o Vattovaz.

Per il cinquantesimo anniversario di fondazione del Piccolo, i componenti della redazione, dell'amministrazione e della tipografia si riuniscono nella galleria delle macchine per festeggiare il suo fondatore, sen. Teodoro Mayer.

Grande successo alla Fenice dello spettacolo del clown svizzero Grock e, al Verdi, del «Crepuscolo degli dei» di Wagner, opera d'apertura della stagione lirica con Ettore Parmeggiani e Lotte Burck.

La Società filantropica culturale «A. Manzoni» offre il pranzo di Natale (pasta al sugo, vitello al forno con due contorni, dolce, pane, vino e frutta) a oltre 200 bimbi e numerosi adulti, allietati dall'orchestra del M.o Cergoli.

Al Circolo rionale «F. Beuzzar» S.A.R. la duchessa d'Aosta distribuisce a 300 bambini bisognosi di Prosecco, Contovello e Barcola altrettanti pacchi natalizi contenenti un maglione, una sciarpa e un berretto di lana oltre ad un giocattolo e a mezzo chilo di cioccolata.

50 1941 23-29/12

Il generale Corte, comandante la Difesa territoriale, effettua una visita al Battaglione universitari di stanza a Trieste nella caserma Vittorio Emanuele III, ricevuto dal comandante del Battaglione ten. col. Robotti.

Abbonamenti per la prossima stagione lirica: palchi L. 1.200, con ingresso L. 160, platea L. 400, prima galleria L. 280, seconda L. 200, posti numerati loggione L. 90, più 10% tassa erariale, 2% imposta entrata, 2% tassa teatro, diritto erariale di 10 c. per biglietto o tagliando.

Al Rossetti l'orchestra Cora diretta dal M.o Semprini nella fantasia musicale «Dammi una lira» di Guareschi e Manzoni, con Sergio Lulli e il Trio Lescano; all'Istituto di Cultura fascista «Nadal» poemetto sceneggiato di Torresini in dialetto triestino su musiche di Antonio Illersberg.

Si ha notizia che il Duce ha designato all'incarico di segretario del partito il supermutilato medaglia d'oro Aldo Vidussoni, nato nel 1915 a Fogliano di Trieste.

Il Gruppo sciatorio del «Dimm» organizza un soggiorno invernale a S. Martino di Castrozza; quota di partecipazione: L. 550 per otto giorni e mezzo di pensione completa, il trasporto in treno fino a Feltre e in corriera da Feltre a S. Martino e ritorno.

Prezzi per consumazioni non voluttuarie: caffè espresso e cappuccino I e II categoria L. 1, III e IV L. 0.80, caffellatte espresso 1.40 e 1.10, tè in tazza piccola 1 e 0.80, tazza grande 1.30 1.10, spremuta di limone all'acqua 1.40 e 1.20.

40 1951 23-29/12

Vengono installate in piazzale Rosmini 40 nuove lampade «a candelabro» del tipo cioè di quelle già messe in opera nel piazzale di S. Antonio e lungo la «Passeggiata triestina».

La Camera confederale del lavoro invita gli ex dipendenti della società Ala Italiana in liquidazione a presentarsi nella propria sede per firmare la delega necessaria per la definizione della vertenza.

Tradizionale premiazione annuale alla Ginnastica triestina, con un discorso del presidente col. Fonda-Savio e consegna di varie medaglie, fra gli altri, ai giovani Mara Dianella e Fabio Tommasini e al col. Manlio Corvino, campione nazionale di sciabola.

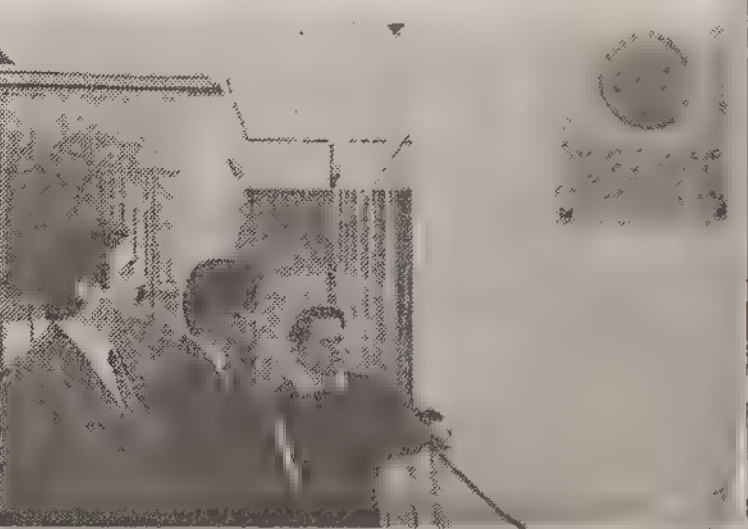
Radio modello 1952 5 valvole, 5 onde, presa fono, riceve tutto il mondo, L. 26.800; Mignonette, il piccolo ricevitore di lusso, esente da tasse, abbonamento gratuito ai nuovi utenti radio, L. 29.000.

Singolare protesta, con tanto di cartelli «Un campo per giocare!», viene rivolta dagli allievi del Ricreatorio di San Sabba alle autorità comunali per la mancata asfaltatura dello spiazzo adibito ai giochi.

Alabarda «L'avamposto degli uomini perduti» con G. Peck; Arcobaleno «Alice nel paese delle meraviglie»; Armonia «I falchi di Rangoon» con J. Wayne e varietà Angelino.

Roberto Gruden

IN BREVE

Scuola dedicata a Biagio Marin

E' stato scoperto ieri nella scuola elementare di via Marco Praga un bassorilievo in bronzo dedicato a Biagio Marin. Voluto dagli insegnanti dell'istituto, intitolato al poeta gradese dell'89, il medaglione è stato realizzato nell'anno del centenario di Marin dal Comune di Trieste. Il bassorilievo, opera di Giovanni Spagnoli (noto ai concittadini per il Pinocchio di Villa Revoltella) è stato apposto nell'atrio della scuola. Allo scoprimento del bassorilievo hanno preso parte Julia Slataper, nipote del poeta; Manlio Corbatto, sindaco di Grado; Augusto Seghene, assessore alla attività educativa; Lucio Cernitz, assessore ai lavori pubblici e lo scultore Giovanni Spagnoli. Più che nei legami storici, hanno detto alcune insegnanti, la ragion d'essere di una scuola dedicata a Biagio Marin, sta nell'accessibilità delle sue poesie anche ai più piccini. E i bimbi hanno fatto ieri la loro parte recitando qualche verso in dialetto gradese.

L'opera artistica di Mario Pardini

I trentacinque anni di attività e di impegno artistico e culturale di Mario Pardini sono stati festeggiati nel Salotto Azzurro del Palazzo Municipale alla presenza del Sindaco Franco Richetti degli assessori comunali Sergio Pacor, Luisa Nemez e Lucio Cernitz e dell'assessore provinciale Mario Martini. Il sindaco Franco Richetti ha ricordato la preziosa opera svolta dal maestro, consegnando a Pardini la medaglia del Comune di Trieste, rendendo omaggio all'opera musicale e letterale di un artista che, rifuggendo da intellettualismi, ha saputo rendere accessibili a tutti i più alti valori culturali.

Melara, così si fa una canzone

Tutti insieme per inventare, una canzone, e i ragazzi della scuola di Musica 55 hanno dato vita a uno spettacolo gustoso a conclusione del laboratorio «Facciamo una canzone». Affollato per l'occasione l'auditorium della scuola media di Melara.

FIRMATI CONTRATTI A CAPODISTRIA

Primi interventi a favore delle comunità italiane

Grazie alla legge sulle aree di confine sarà restaurato anche il teatro che ospiterà il centro locale di musica

CAPODISTRIA — Breve e significativa cerimonia ieri a Capodistria. Al Consolato generale d'Italia, il console. Luigi Solari, e i rappresentanti dell'Unione italiana, delle Comunità degli italiani di Rovigno, Verteneglio e Capodistria e delle ditte appaltatrici, hanno firmato i primi importanti contratti per la realizzazione di interventi a beneficio della Comunità italiana in Slovenia e Croazia, derivanti dalla Legge italiana 19/91 (Legge sulle aree di confine), relativi al restauro e alla ristrutturazione delle tre Comunità degli italiani.

Nel corso dei lavori, che s'inizieranno e si protrarranno per tutto il 1992, a Rovigno verrà completato e ristrutturato l'antico Palazzo Milossa, uno degli edifici più caratteristici della splendida località istriana; a Verteneglio verrà ampliata la locale sede della Comunità degli italiani, con un teatrino di 200 posti a sedere e una sala polivalente dove funzionerà un centro internazionale italiano di musica; a Capodistria verrà completamente restaurato e ristrutturato il secentesco Palazzo Gravisi-Buttorai, uno degli edifici più rappresentativi del centro storico. Gli immobili sono di proprietà delle tre Comunità.

In questa occasione, il console generale, Luigi Solari, ha espresso soddisfazione per la firma dei contratti, «avvenuta, per una coincidenza simbolica e densa di significati, a un giorno di distanza dalla visita del ministro italiano degli Affari esteri, Gianni De Michelis, nella capitale dell'amica Slovenia». «Con questi atti di stipula» ha affermato Solari «dà inizio, in maniera concreta, alla mia attività consolare. I benefici che derivano e deriveranno dalla legge sulle aree di confine hanno un profondo significato politico perché sottolineano l'interesse del governo — e prima ancora del Parlamento — della nazione madre per il benessere e le possibilità di crescita delle popolazioni italiane dell'Istria e di Fiume ed evidenziano il collegamento, certo non solo ideale, con quelle della contigua Regione Friuli-Venezia Giulia, indipendentemente dai confini che — come ha detto il ministro De Michelis — vogliamo siano confini aperti e di pace».

Il console generale Solari ha rilevato anche che «la firma avviene in una giornata di preoccupazione per lo sconsiderato attacco aereo di sabato pomeriggio a Orsera», ed ha voluto inviare, attraverso i rappresentanti della Comunità italiana, «un pensiero di solidarietà per le vittime» esprimendo l'auspicio che possa prevalere la forza della ragione e non la ragione della forza.

Il presidente della Giunta esecutiva, Maurizio Tremul, nel ringraziare il console generale, per quanto realizzato finora e per la solidarietà espressa, ha messo in evidenza che «l'impegno dell'Italia in favore della Comunità nazionale, già ampiamente dimostrato a livello politico e internazionale, trova attuazione con questa firma, espressione del concreto sostegno della nazione madre ai bisogni e alle aspettative della sua minoranza in Slovenia e Croazia e che noi auspichiamo continui concordemente, nell'ambito dei programmi dell'Unione italiana, diretti all'affermazione della piena soggettività politica, economica e culturale della nostra comunità». Entro la fine dell'anno verranno firmati i rimanenti contratti a completamento del pacchetto di progetti approvati dall'Unione italiana e dalle competenti autorità italiane.

IL TEMPO

LUNEDI' 23 DIC. 1991 — S. Giovanni

Il sole sorge alle 1.44 e tramonta alle 16.25 — La luna sorge alle 19.06 e cala alle 9.19

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	5,8	7,4	MONFALCONE	1,6	10,6
GORIZIA	2	9,5	UDINE	1,7	9,5
Bolzano	np	0	Venezia	-1	9
Milano	2	11	Torino	-1	13
Cuneo	3	15	Genova	6	14
Bologna	1	7	Firenze	0	8
Perugia	2	9	Pescara	-1	16
L'Aquila	-4	7	Roma	1	11
Campobasso	-1	6	Bari	4	10
Napoli	1	9	Potenza	-1	3
Reggio C.	9	14	Palermo	11	16
Catania	6	13	Cagliari	12	16

L'Italia continua a essere interessata da un intenso flusso di correnti settentrionali che si presentano instabili al meridione e sui rilievi in generale; tuttavia, la pressione tende gradualmente ad aumentare a iniziare dal Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque intorno Nord; forti sulle regioni meridionali della Penisola, sulle isole e in prossimità dei valichi; moderati, in graduale attenuazione sulle altre regioni.

Mari: agitati i bacini circostanti le due isole maggiori e quelli più meridionali; generalmente mossi gli altri mari.

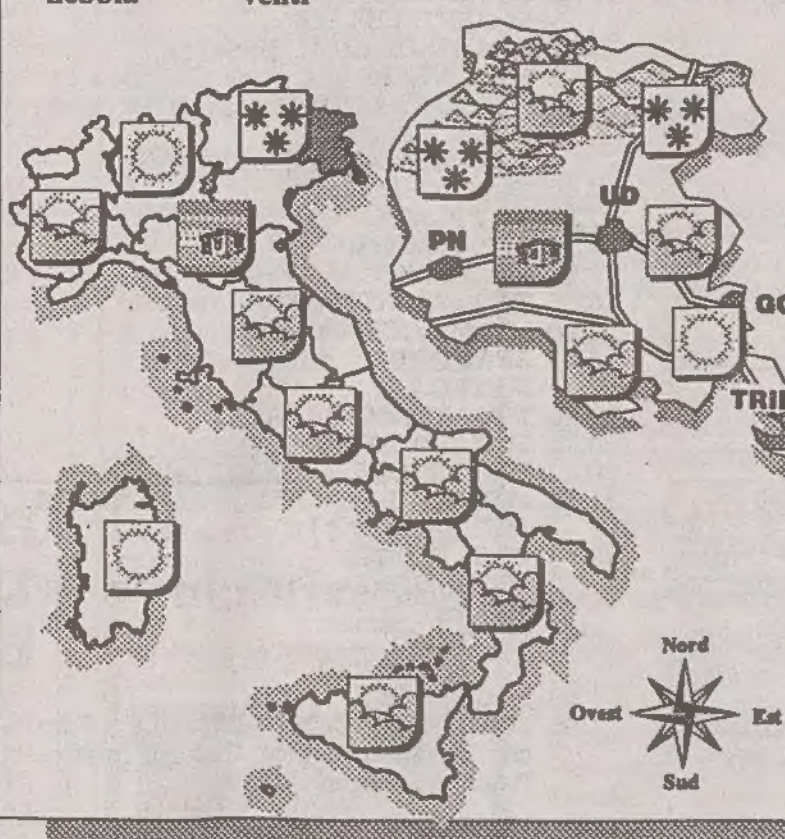
Previsioni: a media scadenza.
MARTEDI 24: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso con foschie e banchi di nebbia sulle zone di pianura. Dal pomeriggio tendenza a intensificazione della nuvolosità.

MERCOLEDI' 25: sulle regioni del versante orientale della Penisola e sui rilievi appenninici generalmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse e nevicate anche a quote relativamente basse; la nuvolosità e i fenomeni andranno gradualmente estendendosi alle zone joniche, mentre sulle Venezie si manifesterà un progressivo miglioramento.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
L'Italia continua ad essere interessata da un intenso flusso di correnti settentrionali.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza sereno con locali addensamenti che sulle zone alpine potranno dare origine a sporadiche nevicate. Venti deboli moderati. Temperatura senza variazioni di rilievo. Visibilità buona. Mare poco mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	min	max
Amsterdam	pioggia	4	11
Atene	nuvoloso	7	9
Bangkok	sereno	19	31
Barbados	variabile	23	28
Barcellona	sereno	5	15
Beirut	sereno	12	18
Bermuda	nuvoloso	17	22
Bogotà	pioggia	10	20
Buenos Aires	pioggia	21	30
Il Cairo	nuvoloso	7	16
Caracas	sereno	20	26
Chicago	nuvoloso	-3	2
Copenaghen	variabile	0	2
Francoforte	pioggia	7	7
Hong Kong	sereno	18	20
Honolulu	sereno	22	27
Islamabad	variabile	8	15
Istanbul	pioggia	9	12
Giacarta	pioggia	23	31
Gerusalemme	sereno	6	12
Johannesburg	nuvoloso	12	20
Kiev	—	np	np
Kuala Lumpur	—	np	np
Lima	nuvoloso	10	24
Madrid	sereno	2	14
La Mecca	nuvoloso	18	27
C. del Messico	variabile	8	23
Miami	nuvoloso	20	25
Montevideo	nuvoloso	19	31
Mosca	—	np	np
New York	pioggia	2	7
Oslo	nuvoloso	-4	-3
Parigi	pioggia	10	11
Perth	variabile	19	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	25	36
San Francisco	nuvoloso	7	15
San Juan	variabile	22	27
Santiago	nuvoloso	11	24
San Paolo	nuvoloso	21	29
Seul	nuvoloso	-1	11
Singapore	—	np	np
Stoccolma	variabile	-5	-1
Sydney	nuvoloso	16	22
Tel Aviv	sereno	9	18
Tokyo	nuvoloso	5	13
Toronto	sereno	-3	2
Vienna	nuvoloso	-2	5
Varsavia	nuvoloso	0	2

IL COMMENTO DELL'ASSESSORE RINALDI

'Un bilancio completamente stritolato dai tagli imposti dal Governo'

TRIESTE — Traguardo rispettato anche quest'anno — com'è ormai tradizione per il Friuli-Venezia Giulia — con l'approvazione del bilancio e degli altri documenti programmatici e finanziari per il prossimo triennio prima delle festività di fine anno, dopo il voto positivo del consiglio regionale avvenuto l'altra sera, si stanno ora predisponendo i testi definitivi dei cospicui documenti approvati per il loro inoltro al governo nazionale. Essi, e cioè legge finanziaria, bilancio triennale e piano di sviluppo, come di consueto dovrebbero diventare operativi, dopo l'esame romano, entro gennaio, ma secondo quanto previsto avranno effetto fin dal primo giorno del nuovo anno. «Anche se il voto del consiglio regionale era scontato — ha commentato l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi — il confronto fra maggioranza e opposizioni in sede di commissioni e di assemblea ritengo sia stato costruttivo perché centrato essenzialmente non solo su dati di schieramento, ma anche sui problemi concreti sia pure con punti di vista e valutazioni diverse. Non ci sono state né contrapposizioni frontali né, a quanto si è sentito, proposte radicalmente alternative. Probabilmente anche perché la situazione di ristrettezza finanziaria, cui si trova a far fronte la Regione per i tagli portati a livello nazionale, imponevano vincoli e tutta una serie di scelte obbligate.

«Facendo fronte — ha spiegato Rinaldi — con risorse proprie della Regione a ulteriori pesanti oneri per la sanità, l'assistenza e trasporti pubblici locali (cioè per i servizi essenziali per i cittadini) da un lato e dall'altro — pur con il ricorso ala finanza straordinaria — rendendo possibili nuovi interventi per 1.500 miliardi in tre anni, il bilancio e il piano di sviluppo perseguono infatti — ha ribadito Rinaldi — l'obiettivo di garantire il livello finanziario in tutti i settori con una equilibrata ripartizione delle risorse disponibili. E' stato più volte ripetuto in consiglio — ha proseguito Rinaldi — che si tratta sostanzialmente di un bilancio di continuità. Nelle attuali condizioni di emergenza finanziaria, questa anziché una critica costituisce un riconoscimento per la impostazione di un bilancio indubbiamente difficile per la spesa della Regione nel prossimo triennio. Ciò significa che l'emergenza finanziaria nella sostanza non viene a scalfire il significato concreto dell'autonomia speciale e dell'azione regionale. Proprio per questo — ha rilevato l'assessore alle finanze — il nuovo bilancio e il piano di sviluppo sono in linea con gli indirizzi programmatici di legislatura portati avanti dalla giunta e dalla maggioranza: salvaguardia dell'autonomia speciale, sviluppo del ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia (in modo particolare verso l'Est europeo), sostegno ai processi di innovazione e di adeguamento dei vari settori economici alle nuove condizioni di mercato, miglioramento dei servizi sociali. Il voto positivo sul bilancio e sul piano — ha concluso Dario Rinaldi — assumono in questo momento anche un significato politico di continuità e di rinnovato impegno della maggioranza di governo che regge questa nostra regione, basata sulla collaborazine di pentapartito».

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La tensione nervosa accumulata in questi ultimi, faticosissimi, giorni si stà facendo sentire e converrà rallentare il ritmo appena vi sarà possibile per iniziare a godere della calda e dolce atmosfera natalizia. Oggi passate più tempo con i piccoli di casa.

Toro 21/4 – 20/5
In amore potreste trovarvi di fronte ad una situazione che non avevate previsto: al fatto che l'interesse erotico e sentimentale del partner nei vostri confronti non sia sempre allo zenit come in passato. Le stelle sostengono che si tratta di una fase transitoria...

Gemelli 21/5 – 20/6
La verve e lo spirito di una persona di vistosa bellezza e di grandissimo fascino seduttivo, che avete sempre osteggiato, oggi potrebbe fare un'altra vittima. Voi! Sarà forse l'atmosfera, il clima affettivo, sarà che vi siete accorti di quanto sia bella...

Cancro 21/6 – 21/7
Il giorno richiede un ritmo scattante e un dinamismo pronunciato che vi stuzzica e vi piace ma che non potrete reggere per l'intera giornata. Sarà bene che parte degli incarichi e delle commissioni che vi riguardano le deleghiate a un familiare.

Leone 22/7. – 23/8
Ricercare il pelo nell'uovo con perfezionismo eccessivo non è di solito un atteggiamento che vi veda consenzienti, ma quando si tratta di orari, del partner e di certi vostri larvati sospetti, diventate pignolissimi e molto attenti.

Vergine 24/8 – 22/9
Si acuisce ancora la fase positiva e vincente della vostra vita, che non è mai stata così ricca, gratificante e piena di fortunate iniziative come in questo intensissimo periodo. Mai come ora vi siete sentiti padroni della vostra vita e in pace con voi stessi!!!

Bilancia 23/9 – 22/10
Certi nodi arrivano al pettine e in molte situazioni e circostanze vi sentite un po' melanconici poiché le cose non si svolgono proprio come avevate immaginato. Ma la vita è così e talvolta bisogna accettarne le leggi senza discutere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Le soddisfazioni sentimentali vi fanno veder con occhio benevolo e paziente anche piccole sgarberie e piccole indelicatezze nei vostri riguardi, che in effetti non vi danno fastidio. Ma delle quali vi ricorderete perfettamente a suo tempo...

Sagittario 23/11 – 21/12
Le cose, nella situazione che adesso vi preme ed assorbe il meglio della vostra energia e del vostro interesse, si svolgono con la meccanica e con i tempi che avevate giustamente previsti. Quindi non ci sono novità da affrontare e tutto scorre liscio.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sole, Urano e Nettuno sono nel vostro segno alleati ma oggi si misurano con una potente Luna in Cancro che mette il seme del dubbio nella granitica convinzione dei Capricorno di essere sempre, dovunque e quantunque dalla parte della ragione.

Aquario 21/1 – 19/2
Chi vi piace da qualche giorno arrossisce e balbetta se gli rivolgete la parola, si impappina se vi deve parlare ma con gli occhi non vi molla mai neppure per un solo istante. Questo sono segni inequivocabili: corrisponde in pieno al vostro interesse sentimentale.

Pesci 20/2 – 20/3
Non dimenticate, oggi, di aggiornare la lista delle persone delle quali dovrete ricordarvi con un omaggio e che sono legate alla vostra professione. Per le persone care già da tempo avete fatto gli opportuni acquisti e confezionato deliziosi e misteriosi pacchettini.

CONVEGNO DI ESPERTI DELL'ICRAP A VENEZIA

Alghe, la peste continua

L'invasione delle mucillagini è ormai un fenomeno stabile

VENEZIA — Alghe, mucillagini, biotossine nell'Adriatico. A Venezia, nella sala maggiore del palazzo Ca' Corner, dove ha sede il consiglio provinciale, si è tenuto un seminario sui processi di formazione degli aggregati gelatinosi nell'Alto e Medio Adriatico. Gli scopi erano quelli di illustrare i primi risultati delle ricerche fatte nel Mare Adriatico durante le campagne oceanografiche 1990-91 per fornire così alle amministrazioni centrali e locali, risposte chiare sulla natura del fenomeno. Ha introdotto i lavori il presidente dell'Icrap (l'istituto centrale per la Ricerca scientifica applicata alla pesca): Ettore Bonalberti.

Il dottor Paolo Arata, commissario per l'Adriatico, ha sintetizzato il periodo dal 1989, anno nel quale gli italiani e i turisti stranieri hanno conosciuto le mucillagini, sino al momento attuale. Ha inoltre precisato come, in quell'anno definito tragico per gli effetti psicologici più che per quelli reali, vi sia stata una mobilitazione da parte dell'Icrap e del ministero per l'Ambiente. Così contro l'utopia delle barriere e dell'assistenzialismo generalizzato, già allora si era avanzata l'ipotesi di una indagine sistematica che desse informazioni utili sulla problematica della «neve marina».

Il ricercatore Michele Giani dell'Icrap, illustrando le caratteristiche idrologiche rilevate in questi anni, con 10 stazioni disposte su diversi transetti dalla costa verso il largo, ha confermato l'assistenza di quella circolazione rotatoria o ciclonica che con un'asse Nord-Sud permane durante i mesi estivi nell'Adriatico settentrionale, esaltando così processi naturali non ancora però ben conosciuti.

Interessante è risultata anche una scoperta, in questo settore, emessa durante la relazione tenuta dalla dottoressa Ewa Hommè, sperimentatrice dell'Enichem. La ricercatrice, innanzi tutto, ha constatato in laboratorio, che alcuni ceppi di queste microalghe producono mucillagini in assenza di fosforo o comunque in carenza di questo elemento. Mentre l'altro punto importante è che, dalle osservazioni fatte «in vitro», sembra che questi polisaccaridi siano il risultato di un processo fisiologico dovuto a stimolazioni interne o esterne di ormoni vegetali. Il dottor Maurizio Vidali, del Dipartimento di chimica dell'Università di Padova, è intervenuto sulla distribuzione e le caratteristiche del particolato organico e inorganico, conosciuto col nome di «seston».

Dallo stesso tenore è stata la relazione di Ezio Amato, riguardante i sali nutrienti nei sedimenti superficiali. Quale documento visivo, invece, è stato quanto mai utile il materiale raccolto con 300 ore di filmato, dallo stesso Amato dell'Icrap nel quale ha suddiviso gli aspetti macroscopici e le forme della «neve marina» in una scala internazionale composta da diverse fasi, ovvero i filamenti, le matasse, gli stati cremosi superficiali ed infine gli ammassi gelatinosi di fondo. E' stato, poi, lo stesso professor Andreoli a stilare le conclusioni del dibattito: la produzione di mucillagini dipende da microalghe platoniche e il fenomeno purtroppo non è sporadico.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Indica il pareggio sulla schedina - 4 Tasca per cartucce - 10 Erminio che fu un celebre comico - 12 E' il passato... più recente - 14 Abbonda sulla bocca degli stolti - 15 L'amministrazione finanziaria dello Stato - 17 Frutti nelle oasi - 19 Il Fleming romanziere - 20 Svago, divertimento - 22 Divinità pagana - 23 Chi lo vuota...si sfoga - 25 Le estremità di una matassa - 26 L'autore del primo omicidio - 28 La guida Arafat (sigla) - 29 Descrizione dei fatti - 32 Replicare a un'offesa - 34 Il signor ... Capanna - 35 Astuccio per sartine - 37 Palazzo aggirabile - 40 Pentola di coccio - 42 Il far del giorno - 43 Devono pagare la tassa di successione.

VERTICALI: 1 Centro della Crimea - 2 Un elettore del papa - 3 Un natante a bordo - 4 Le esplora lo speleologo - 5 Due in cifre romane - 6 Cioccolatino ripieno - 7 Malvagia - 8 Un celebre san Filippo - 9 All'aperto è aperta - 11 Non bevono alcolici - 13 Bagna Corfù - 16 Prefisso iterativo - 18 La «e» telegrafica - 21 Ne dà una chi aiuta - 23 Proprio così! - 24 Rappresentante diplomatico - 25 Si occupa in autostrada - 26 Ortaggio arancione - 27 Dà un legno bianco - 29 Un segno tracciato - 30 Chiudono il conto - 31 Si dice rassegnandosi - 33 Un'eccezionale serata teatrale - 36 Istituto Opere di Religione - 38 Stile Libero - 39 Un fiume della Siberia - 41 Iniziali di Dalla.

INCASTRO
(xxoooo yyyyyxx)

La nostra flotta mercantile
Se si pensa allo splendido «stellone»
che col bacio dell'onda
tanto ammalia,
nei trasporti via mare essa s'impone:
rappresenta la forza dell'Italia.
Ciampolino

CAMBIO DI FINALE (6)

Il potere
Niente da dire: tanto di cappello
se c'è chi lo gestisce con rispetto,
ma di persona sperimento il detto
che «di logora proprio chi non l'ha
Ombretta

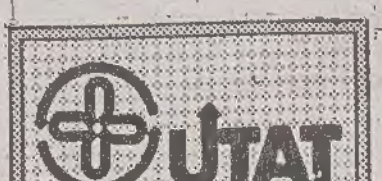
SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: il temperamatite.
Indovinello: il fico.

Cruciverba

L	A	M	E	L	L	A	■	V	A	S	O
O	R	A	R	I	O	■	B	I	R	O	■
S	A	G	R	A	■	T	A	N	I	C	A
A	G	R	E	■	D	E	S	T	A	■	N
N	O	I	■	P	E	S	T	O	■	S	T
G	S	■	F	I	S	S	O	■	S	C	I
E	T	A	■	A	T	E	N	E	■	O	Q
L	A	■	U	N	I	R	E	■	G	R	U
E	■	C	R	U	N	A	■	S	E	T	A
S	I	G	A	R	O	■	C	E	S	A	R
■	S	I	L	A	■	T	R	A	T	T	I
P	A	L	I	■	G	R	A	N	A	I	O

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradossi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosissimi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piroghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Budda di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayuthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita all'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Ko Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampoon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thatbyinnyu.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e vista alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai tempi.

1.o febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il percorso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywataung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio tasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

RAIUNO

5.55 BIBLIOTECA DI RAI UNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.30 TGR ECONOMIA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 SUPERNONNA. Telefilm.
11.00 INCONTRO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIULIO ANDREOTTI CON LA STAMPA.
11.05 BENVENUTO SULLA TERRA. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 SETTE GIORNI IN PARLAMENTO.
15.30 LUNEDI' SPORT.
16.00 BIG! Varietà.
17.30 PAROLA E VITA.
18.00 TG1 - FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 STRAUSS DINASTY. Seconda parte.
22.50 TG1 - LINEA NOTTE.
23.05 EMPORION. Rotocalco economico del TG1.
23.20 FANTASY PARTY.
24.00 TG 1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 TRON. Film 1982. Con Jeff Bridges, Bruce Lisberger. Regia di Steven Lisberger.
2.35 FIAT VOLUNTAS DEI. Film 1936. Con Angelo Musco, Maria Denis. Regia di Amleto Palermi.
3.50 RONYA, LA FIGLIA DEI BRIGANTI. Film 1986. Con Dan Hafstoda. Regia di Tage Danielson.

RAIDUE

6.55 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MOMENTI DI MAGIA.
- ALF. Cartoni.
- LASSIE. Telefilm.
- L'ALBERO AZZURRO.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
7.55 ALBERO AZZURRO.
8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 LASSIE. Telefilm.
9.20 ALBUM DEL CIRCO.
9.55 PROTESTANTESIMO.
10.25 IL MIRACOLO DI VALBY. Film commedia prima visione tv. Con Jakob Katz, Troels Rasmussen. Regia di Ake Sandgren.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.35 SANTA BARBARA. Serie televisiva.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
- TGA - BELLEZZA E DINTORNI.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 TG 2 FLASH.
17.30 ALF. Telefilm.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG 2 - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 MIXER - IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 SOGNI SENZA RETE. Presenta Gigi Proietti.
0.55 METEO 2.
- TG 2 OROSCOPO.
1.00 ROCK CAFE'.
1.05 COMMEDIA SENTIMENTALE. Film con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Regia di Anthony Asquith.

RAITRE

7.00 VIAGGIO IN ITALIA. Film con Ingrid Bergman. Regia di Roberto Rossellini.
8.20 STROMBOLI TERRA DI DIO. Film 1951. Con Ingrid Bergman. Regia di Roberto Rossellini.
9.55 EUROVISIONE: SCI PARALLELO DI NATALE.
12.00 TG 3.
12.05 SCHEGGE.
12.35 VITA COL NONNO. Telefilm.
13.25 CASA NOSTRA. A cura di Anna Di Francesco.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 POMERIGGIO.
14.45 ALABARDA DEL PAPA. Prima puntata.
15.45 SOLO PER SPORT.
16.00 RAI REGIONE CALCIO.
16.45 CALCIO. A tutta B.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.30 «IL PORTALETTERE». di Piero Chiambretti.
21.00 AVANZI.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 IL CERVELLO DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Film 1968. Con Michael Caine, Karl Malden. Regia di Ken Russell.
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO.
0.55 METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
2.30 SHERLOCK HOLMES E LA VOCE DEL TERRORE. Film Con Basil Rathbone, Nigel Bruce. Regia di John Rawlings.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Quando lo sport ha i titoli; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '91; 10.30: InOnda; 11: Note di piacere; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Note di piacere; 13.40: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.27: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse conoscere; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Parole in primo piano; 20.20: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8.04: La testata giornalistica sportiva presenta: Tempi supplementari; 8.46: «Il viaggio promesso», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Cane e padrone, di Thomas Mann; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata, la grande musica a Radiodue; 19.55: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Parliamone un attimo; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

Ondavetdetre: 7.13, 9.43, 11.43.

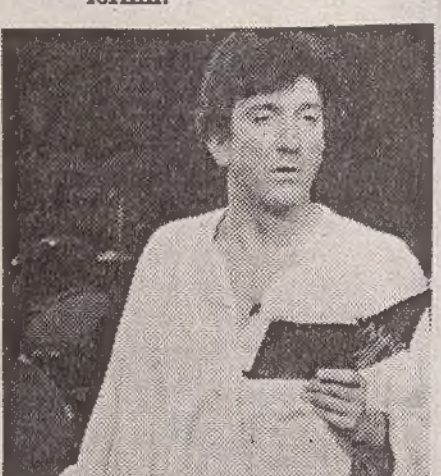
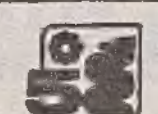
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le storie della psicoanalisi; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera cronache; 13.15: La saga di Gilgamesh; 14.05: Diapason; 16: Palomar. Viaggio quotidiano attraverso la scienza; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina. Quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse. Educazione e società; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale Radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale Radio; 14.30: Storie di ragazzi; 15: Giornale Radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale Radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La forza del silenzio (replica); 9.05: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9.30: Dal mondo del cinema; 9.40: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea», poema; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Artisti allo specchio; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - GR; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Lo scienziato pazzerello»; 14.30: Pagine musicali: Made in Italy; 15: Minoranze etniche in Italia (replica); 15.30: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Joze Plecnik, architetto sloveno e del mondo; 17.30: Onda giovane; 19: Segnale orario - GR; 19.20: Programmidomani.

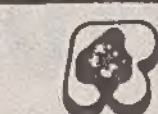
TELE ANTENNA

15.00 DOC. ELLIOT. Telefilm.
15.50 ZORA LA ROSSA. Telefilm.
17.20 DETECTIVE. Telefilm.
17.45 BERNARDI GORIZIA-PALLACANESTRO MARSALA. Telecronaca basket serie B1.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 RTA SPORT. A cura della redazione sportiva.
19.50 REPLAY STEFANEL. Momenti di basket.
20.10 VITA INTORNO A NOI. Documentario.
20.40 «LA PAGELLA». Film.
22.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE - RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.00 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
23.30 BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.

Gigi Proietti (Raidue, 23.30)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 DENISE. Telefilm.
9.35 FANTAGHIRO. Film replica.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 - NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 DIAVOLI VOLANTI. Con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di Edward Sutherland.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- D'ARTACAN. Cartoni.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- CIAO SABRINA. Cartoni.
17.50 GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 FILM.
22.15 SPECIALE NEWS: «L'ULTIMO ROBIN HOOD».
22.45 SPECIALE CON DAVIDE MENGACCI.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.40 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
2.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
3.15 SPY FORCE. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA.
- SPEEDY GONZALES. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 MAI DIRE GOL. Replica.
14.15 LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRIRI. Film musicale 1986. Con Rick Moranis, Lee Greene. Regia di Frank Oz.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILL SHOW. Show.
20.30 MAI DIRE GOL 91.
21.30 CALCETTO: MILAN/INTER - JUVENTUS/TORINO. Natale per l'Unicef.
23.30 SPECIALE AYRTON SENNA.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.

RETEQUATTRO

9.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
9.35 CINQUE RAGAZZE E UN MILIARDARIO. Telefilm.
10.35 CARI GENITORI. Varietà.
11.35 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- AMICI PUFFI. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Speciale.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 CRISTAL. Teleromanzo.
16.15 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.15 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
20.30 MANUELA. Telenovela.
21.30 SPECIALE NATALE CON MANUELA.
22.40 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
23.20 E' SEMPRE BEL TEMPO. Film Con Gene Kelly, Stanley Donen. Regia di Gene kelly.

TELEMONTECARLO

12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Cartoni.
14.30 SNACK Cartoni.
15.00 SCOOBY DOO.
15.25 IL CIGNO. Film commedia 1956. Con Grace Kelly, Alec Guinness. Regia Charles Vidor.
17.30 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film fantastico 1946. Con James Stewart, Donna Reed. Regia di Frank Capra.
19.45 TELELOTTO. Cartoni.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 QUANDO C'E' LA SALUTE. Conduce Paola Perego.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 DAVIDE E GOLIA. Film.
22.30 NEWS LINE.

TELEFRIULI

11.15 Telefilm: A SUD DEI TROPICI.
11.45 Documentario: ITALIA DEL PO: I CANTORI DEL PO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
14.00 Telefilm: FIRE HOUSE SQUADRA 23.
15.00 Telefilm: CHOPPER ONE.
15.30 Telefilm: PROVACI ANCORA LENNY.
17.00 Telefilm: A SUD DEI TROPICI.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Telefilm: PRIMUS.
20.30 Lunedì basket: REX UDINE-CERCOM FERRARA.
22.00 Telefilm: FIREHOUSE SQUADRA 23.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELEQUATTRO

15.45 Film: «CALCUTTA» di John Farrow, con Alan Ladd e Gail Russel (r.).
17.00 Cartoni animati.
17.40 Telenovela: «POVERA CLARA» (r.).
18.30 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese (1.a parte).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese (2.a parte).
20.30 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro: STEFANEL-CLEAR.
22.15 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese (1.a parte - r.).
23.10 LA PAGINA ECONOMICA (r.).

TRIVENETA-TV7 PATHE

13.00 Telenovela: PORTAMI CON ME.
14.00 Cartoni animati: TEMPLE E TAM TAM.
16.15 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
17.15 IL COMPRA TV.
18.15 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.00 IL COMPRA TV.
20.00 Telenovela: MIMI E LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO.
20.25 Film: I PECCATORI GUARDANO IL CIELO.
22.20 IL COMPRA TV.
23.00 Film: AGENTE 027 DA LAS VEGAS IN MUTANDE.

TELE + 3

-IL PIU' GRANDE COLPO DEL SECOLO. Film drammatico 1966. Con Jean Gabin, Margaret Lee. Regia Jean Delannoy. (Dall'1 alle 23 ogni due ore).

TELEVISIONE

RAIDUE

Chi è Katharina (la ballerina)?

Katharina Miroslawa, da ballerina ad assassina e viceversa? E' questa una delle storie su cui «Mixer» indaga questa sera (su Raidue, alle 21.35). La sentenza della Cassazione ha riaperto un processo discusso. Qual è la vera vita della soubrette? Tra le altre inchieste, il cerimoniale che ha accompagnato la visita di Boris Eltsin a Roma. Un «dietro le quinte» che si estende ai drammatici giorni del «golpe» in Urss, di cui il programma mostrerà immagini inedite. Infine, un commovente viaggio nei luoghi dell'attesa e della speranza: a Zagabria, tra le famiglie croate che aspettano la pace e che forse la notte di Natale non potranno nemmeno uscire di casa; in Calabria, con la famiglia Malgeri che attende la liberazione del proprio congiunto; a Roma, negli orfanotrofi e nelle mense dove abitano il volontariato e la carità.

Raiuno, ore 12.30

A Rieti con Pamela Villoresi

Rieti ospiterà, da oggi al 27 dicembre, «Piacere Raiuno», condotta da Toto Cotugno, Gigi Sabani e Danila Bonito. Il programma sarà trasmesso alle 12.35 anziché alle 12, mentre mercoledì 25 dicembre non andrà in onda alle 12.00 ma, alle 20.30, per un appuntamento «natalizio» con i telespettatori per giocare al «Tombolone», le cui cartelle saranno nel «Radiocorriere Tv». Ospiti della Bonito saranno: il ministro del Lavoro Franco Marini, l'attrice Pamela Villoresi che, insieme a Massimo Giovannini, parlerà della sua esperienza con il «parto dolce»; Amedeo Del Tosto, responsabile delle Terme di Cotilia. Tra i protagonisti della settimana anche Pamela Prati, Marisa Merlini, Franco Nero, Simona Marchini, Elisabetta Gardini, Lella Fabrizi e Orietta Berti.

Raidue, ore 11.55

Una «Bianchina» per fidanzamento

Tre le storie che aprono la settimana de «I fatti vostri». La prima riguarda padre Antonio Grillo, che ha vissuto in Guinea Bissau nei difficili anni in cui quel Paese lottava per ottenere l'indipendenza dal Portogallo. Ora è tornato in Italia, ad Acerenza (Potenza), e ha portato con sè tre ragazzi per permettere loro di complementare gli studi. A raccontare la propria vicenda sarà poi Franco Inturri di Torino: dopo la separazione della moglie, non riesce più ad avere contatti con i propri figli di 11 e 13 anni, che lo rifiutano. Una «Bianchina» anziché il classico anello è stato il dono di fidanzamento ricevuto da Laura Lodi di Rivoli (Torino). Laura ha una vera passione per la piccola utilitaria degli anni Sessanta. Il «Bianchina Classic Club», che hanno creato, conta già 500 iscritti.

Raitre, ore 13.25

Gli anziani di «Casa nostra»

Gli anziani ospiti di una casa di riposo di Cagliari sono i protagonisti di una insolita situation-comedy che Raitre propone in sei episodi da oggi a sabato. «Casa nostra», questo il titolo della serie, avrà accanto agli ospiti dell'istituto, il comico Benito Urgu, protagonista e al tempo stesso «spalla» degli altri interpreti, meno esperti e poco avvezzi alla telecamera. «La sceneggiatura, basata su fatti realmente accaduti e raccontati dagli stessi anziani — dicono gli autori — parte da alcuni eventi in apparenza minimi, da cui però sono nate vicende tragicomiche, a cui gli anziani hanno partecipato con grande emozione».

Raidue, ore 17

Alberi di Natale a rischio

Due le inchieste portanti nella settimana natalizia di «Diogene»: il mercato dei giocattoli e l'affidamento dei bambini. L'inchiesta sul mercato dei giocattoli mette in guardia sulle disavventure cui si può andare incontro con gli addobbi natalizi. Sotto accusa le lucine colorate dell'albero di Natale: può succedere che non siano fabbricate a norma di sicurezza e così un banale corto circuito può trasformare la pianta in un pericoloso falò.

Raitre, ore 20.30

Chiambretti va alle Poste

Antivigilia dal clima festivo con Piero Chiambretti, «il portalettere» delle cartoline di Andrea Barbato, che darà vita a un «gala postale» dall'ufficio delle Poste e telegrafi di Roma Ostiense. Lo spettacolo si annuncia da un lato come una parodia delle cerimonie augurali degli enti pubblici, dall'altro come una grande festa per i portalettere «veri» del quartiere romano di Ostiense. Al «gala», rallegrato da danze e musiche, prenderanno parte «addetti ai lavori» illustri: dal ministro delle Poste Carlo Vizzini a Bettino Craxi, Claudio Martelli e Franco Carraro.

TV

«Robin» speciale

ROMA — E' appena uscito nelle sale italiane «Robin Hood», il film di Kevin Reynolds interpretato da Kevin Costner (nella foto). Per l'occasione, Canale 5 propone oggi alle 22.15 «L'ultimo Robin Hood», uno «speciale News» di Romy Padovano.

Il reportage, dopo aver ripercorso la parabola cronologica dei film dedicati all'eroe che rubava ai ricchi per dare ai poveri (dalle prime pellicole in bianco e nero a quelle in technicolor interpretate da Errol Flynn) cede la parola ai protagonisti del film di Reynolds.

Costner racconta come si è immedesimato nel personaggio (non ha controfigure per le scene più pericolose) e le differenze tra il suo Robin Hood e i precedenti. Tra gli altri intervistati, Sean Connery-Re Riccardo, che già aveva vestito i panni di Robin Hood in «Robin e Marian», e Mary Mastrantonio, una sorta di Lady Marian degli anni '90, indipendente e volitiva.

Lo speciale si chiude con alcune scene girate sul set del film, cercando di svelare alcuni segreti delle riprese effettuate dal regista.

TV

Auguri, Manuela

ROMA — Sotto l'albero di Natale di Retequattro tanti ospiti, anche d'oltreoceano: dopo la consueta puntata di «Manuela», va in onda alle 21.30 «Natale con Manuela», uno speciale condotto da Giorgio Mastrota, realizzato a Buenos Aires con l'intero cast della telenovela. Sarà un talk-show in cui tutti i personaggi della storia raccontano storie personali, ricordi, aneddoti, tradizioni. Ognuno di loro racconterà anche un episodio che lo lega particolarmente all'Italia. Così Grecia Colmenares (nella foto) si commuove pensando a «Maria», la telenovela che l'ha fatta conoscere in Italia, e a «Topazio» che l'ha definitivamente consacrata al pubblico italiano.

Gabriel Corrado non rinnega le proprie origini italiane, dedicando la canzone «La pastorella» ai nonni piemontesi; e ci sarà Jorge Martinez, accompagnato dalla splendida moglie Alejandra Gavilanes; e Maria Rosa Gallo, che presto si calerà nuovamente nei panni della perfida Suor Paolina nel seguito della «Donna del mistero». E tanti altri.

CANALE 5

Ancora sulla neve per tanti giochi

Sabrina Salerno, Claudio Lippi e Gianfranco Fino, conduttori di «Bellezze sulla neve», registrato a Bormio, in onda dal 27 dicembre.

ROMA — Sabrina Salerno, Claudio Lippi e il comico e imitatore Gianfranco Fino, sono i conduttori della nuova edizione dello show di Canale 5 «Bellezze sulla neve», in onda a partire da venerdì 27 dicembre alle 20.40.

La trasmissione è stata realizzata a Bormio, nell'alta Valtellina, dove le piste innevate e il palazzetto dello sport faranno da scenario ai giochi internazionali che quest'anno vedranno come protagoniste le squadre di Italia, Germania, Austria e Spagna. Ogni puntata, a parte la prima che è sul Natale, sarà dedicata a rotazione ad ognuno dei Paesi ospiti.

Una delle novità di quest'anno consiste nella messa in onda dello show anche nelle altre tre nazioni partecipanti: quindi «Telecinco» per la Spagna, Orf per l'Austria e Sat 1 per la Germania. Inoltre, il popolare ex terzino Karl Schnellinger sarà arbitro dei giochi, mentre uno spazio particolare verrà dedicato ai bambini: infatti, ogni squadra ha inserito due giovanissimi atleti che saranno i protagonisti di una serie di giochi.

Sabrina Salerno, che in ogni puntata proporrà un brano tratto dal suo album «Over the pop», canterà la sigla di chiusura dal titolo «Love dream».

RAIREGIONE

Mille luci e auguri a Undicietrenta

Le mille luci colorate, l'aria frizzante, il profumo dell'abete: sono gli ingredienti di un cocktail familiare a tutti: il Natale. E' un'atmosfera unica e inimitabile che ci riporta ai dolci sogni dell'infanzia. Dei vari modi di festeggiare il periodo natalizio si parlerà questa settimana a «**Undicientrenta**», la trasmissione, condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Viviana Facchinetti, intitolata in queste due settimane di festa «Buon Natale, Buon Anno e... fantasia». Il numero di telefono per intervenire è lo 040/362909.

Si conclude oggi , alle 14.30, «**Storie di ragazzi**», la trasmissione di Nereo Zeper che ha cercato nei mesi scorsi di penetrare nel mondo quasi sconosciuto, eppure a noi così vicino, degli adolescenti.

Alle 15.15 «**La musica nella regione**» è interamente dedicata al XXX Concorso internazionale di canto corale «Seghizzi» di Gorizia, con interviste al presidente Ubaldo Agati, al direttore artistico Italo Montigli e al direttore della corale goriziana Giancarlo Bini.

Domani, alle 14.30, conclude il suo itinerario anche la trasmissione «**I paesi del vino**». Walter Filiputti e Giancarlo Deganutti, con la collaborazione di Daniela Bonitatibus, faranno tappa sul Carso triestino per parlare non solo dell'impareggiabile «teràn», ma anche della produzione di olio.

Dopo i due giorni festivi, mercoledì e giovedì, venerdì 27 dicembre la radio regionale propone: alle 14.30 «**Nordest spettacolo**» di Rino Romano sull'ultimo spettacolo di Dario Fo «Johan Padan a la descoverta de le Americhe», che ieri pomeriggio ha concluso trionfalmente le repliche al Politeama Rossetti. Infine, alle 15.30, «**Nordest cultura**» di Lilla Cepak e Valerio Fiandra, proporrà un'intervista alla professoressa Liliana Avirovic sul suo libro «Lettere a nessuno», dedicato alla guerra in Croazia.

Sabato prossimo, infine, alle 15.15 sulla Terza rete tv, i programmi televisivi regionali augureranno **Buon Anno** all'insegna della musica. I solisti, i gruppi musicali e i complessi da camera che si sono avvicendati negli studi triestini durante la passata stagione di «Nordest», sfileranno sulla ribalta del piccolo schermo, presentati da Gio Meloni.

Si rivedranno la «Concordia Guitar Orchestra», il duo pianistico dei fratelli Trevisan, l'arpista Jasna Corrado, il violinista Emanuele Baldini, il giovanissimo Sebastian Di Bin, la cantante Alba Maria, lo jazzman Stefano Franco, il gruppo di Roberto Magris, il complesso «I Dramsam» e, per finire, i «Cameristi Triestini», diretti da Fabio Nossal. Il programma è curato da Euro Metelli.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Schegge di coppia

Nuti, cantore dei piccoli grandi sentimenti del «privato»

DONNE CON LE GONNE
Regia: Francesco Nuti
Interpreti: Francesco Nuti, Carole Bouquet. Italia, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Se qualcuno, fra un secolo, vorrà capire attraverso i film la vita quotidiana, i pensieri, i sogni degli italiani di oggi, potrà farlo sul cinema di due grandi autori/attori che mettono in scena sempre e solo se stessi: Nanni Moretti e Francesco Nuti. Ma se Moretti ci dà il ritratto di un italiano ideologizzato, dove vita e politica sono una cosa sola, Francesco Nuti, invece, è il cantore ironico e affettuoso dei piccoli grandi sentimenti che scuotono il nostro «privato», è il narratore minimalista dei massimi travagli del cuore e della coppia.

«Donne con le gonne» è un altro, bellissimo appuntamento con le vicende di un personaggio che, attraverso nomi e film diversi, ripropone sempre quei tratti esistenziali (non «movimentista», non nevrotico, tradizionalista alla fine pentito), e ci racconta le sue penetranti schegge di vita, sempre afferenti ai problemi di coppia (primi incontri e ultimi baci, effimere atmosfere ed eterni litigi), e sempre col rischio di scivolare nel fotoromanzo (un rischio sventato dalla sincerità).

Come in «Caruso Pascosky», i problemi di convivenza coniugale fra Renzo (Nuti) e Margherita (Carole Bouquet) sono arrivati davanti al giudice, e, per spiegare i dissapori attuali, la vita di Renzo viene rievocata in flash-back partendo dall'infanzia, con quadretti da comica muta che ricostruiscono però odori e sapori d'epoca. Renzo si è sempre portato dentro, per educazione familiare, l'immagine ideale di una donna materna e rassicurante, troppo tradizionale e dedita al suo uomo, come lo erano la madre e la nonna.

Negli anni Settanta, Renzo incontra Margherita, il grande amore della sua vita, che, come tante donne in quel periodo, «prende coscienza», e anche in seguito vorrà sempre sottrarsi alle abitudini passive delle «donne con le gonne», impegnandosi in politica e nel lavoro. Renzo, disorientato ma cocciuto, confonde l'amore assoluto con la possessività, fino a sequestrare Margherita in un casolare di campagna, salvo pentirsene poi amaramente...

Da qualche stagione a questa parte, i film di Nuti sono quelli che incassano di più, a Natale, fra le proposte italiane. Non bisogna meravigliarsene. I suoi film hanno una sceneggiatura curata e intelligente, lo stile alterna con coraggio e misura un passo realistico a impennate grottesche, le battute non sono mai cercate a tutti i costi ma, quando ci sono, fanno veramente ridere. E stavolta, abbandonando le bellone insipide, Nuti si affida a una partner vera oltre che bella, una Carole Bouquet che si porta sempre dietro la passionalità aristocratica stile Bunuel.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Burini sulle nevi, atto secondo

A St. Moritz un delirio fintamente interclassista

VACANZE DI NATALE '91
Regia: Enrico Oldoini
Interpreti: Ornella Muti, Alberto Sordi. Italia, 1991.

Sono arrivati gli effetti speciali all'italiana. In mancanza di capitali necessari per elaborare immagini computerizzate e inseguimenti mozzafiato, il cinema medio nostrano, per evitare di essere definitivamente «terminato», risponde con le sue eterne risorse: concentrazione divistica a matrice televisiva, battute e corpi femminili da avanspettacolo.

Se ne fa portavoce in questa occasione Enrico Oldoini, già sceneggiatore a fianco di celebrati autori (Lattuada, addirittura Ferreri), e ora principale interprete, insieme ai Vanzina, della nuova commedia all'italiana a sfondo vacanziero, dove si concentrano attori geniali ma non sufficientemente energici per portare sulle spalle, da soli o in coppia, un intero film (Christian De Sica, Massimo Boldi, Andrea Roncato, Nino Frassica).

«Vacanze di Natale '91» è innanzitutto il seguito del fortunato primo episodio uscito un anno fa, ma è anche il remake di un classico della vecchia comicità, ovvero quel «Vacanze d'inverno» degli anni Sessanta, con Sordi che arriva in «Seicento» a Cortina dopo aver vinto una lotteria.

Qui siamo a St. Moritz, dove convergono per le vacanze di Natale, in un delirio fintamente interclassista, burini arricchiti (ovviamente De Sica), industrialotti beceri (Boldi e Greggio), omosessuali pronti a pentirsi (Andrea Roncato e Frassica), tutti circondati da carrozzatissime quanto anonime pin-up. Inoltre, per dare un po' di «old style» agli sketch televisivi, ci sono Alberto Sordi e Ornella Muti che ripetono un episodio ormai classico, con il cameriere che tenta di farsi perdonare dalla bella figlia («piazzata» con clienti ricconi) la sua umile occupazione (due ruoli tristi, ma che sembrano regali di Natale per due attori al tramonto).

Rispetto all'episodio dell'anno scorso, si sente molto l'assenza di Abatantuono, anche se i talentacci in campo riescono ancora a fare centro (Boldi come finto geloso è grandissimo, così come lo è Andrea, omosessuale mite). Il film, come spesso accade in questi casi, un po' attrae, un po' repelle. Il suo ambiguo «appeal» si può riassumere nello scambio di battute fra la moglie bellona di Boldi e il ciociaro De Sica: «Le persone volgari per me sono anche sexy», e De Sica, finto chic: «Me rendo conto».

Paolo Lughi

Una «Barcaccia» piena di auguri

TRIESTE — Dopo lo spettacolo di ieri pomeriggio, la compagnia teatrale «La Barcaccia» chiuderà la prima parte della sua stagione con altre due repliche della commedia in dialetto «Vigilia al commissariato», due atti di Carlo Fortuna, che si terranno sabato 11 e domenica 12 gennaio nel Teatro dei Salesiani. «La Barcaccia» vuole così ringraziare l'affezionato pubblico, che l'ha seguita con entusiasmo anche nel suo ultimo lavoro, e augurargli un buon 1992. Nella foto, gli attori impegnati nella commedia di Fortuna.

LUTTO

I funerali di Chiari

MILANO — Dopo una benedizione e una breve esposizione al pubblico, la salma di Walter Chiari sarà trasferita stamani dal cimitero milanese di Lambrate alla chiesa di San Pietro in Sala, in piazza Wagner, dove alle 11 si svolgeranno i funerali dell'attore morto per un improvviso malore venerdì notte nel suo appartamento nel residente «Siloe» di via Cesari. E' prevista una grandissima partecipazione di gente dello spettacolo e di cittadini. Dopo i funerali, la salma verrà trasferita al cimitero maggiore, in attesa della probabile cremazione.

ASTA

Un guanto milionario

LONDRA — Un guanto bianco tempestato di diamanti falsi, appartenuto al cantante Michael Jackson, è stato venduto a un'asta di Christie's, a Londra, per quasi 40 milioni di lire italiane. Indossato da Jackson durante la consegna del Premio Grammy, nell'84, e poi nel corso della registrazione di «We are the world», nell'85, il guanto è stato acquistato — secondo un portavoce di Christie's — da un locale di Dublino, chiamato «Hard Rock Café». Nella sua autobiografia, «Moonwalk», pubblicata nel 1988, Jackson afferma che preferisce indossare un solo guanto, perché trova che sia «più originale».

AGENDA

Oggi jazz a Trieste con il sax di Basso

Stasera alle 21.30 al Boogie Bar Club di via Donota (tel. 368870), per il Circolo Triestino del Jazz torna a esibirsi il popolarissimo sassofonista Gianni Basso.

Radio Tre
Concorso Lipizer

Oggi alle 21 Radio Tre Nazionale dedicherà 90 minuti di trasmissione ai primi quattro finalisti del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» edizione 1991. Il regista Guido Pipolo presenterà i quattro vincitori, con i rispettivi brani in programma: il romeno Liviu Daniel Prunaru (vincitore assoluto), la tedesca Barbara Burgdorf, il croato Mario Korunic e il tedesco Friedemann Amadeus Treiber.

Al Rossetti
«Choroski»

Stasera alle 20.30, al Politeama Rossetti, si conclude la tournée dei 36 ballerini e otto musicisti del Choroski di Minsk, il complesso di ballo bielorusso che qualche anno fa ha vinto il titolo di miglior gruppo folkloristico dell'Unione Sovietica.

Teatro Cristallo
«La panchina»

Fino al 29 dicembre, al Teatro Cristallo, si replica «La panchina» di Alexandr Gelman, con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni per la regia di Francesco Macedonio. Prossimi turni: giovedì 26, pomeridiana festiva alle 16.30; venerdì 27 e sabato 28, serali alle 20.30; domenica 29, ultima pomeridiana alle 16.30.

Teatro Verdi
Biglietteria

La Biglietteria del Teatro Verdi riprenderà l'attività dal giorno 2 gennaio, per la prevendita del concerto straordinario fuori abbonamento che il grande pianista Maurizio Pollini terrà giovedì 30 gennaio al Comunale, dove esordì, quindicenne, nel 1957.

Politeama Rossetti
Festival triestino

Sabato 28 dicembre, alle 21 al Politeama Rossetti, si terrà il XIII Festival della canzone triestina, il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. In gara 16 canzoni inedite suddivise in due categorie: musica giovane e musica tradizionale.

Questa edizione della manifestazione è gemellata con l'analogo Festival di musica leggera «Leone d'oro 1992» di Venezia.

A Gorizia
Concerto

Lunedì 30 dicembre, al Teatro Verdi di Gorizia, per la stagione della «Lipizer», concerto di fine anno dell'Orchestra filarmonica dei Sudeti di Walbrzych (Polonia), diretta da Jozef Wilkomirskj, solista Kun Hu (Cina), violino. Musiche di Dvorak, Ravel, Strauss.

Al Rossetti
Rossi e Riondino

Dal 9 all'11 gennaio, al Politeama Rossetti, va in scena «Commedia da due lire», con Paolo Rossi e David Riondino. Cartateatro 2/Il Comico.

Teatro Verdi
«Coppelia»

Il 9 gennaio debutterà al Teatro Verdi «Coppelia» di Delibes, un classico del balletto romantico d'azione, riproposto nella nuoca coreografia di Roberto Fascilla per il Teatro dell'Opera di Roma e per il Filarmonico di Verona. Protagonisti, Oriella Dorella e Marc Renuard.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Complesso folkloristico CHOROSHKI, balletto dell'U.R.S.S., spettacolo di beneficenza con il patrocinio del Comune di Trieste. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 all'11 gennaio Globogas presenta una produzione A.GI.DI. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 28/12 ore 21: XIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Alle ore **20.30** per la «Rassegna di Natale 1991» dell'Armonia con il Patrocinio del Comune di Trieste il «Teatrorotondo» presenta «Omaggio a Cecchelin» collage a cura di C. Fortuna e il Gruppo Cameristico di Trieste con lo spettacolo «Ai sem venivi da la valada» da scenari della Commedia dell'Arte diretto da Giuseppe Botta. Prevendita biglietti Utat.

ATEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3). Alle ore **16** per la «Rassegna di Natale 1991» dell'Armonia con il Patrocinio del Comune di Trieste il «Danteatro» presenta «Esami di maturità» di L. Fodor. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. FestFest. Ore 17.30, 20, 22.15. Premiato a Cannes '91: «Jungle Fever» di Spike Lee, con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, John Turturro, Spike Lee, Anthony Quinn, e la straordinaria colonna sonora di Steve Wonder. New York, anni '90: razzismo, amore, crack. 2.a settimana di successo. Ultimo giorno. Da **domani**: «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders, con William Hurt, Solveig Dommartin, Jeanne Moreau.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 14.45, 17.10, 19.30, 22: «Terminator 2 - Il giorno del giudizio» di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton.

EXCELSIOR. Ore 15, 17.30, 19.45, 22.15: Arnold Schwarzenegger nell'intenso e travolgente kolossal: «Terminator 2 - Il giorno del giudizio». Un ritorno in grande stile con impareggiabili effetti speciali.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Porno Paprika» Oltre ogni limite! V.18.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Kevin Costner è «Robin Hood principe dei ladri». Il mito, l'uomo, il film.

MIGNON. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Il più bel regalo di Natale della Walt Disney con lo speciale abbinato «Il principe e il povero» con Topolino, Paperino, Pippo, Pluto, Orazio e Gambadilegno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Vacanze di Natale '91» con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato, Ornella Muti, Alberto Sordi. Proibito non ridere!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Le comiche 2» con Villaggio e Pozzetto. Le più grandi risate della storia del cinema comico!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

NAZIONALE 4. 15.50, 18, 20.10, 22.20: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

NAZIONALE DISNEY. Giovedì alle 10.30: «Tom & Jerry nemici per la pelle».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «A proposito di Henry», il film che ha riscosso il più grande successo alla XLVIII Mostra del cinema di Venezia con Harrison Ford e Annette Bening. Dal 24 dicembre in prima visione: «Fievel conquista il West» un divertente cartone animato di Spielberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Una straordinaria anteprima, premiato con il Ciak d'Oro speciale a Venezia '91 «Edoardo II» di Derek Jarman. In un ambiente trasgressivo e impeccabile il regista di «Caravaggio» scava in profondità nella tragedia di Marlowe per trarne le implicazioni politico-sociali e con sobrietà e stile insinua che la lotta tra morale comune e diversità non ha né luogo, né tempo. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22.10: «Mai senza mia figlia» di Brian Gilbert, con Sally Field, Alfred Molina. Tratto dal libro di Betty Mahmoody e William Hoffer. L'agghiacciante ricostruzione di un fatto realmente accaduto a una madre e sua figlia in visita in Iran. Ultimo giorno, domani chiuso. Da mercoledì 25 «Thelma e Louise».

RADIO. 15.30, 21.30: «Accoppiamenti carnali». Co mi vado a Montebel, vegno fora senza un bel! Ma co fazo l'acopiata xe la mula come mata. Sai ghe gusta la noturna, ma ghe piasi anca la diurna! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91-'92. ore 18, 20, 22: «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards, con Ellen Barkin. Prossimamente: «A proposito di Henry» di Mike Nichols.

GORIZIA

TEATRO «VERDI». 17.30, 22: «Vacanze di Natale '91» con Ornella Muti e Massimo Boldi.

CORSO. 17, 22: «Terminator 2, Il giorno del giudizio» con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA. 17.30, 22: «Jungle Fever» di Spike Lee.

MUSICA

Terzo corso per giovani strumentisti

TRIESTE — Avrà inizio nel mese di gennaio il terzo Corso di perfezionamento e magistero strumentale per musicisti organizzato dall'Associazione Musicisti Giuliani; il corso è aperto a giovani diplomandi o diplomati al di sotto dei 25 anni, e a strumentisti di età superiore che non abbiano ancora trovato stabile sistemazione nel mondo del lavoro musicale. Anche quest'anno il corso si suddividerà in sei classi di strumenti (due di violino, una di viola, una di violoncello e due di pianoforte), che accoglieranno un massimo di sei corsisti, per un totale di 144 ore di lezione per classe. A queste si aggiungeranno due classi di musica d'insieme, aperte anche alla presenza di strumentisti aggiunti, laddove l'organico delle formazioni lo richieda: ogni classe accoglierà circa 18 corsisti, per un totale di 72 ore di lezione. Agli effettivi potranno aggiungersi gli uditori interessati.

Il corso sarà diviso in due trimestri iniziali (gennaio-marzo, aprile-giugno) e un trimestre finale (ottobre-dicembre), e avrà indicativamente frequenza trisettimanale. Le domande di partecipazione saranno accolte in base a un esame di ammissione che avrà luogo martedì 6 gennaio. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 3 gennaio alla sede dell'Amg (via Valdirivo 30, Trieste, tel. 366715), alla quale ci si può rivolgere per ogni ulteriore informazione.

TEATRO / RASSEGNA

Armonia in otto

Da oggi compagnie locali in scena al «Miela»

TRIESTE — Con la rassegna di Natale organizzata nell'ambito della manifestazione «Aria di Natale in città», continua la collaborazione tra l'Associazione «Armonia» e il Comune di Trieste. Per il secondo anno, nel teatro Miela Reina va in scena, da oggi al 29 settembre, una settimana di teatro e arte varia, dedicata al pubblico che trascorre le festività a Trieste.

Il programma è nutrito, grazie a un cartellone in cui l'«Armonia» ha coinvolto otto compagnie che si propongono in generi teatrali diversi. Esordisce oggi, alle 16, il **Danteatro**, l'agguerrita compagnia del Liceo Dante, con «Esami di maturità» di Fodor, un testo ricco di umorismo, ironia e dolcezza, in una commedia godibilissima e giocata con grande abilità. Nella stessa giornata odierna, alle 20.30, sono di scena il **Teatro Rotondo** e il **Gruppo cameristico di Trieste**, con due atti unici: «Omaggio a Cecchelin» e «Ai sem veniui de la valada». Cecchelin sarà ricordato con un collage di scenette che ripercorrono le tappe della carriera dell'artista sullo sfondo della Trieste dell'altro ieri; i cantanti e gli attori diretti da Pino Botta presenteranno invece scenari della Commedia dell'Arte in un divertente spettacolo che porterà in scena le maschere di Zanni, Capitan Rodimarte, Isabella, ecc.

Giovedì 26 alle 16.30 gli **Amici di San Giovanni** presenteranno la commedia in dialetto «Un solo tredici» di Grenzi, divertente farsa costruita attorno alle vicende di una schedina del Totocalcio. Venerdì 27 alle 20.30 il **Gruppo di Rappresentazione** proporrà «Stanislawsky... perdonaci!» di Murkovic, una «bizzarria» a cavallo tra favola, cabaret e spettacolo di mimo, carica di spontaneità, ritmo e divertimento. Sabato alle 20.30, la serata sarà interamente dedicata alla Fidapa, che ha affidato a due compagnie dell'«Armonia» l'allestimento dei due testi finalisti del suo concorso: «T'amo ancora James Dean» e «Clitennestra», presentati dalla nuova formazione **Art & Zan** e dai **Commediantidiretti** da Ugo Amodeo.

Chiuderà la rassegna, domenica 29 alle 20.30, il **Gruppo teatrale Vikj** con lo spettacolo di varietà «By by '91», che al brio e al ritmo miscelerà insoliti, affascinanti effetti di «luce nera».

TEATRO / DIALETTO

Prosa e operetta: leit-motiv donna

TRIESTE — L'«Armonia» presenta il suo terzo appuntamento in abbonamento per la «Stagione del teatro in dialetto»; andrà in scena al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian il Gruppo cameristico di Trieste, diretto da Giuseppe Botta, con lo spettacolo musicale in due atti «Ahhh.. le done!», con un intermezzo in prosa, «Abbé Pèru» di Salvatore Di Giacomo, per la regia di Dino Castelli.

Partecipano i cantanti e gli attori Monica Trevisan, Elisabetta Richter, Rieko Katsumata, Davide Danielis, Riccardo Botta, Bruno Muran, Roberto Tropea, Taru Matzu, Mario Pardini, Gianni Beoni, Liana Zonta, Sepp Fassl, Elisabetta Ursino; al pianoforte Gigliola Perissutti.

Sul filo conduttore del tema delle donne, si inseguono in modo informale brani musicali d'operetta: un vero e proprio esercizio d'improvvisazione, che ambisce al coinvolgimento del pubblico. Poi, il tormentone musicale s'interrompe improvvisamente per lasciare spazio all'elegante intermezzo in prosa di Di Giacomo e per concludersi con un «inno alle donne».

I turni di abbonamento subiranno, per questo spettacolo, alcune variazioni nelle date; ecco il nuovo calendario: sabato 28, ore 20.30, turno 1.o sab.; domenica 29, ore 16.30, turno 1.o dom.; lunedì 30, ore 20.30, turno libero; sabato 4 gennaio, ore 20.30, turno 2.o sab.; domenica 5 gennaio, ore 16.30, turno 2.o dom.; lunedì 6 gennaio, ore 16.30, turno libero. Prevendita e prenotazioni all'Utat di Galleria Protti.

CORI: «SAN PIO X»

Ragazze «cresciute» cantando

TRIESTE — Un coro celebra le proprie feste cantando; l'Associazione corale «San Pio X» ha organizzato un concerto nell'omonima chiesa, da cui è partita la sua attività, per ricordare i primi dieci anni trascorsi insieme, con l'auspicio che molti altri ne seguano dato che l'età delle componenti è assai giovane (fra i venti e i venticinque anni).

E possiamo dire senz'altro che di anni formativi e decisivi si è trattato poiché i frutti del lavoro svolto insieme da queste ragazze (saggiamente impostate e guidate da una giovane di talento musicale assai spiccato come Chiara Moro) si vedono. Per chi le ha seguite fin dai primi passi, è un piacere constatare che anche con pochi mezzi materiali, ma soprattutto se si è sorretti da tanto entusiasmo oltre che perseveranza e voglia di imparare, si possono raggiungere dei risultati seri in un campo come quello del canto corale dove la cultura di base è inesistente e bisogna crearsi la propria scuola da soli.

Qui hanno collaborato un po' tutti, genitori, ragazze, parrocchia, a creare un'associazione che potesse operare autonomamente; ma i risultati artistici sono emersi grazie al lavoro personale, assiduo, svolto con passione da tutte le componenti. E il concerto che il coro «San Pio X» ha voluto offrire, con molto garbo, al suo pubblico riassumeva le tappe più significative di questa carriera decennale che si è snodata dal primo brano studiato (la delicata «Ave Maria» di Kodaly) ai pezzi d'obbligo preparati per i concorsi (come gli immancabili Lieder di Schumann), dai capisaldi che hanno fatto guadagnare al coro gli ambiti primi premi (tra cui figurano anche brani popolari triestini, come la celeberrima «Marinaresca») agli ardui esotismi del folclore basco e ungherese, fino agli autori contemporanei come Viozzi e Coral.

Il coro «San Pio X», festeggiatissimo e molto apprezzato, ha dato prova di poter spaziare su un repertorio vasto e di aver acquisito, ormai, una propria precisa personalità e maturità espressiva.

Liliana Bamboschek

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ASSUMO collaboratrice domestica per stagione marzo settembre '92 gelateria in Germania anche Jugoslavia zona guerra tel. 0437/78484 dopo ore 20.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERE lunga esperienza contabile fiscale offresi part-time tel. 943318.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ragazzi/e per stagione '92 in Germania max 25 anni ottima retribuzione trattamento familiare. Telefonare ore pasti allo 0438/740696-894336.

GELATERIA seria in Germania cerca cameriere/a più banconiere/a anche con poca esperienza solo se veramente interessati periodo febbraio ottobre 1992. Richiedesi buona presenza e interesse al lavoro. Si garantisce trattamento familiare. Retribuzione adeguata (da concordare). Telefonare ore serali 0438/940502. (G59)

GORIZIA studio dentistico cerca ragazza anche prima esperienza preferibilmente età massima venti anni. Manoscrivere Cassetta 5/D Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

MAGAZZINO ingrosso introdotto agrarie ferramente cerca giovane rappresentante veramente motivato, anche prima esperienza si offre un inquadramento Enasarco molto interessante. Si richiede la disponibilità immediata e la residenza a Trieste. Manoscrivere a cassetta Spi 30/P Udine. (S71071)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A5397)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A5393)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA, 28 primo piano. (A5267)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. TELEFONATE allo 040/762383 per informazioni su autovetture d'occasione in garanzia condizioni Quattroruote con facilitazioni di pagamento: Y10 Fire verdescuro met., Uno turbo, Tipo 1100, Regata 70, Lancia Prisma, R5 vari tipi, Golf Cabrio 1600 GLI, Golf 1800 GTI Digit, Golf 1100 '79, '82. Autovetture nuove VW Polo, Golf, Passat, Audi pronta consegna. (A5427)

BMW 318 is assetto sportivo anno '88 perfetta tel. 303690. (A64165)

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 040/308702 vende: R 25 GTX ABS '89, Audi 80 1.8 S '90, R21 Nevada TXE '87, Isuzu Trooper TD '88, Range Rover 3 p. '81, in garanzia con pagamento fino a 60 mesi. (A08)

SPYDER Fiat iniezione 124 2000 perfetto metallizzato vendesi. Tel. 040/947138.(A64293)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Arredato. 800.000. 040/371361. (A5320)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Costalunga appartamento arredato due stanze cucina servizio ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A5415)

20 Capitali Aziende

A Udine posizione strategica, vendesi rivendita giornali-tabacchi tab. XIV alto reddito, trattativa privata tel. 0337/537329, preferibilmente ore pasti. (S111)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzature, avviatissimo negozio fiori/piante. Grandissimo passaggio. Subentro locazione. 040/371361. (A5320)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Gretta villino panoramico salone cucina quattro stanze biservizi giardino box 470.000.000. 040/578944). (A5336)

ADRIA tel. 040/638758 vende appartamento centrale luminoso vasta metratura cucina bagno più servizio separato soggiorno 2 stanze. (D194/91)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Monfalcone primingresso autoriscaldamento ultimo piano vista mare 100 mq con mansarda. (A5333)

CAMINETTO via Roma 13 vende p.zza Carlo Alberto appartamento in casa prestigiosa stanza cucina servizio ripostiglio terrazzo piano alto vista mare. Tel. 040/630451. (A5328)

CASAMANIA 040/768222 disponiamo Muggia ville varie metrature, ottime condizioni. Telefonare per informazioni. (A5373)

GEOM. GERZEL 040/310990 ufficio ampia metratura via Gallina, primo ingresso, trattative riservate. (A5317)

GREBLO 040/362486 appartamento centrale 140 mq adatto uffici o ambulatori 3.o piano con ascensore. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA splendido appartamento ROZZOL ristrutturato lussuosamente 2 stanze cucina bagno ripostiglio veranda riscaldamento possibilità posteggio macchina. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A099)

MEDIAGEST Commerciale paraggi, recente, signorile, piano alto ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, cantina, 230.000.000. 040/733446. (D198/91)

MONFALCONE privato vende zona residenziale splendida villa primi 1900, ristrutturata, antisismica, mutuo agevolato 490.000.000. 0481/474472 dopo le 20. (C50061)

QUADRIFOGLIO propone «La porta dei Leo» complesso residenziale in costruzione varie tipologie d'appartamenti con mutuo regionale concesso cucina soggiorno 1/2/3 stanze servizi poggioli termoautonomo garage. 040/630175. (D193/91)

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialetto oro valore affettivo lunedì 9/12. Tel. 040/762615. (A63903)

25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cani da utilità e compagnia cuccioli e cuccioloni di tutte le razze addestramento e pensione. 0432/722117. (G71130)

CUCCIOLI Rottweiler, pastori tedeschi, siberian husky, bassotti, yorkshire, barboni nani, pechinesi. 040/829128. (A5130)

CUCCIOLO yorkshire terrier maschio alta genealogia pedigree taglia piccola vendesi. Tel. 040/415685.

26 Matrimoniali

AGENZIA FEELING: amicizia scopo matrimonio, serietà, riservatezza, Trieste, via Battisti 25, tel. 040/638088. (A5402)

AVVISO

N2244

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

MARTEDÌ 24 DICEMBRE	**Saranno aperti dalle 8.30 alle 12.00**
MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE	**Rimarranno chiusi**
GIOVEDÌ 26 DICEMBRE	**Saranno aperti dalle 16.30 alle 18.30**

Società Pubblicità Editoriale

N2243

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GULIA
DIREZIONE REGIONALE VIABILITÀ E TRASPORTI

Avviso di gara esperita

Affidamento dei lavori di costruzione di otto opere stradali sostitutive di passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Udine Mestre nei comuni di Zoppola, Casarsa, Fontanafredda e S. Vito al Tagliamento (Provincia di Pordenone).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della L. 55/1990 questa Direzione informa che alla licitazione privata, indetta con bando di gara GU n. 242/90 sono state invitate con apposita lettera di invito le seguenti ditte:

1) Acco Umberto, Portogruaro (Ve); 2) Anselmi Cave Ghiaia S.r.l., Sassuolo (Mo); 3) Asfalti Sintex S.p.A. (Bo) in associazione con Valfella Costruzioni S.p.A.; 4) Belli Germano S.r.l. (Ch Scalo); 5) C.C.P.L. (Re); 6) C.M.C. di Ravenna S.r.l. (Ra); 7) C.P. S.p.a. (Vr); 8) Caldari S.p.A., Giustina (Bl) in associazione con Triveneta Costruzioni S.p.A. Dell'Agnese Ernesto; 9) Carena S.p.A. (Ge); 10) Carta Isnardo S.p.A. Levà (Vi); 11) Cervellati F.lli Cosruzioni S.p.A. (Fe); 12) Cgs S.p.A. (Ud); 13) Cir Costruzioni S.r.l. (Roma); 14) Coestra S.p.A. (Fi); 15) Comapre S.p.A. (Roma); 16) Co.Pro-.La. (Ud); 17) Consorzio Cooperative Costruzioni Bologna in associazione con Fadalti Achille Costruzioni S.p.A.; 18) Consorzio Emiliano Romagnolo fra le Cooperative di Produzione e Lavoro (Bo); 19) Coopcostruttori S.r.l. Argenta (Fe) capogruppo Foglia S.r.l. mandante (Pr); 20) Cooperativa Edil Strade Imolese S.r.l. Imola (Bo); 21) Cos.Ma S.p.a. (Vi) in associazione con Edilfognature S.p.a.; 22) Cos.Mo S.p.a. (Bs) in associazione con Gelfi Costruzioni S.p.a.; 23) Costanzo F.lli S.p.a. Misterbianco (Ct); 24) Damonte Emanuele & C. S.p.a. Cisno sul Neva (Sv); 25) Donà di S. Donà & C. S.a.s. Montegrotto Terme (Pd); 26) Edilcoop Forlì S.r.l. (Fo); 27) Edilsonda Fondazioni S.p.a. (Roma); 28) Ferrocemento S.p.a. (Roma); 29) Finesso S.r.l. (Pd); 30) Frattolin S.p.a. (Latisana) in associazione con Copetti S.p.a.; 31) Freydos Giordano S.p.a. Champdepraz Champderaz (Ao); 32) Furlanis Costruzioni Generali S.p.a. Fossalta di Portogruaro (Ve); 33) Gambogi Costruzioni S.p.a. (Pi); 34) Geosonda S.p.a. Roma in associazione con Nicis Costruzioni Generali S.p.a.; 35) Girardini F.lli S.p.a. Sandrigo (Vi); 36) I.Co.P. S.p.a. (Ud); 37) I.Co.Ri S.p.a.(Roma); 38) I.Le.Si. S.p.a. (Mi); 39) Il Progresso S.r.l. S. Biagio d'Argenta (Fe); 40) Incisa - Impesa Costruzioni Generali (Pr); 41) Intercantieri S.p.a. Limena (Pd); 42) Italstrade S.p.a. (Roma) in associazione con Arnaù Costruzioni S.p.a.; 43) Italvia S.p.a. Tricesimo (Ud); 44) Maltauro Giuseppe S.p.a. Vicenza; 45) Mantelli Estero Costruzioni S.p.a. Mestre (Ve); 46) Marin Italo S.p.a. Remanzacco (Ud) in associazione con Battistella F.lli Snc, Travanut Strade S.p.a. Veneta Strade S.r.l., Brussi Costruzioni S.a.s.; 47) Marinelli Costruzioni S.p.a. S. Urbano (Pd) in associazione con Galo F.lli S.r.l.; 48) Mazzanti S.p.a. Argenta (Fe); 49) Monti S.p.a. Auronzo di Cadore (Bl) in associazione con Roccia Scavi S.r.l.; 50) Opere Pubbliche S.p.a. Roma; 51) Palmieri S.p.a. Roma; 52) Petrucco S.r.l. Cividale del Friuli; 53) Pivato Guerrino S.p.a. Onè di Fonte (Tv) in associazione con Altan Prefabbricati S.p.a. ing. Brussi S.p.a.; 54) Pizzarotti & C. S.p.a. Parma; 55) Progetti & Costruzioni S.p.a. Milano; 56) Recchia Massimiliano S.p.a. (Vr) in associazione con Brunelli Placido Franco; 57) Rizzani De Eccher (Ud); 58) Roma Consorzio Nazionale fra cooperative di produzione e lavoro Roma in associazione con Riva S.p.a.; 59) Sain S.p.a. Roma; 60) Scac S.p.a. (Mi) in associazione con Cicuttin Costruzioni Snc; 61) Schiavo S.p.a. (Pd); 62) Sicem Genova s.r.l. (Ge) in associazione con Lamberti Alfio S.r.l.; 63) Tacchino Luigi S.p.a. (Go); 64) Tecnosviluppo S.p.a. Roma; 65) Tor Di Valle Costruzioni S.p.a. Roma; 66) Torno S.p.a. (Mi); 67) Unieco S.c.r.l. (Re); 68) Varia Costruzioni S.r.l. (Lu); 69) Venturini S.p.a. Gemona del Friuli (Ud); 70) Vidoni S.p.a. Tavagnacco (Ud); 71) Zoldan Costruzioni Generali Roma.

Alla data prevista per la gara di licitazione privata 7.3.1991 esperita, secondo le previsioni del bando, con le modalità di cui all'art. 1 lettera e) e art. 5 della L. 14/1973, hanno presentato offerta le ditte di cui ai n.ri: 1), 9), 14), 15), 16), 19), 22), 25), 33), 39), 42), 43), 45), 46), 48), 49), 52), 53), 54), 55), 56), 61), 63), 70), 71), dell'elenco che precede.

L'appalto è stato assegnato alla ditta n. 53 per l'importo di Lire 6.522.607.030 al netto del ribasso d'asta.

L'ASSESSORE
dott. Giovanni Di Benedetto

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

per la pubblicità rivolgersi alla